

LA SCIENZA DEI CENTRI

Definizione e descrizione dei centri.

Abbiamo visto che il Principio della forma, stimolata da Fohat, l'energia creativa del pensiero o Suono, il Verbo trasportata dalla Luce, viene conservata, condensata, immagazzinata in un punto e depositata negli spazi. Questi spazi hanno la natura di vortici o centri e permettono l'ingresso negli stati inferiori della vita o l'uscita degli stessi, e corrispondono agli imbuto.

I Centri sono vortici vitali di energia, in sostanza trasformano le energie non umane in energie umane quindi sono delle vere e proprie porte di accesso dal mondo visibile alla realtà invisibile, agendo sulle quali si attua il compimento dell'opera trasmuta.

Vi sono in noi energie analoghe alle potenze dei Pianeti, una spirale discendente e ascendente congiunge progressivamente i sette centri del Sole attraverso il quale le corrispondenti energie si trasmettono dall'uno all'altro pianeta quindi, dall'uno all'altro centro vitale umano.

La Scienza del Respiro che è la scienza del laya yoga o dei Centri, è la scienza dell'energia e insegna il metodo per dominare e dirigere l'energia, ed impiegarla per espandere la coscienza, stabilire giusti rapporti fra uomo, ambiente e soprattutto operare magia bianca

Questa energia pranica agisce tramite il corpo vitale e scorre nei molti "nadi" che vi si trovano. I nadi sono canali di forza sottostanti al sistema nervoso, sono la controparte e il fattore animatore che rende possibile la sensibilità, determina la reazione e l'azione che convertono il meccanismo umano in un complesso ricevitore di energia e direttore di forza. Ognuna di queste minuscole linee di forza è quintuplici, simile a cinque fili, o fibre di forza, strettamente intrecciati in un involucro di forza diversa. Queste forze sono tra loro connesse da un rapporto trasversale. E' da notare inoltre che queste cinque energie compongono unità fittamente intrecciate, e queste formano, nel loro insieme l'involucro eterico, rete di energia sottostante. Essa è la vera forma o sostanza. I cinque canali fluiscono in cinque prana principali che danno vitalità ed energia, e governano tutto l'organismo umano.

Dove le linee di forza si incrociano e si intersecano, ripetendo nel microcosmo l'arco involutivo ed evolutivo del macrocosmo, si formano cinque aree lungo la spina dorsale e due nella testa, ove le energie sono più potenti che altrove, perché più concentrate. Così si formano i centri principali. Questi incroci multipli si verificano in tutto il corpo creando i centri di energie:

- dove le linee di forza si incrociano ventuno volte si forma un centro principale, centri che sono sette;
- dove s'incrociano quattordici volte si formano i centri minori;

Con il procedere dell'evoluzione e via via che le forze vitali fluiscono più libere nei nadi e nei centri (maggiori, minori e minimi) aumenta la rapidità della distribuzione e del flusso, quindi la radiosità del corpo. Le pareti divisorie nell'involucro che racchiude i minuscoli canali di forza finiscono per dissolversi

(sotto la pressione della forza del Sé) e in tal modo i nadi del discepolo progredito assumono una forma nuova. La forza del Sé fluisce senza intralci nel canale centrale dei nadi e tutte le altre vi scorrono liberamente attorno. Il discepolo scopre di poter usare i due canali, ida e pingala della colonna vertebrale a fianco di quella centrale; il tessuto eterico che separa fra loro i centri della spina dorsale è stato consumato dai fuochi della vita.

Il corpo vitale è composto di etere e si comporta come conduttore di prana, principio di vita che anima la materia e produce la forma. Il corpo vitale è veicolo ed espressione del Sé. Così, ciò che risiede nel centro vitale è, dal punto di vista fisico, etere; dal punto di vista psichico è il Sé vivente o coscienza; dal punto di vista metafisico è lo spirito universale.

La forza vitale ha sette principali punti di contatto con il corpo fisico; questi sette centri trasmettono la forza vitale e sono agenti del Sé. Essi mantengono l'esistenza corporea e ne producono l'attività. I centri sono i riflessi dei rispettivi nuclei dell'unico Sé, dal proiettarsi del Sé entro i limiti dell'oggettività vengono impartite certe qualità alla materia.

Le sedi dei sette centri sono: centro del sommo della testa – centro fra i sopraccigli o ajna – centro della gola – centro del cuore – centro del plesso solare – centro sacrale o sessuale – centro alla base della spina dorsale.

I centri di forza diffondono energia pranica a tutte le parti del corpo e sono strettamente collegati alle tre ripartizioni del sistema nervoso: cerebro spinale, simpatico e periferico.

Il sistema nervoso e il sistema sanguigno svolgono ciascuno la propria attività, ma sono strettamente connesse all'endocrino. Il sangue agisce misteriosamente come portatore degli ormoni delle varie ghiandole, e il sistema nervoso sembra sia più specificatamente in rapporto con lo sviluppo psichico, dipendente dal normale o anormale funzionamento delle ghiandole.

Sono sette le ghiandole a secrezione interna distribuite nella testa e nel torso: pineale e pituitaria anteriore e posteriore nella testa-tiroide nella gola-timo nel torace-superiore- pancreas nella regione del plesso solare- surrenali, corticale e midollo sopra i reni-interstiziali nel basso ventre.

Fisiologicamente, esse governano struttura, crescita e trasformazioni chimiche del corpo e che, psicologicamente, sono responsabili delle reazioni emotive e dei processi mentali dell'essere umano. Perciò da esse dipendono le qualità, buone o cattive, di un individuo, la sua condotta e il suo carattere.

Quindi le ghiandole a secrezione interna sono direttamente collegati ai centri, per cui gli effetti della secrezione delle ghiandole non riguardano soltanto la struttura fisica, ma anche il comportamento; esiste anche una chimica dell'anima.

La ghiandola pineale è ritenuta la sede dell'anima. La ghiandola pituitaria ha diretta e importante influenza sulla personalità, tanto le qualità personali quanto l'attitudine intellettuale dipendono in gran parte dalle condizioni della ghiandola pituitaria; la conservazione dei concetti e delle idee acquisiti con la lettura, lo studio, il pensiero. Senza la tiroide non possono esistere complessità di pensiero, facoltà di imparare, cultura, abitudini, capacità di fare fronte alle situazioni; non vi può essere

sviluppo fisico delle facoltà e delle funzioni. Inoltre la sensibilità, la capacità di selezionare i gradi della sensazione e l'acutezza della percezione prerequisiti della memoria.

Il timo sembra collegato con la responsabilità e l'etica.

Il pancreas è strettamente collegato con la mobilitazione dell'energia per scopi fisici e mentali.

Le surrenali sono collegati con la crescita del corpo e specialmente con quella delle cellule cerebrali. La loro sostanza corticale è una delle secrezioni interne che producono la maturità; producono immediata e attiva reazione che si mostra nei momenti di pericolo o di collera.

Il coraggio è strettamente collegato alla paura e all'ira, il coraggio volontario è libera scelta che implica volontà.

Ammettendo che senza la corteccia surrenale, tale coraggio sarebbe impossibile, il maggior merito di esso va però attribuito al lobo anteriore della pituitaria; è il giusto equilibrio fra le due ghiandole che produce il vero coraggio. Le gonadi sono connesse al sesso e al suo impulso, con i suoi vari effetti sussidiari.

Il sistema endocrino è, dunque, in rapporto con i centri di forza; dai centri l'energia vitale viene distribuita lungo sottili linee di forza. Queste sono chiamate nadi e strettamente collegati ai nervi e, al tempo stesso, alle arterie, sono dunque alla base del sistema nervoso.

Le arterie non sono quelle corporee dove circola il sangue, essi corrispondono alle ramificazioni del sistema nervoso, perché sono descritti come luminosi. Ora, essendo il fuoco polarizzato in luce e calore, lo stato sottile è collegato a quello corporeo in due modi differenti e complementari: tramite la circolazione sanguigna per quanto riguarda la qualità del calore e tramite il sistema nervoso, per la qualità luminosa. La sola differenza tra nervi e vasi sanguigni è quella esistente tra i veicoli del prana positivo e del prana negativo. I nervi sono il sistema positivo del corpo, i vasi sanguigni il negativo. Dovunque sono nervi esistono anche i vasi sanguigni corrispondenti. Ambedue sono indiscriminatamente chiamati nadi. Un gruppo ha come centro il loto del cuore, l'altro il loto a mille petali del cervello. Come il cuore anche il cervello si divide in superiore e inferiore, cervello e cervelletto, in destro e sinistro. Poiché i centri sono situati lungo la colonna vertebrale e nella testa, una loro descrizione richiede lo studio della anatomia e fisiologia dei sistemi nervosi centrali e simpatico. E' da rilevare che come esistono 5 centri, la colonna vertebrale stessa si divide in 5 regioni che a cominciare all'inferiore sono: la coccigea con 4 vertebre, la sacrale di 5 vertebre saldati insieme, la lombare 5 vertebre, la dorsale o toracica formata da 12 vertebre e la cervicale comprendente 7 vertebre. Il sistema centrale è collegato con quello periferico mediante i 31 nervi spinali e i 12 cranici.

I centri di forza sono collegati l'uno all'altro per mezzo della colonna vertebrale, in una serie di rapporti. I due della testa hanno diretta relazione con le facoltà della mente e con il moto. Il centro ajna è collegato alla mente inferiore ed alla natura psichica di quell'organismo integrato che chiamiamo personalità. I cinque centri della colonna vertebrale riguardano le varie attività dell'organismo, quando l'uomo manifesta l'istinto animale reazioni emotive e scopo vitale. Infatti i centri cerebrali

controllano le funzioni fisiche solo in rapporto alle manifestazioni di volontà, di sensibilità e di emozione; mentre i centri spinali sarebbero il meccanismo dell'adattamento inconscio, alle variabili condizioni prodotte dagli stimoli essenziali per il mantenimento della vita organica.

I centri quali espressione della coscienza sono collegati mediante appositi canali con gli organi fisici della generazione, della secrezione, della digestione, dell'azione cardiaca e della respirazione, ed alcuni centri sono in rapporto con i processi percettivi, volitivi ed ideatori. Secondo lo sviluppo umano, questi centri di forza divengono attivi e dominanti, agiscono in vario modo. I centri sotto il diaframma governano la vita fisica della forma materiale e la vita psichica comune sia all'uomo che all'animale. Quelli sopra il diaframma concernono la vita intellettuale e spirituale, quelle attività mediante le quali l'uomo si dimostra differente e superiore al regno animale e in ascesa lungo la scala evolutiva.

In linea generale, i selvaggi e gli esseri poco evoluti hanno i centri sotto il diaframma, basale, sacrale e solare, vivi e dominanti, mentre sono assopiti quelli sopra il diaframma. Nell'umanità media si comincia a risvegliare il centro della gola, mentre sono quiescenti i centri della testa e del cuore. Negli esseri umani molto evoluti nelle guide dell'umanità, nei filosofi intuitivi, negli scienziati e nei grandi santi i centri della testa e del cuore sono attivi, il prevalere del cuore o della testa dipende dalla qualità della coscienza emotiva o mentale.

Il potente effetto dell'afflusso di energia che attraversa il corpo della vitalità o eterico, ha automaticamente creato i centri o serbatoi di forza, questi punti focali di energia che l'uomo spirituale deve imparare ad usare, per mezzo dei quali egli può dirigere l'energia ove essa occorra, ciascuno dei sette centri è apparso nel corso dell'evoluzione umana in risposta all'energia dell'uno o dell'altro raggio, o di alcuni di essi. L'influsso del corpo eterico emanante di questi raggi, che s'avvicinano periodicamente e senza sosta è così potente che le zone del corpo eterico attorno ai sette centri, divengono più intensamente sensibilizzate del resto del corpo, ciò che, a tempo debito, fa sì che esse divengono responsivi centri distributori di energia. Col tempo gli effetti di questi centri sul corpo fisico producono una condensazione, ad una condizione, detta "risposta attirata" della materia densa, ed in tale modo le sette principali ghiandole endocrine lentamente divengono attive.

Se paragoniamo i centri alle ghiandole, ci colpisce la comune località, così ogni centro può essere la sorgente della potenza e della vita della ghiandola corrispondente. Inoltre i centri di forza attivi corrispondono a ghiandole le cui funzioni sono conosciute e di cui è stata scoperta la maggior parte delle secrezioni.

I centri ancora sopiti o in fase di risveglio negli uomini più sviluppati, corrispondono a quelle ghiandole le cui funzioni sono relativamente ignote.

Le ghiandole sono il prodotto dell'energia dei centri, la condizione delle ghiandole, la loro superattività o quiete, il loro funzionamento retto o invalido, potrebbero essere determinati dallo stato dei centri corrispondenti. Esse dipendono dal carattere della vita animica che agisce per mezzo di loro, e dell'anima che domina e controlla tutto. Lo stato dei centri dipende dal tipo e dalla qualità della forza animica che vibra con loro. Nell'uomo non sviluppato è semplicemente la forza

vitale, il prana, che è attiva e percepisce. Essa alimenta e vivifica i centri inferiori, centro alla base e centro sacrale. Man mano che l'uomo si sviluppa, la coscienza, o anima, comincia a ridestare il centro del plesso. Questo è la sede della vita dei sensi e delle manifestazioni psichiche inferiori, è chiamato il cervello istintivo.

Spesso l'ombelico che rappresenta il plesso solare, è considerato più centrale e più essenziale del cuore, esso controlla l'apparato digerente e raggiunge con tutte le ramificazioni fegato, milza, stomaco, l'esofago, e gli organi della generazione, il cuore e i polmoni. Può essere considerato il cervello del sistema simpatico e reagisce con pericolosa facilità al pensiero.

Oggi la maggior parte degli uomini funziona mediante questi tre centri. Le forze del corpo servono da stimolo alla vita sessuale, tramite le ghiandole interstiziali; creano il bisogno di lottare e di evolversi attraverso le surrenali, ghiandole del combattimento e della lotta; governano la vita psichica istintiva tramite il plesso solare. A mano a mano che l'uomo procede nell'evoluzione l'anima diventa sempre più attiva e dominante, la sua esistenza corporea e tutte le parti della struttura eterica acquistano vitalità. Gradualmente aumenta l'attività dei centri più alti e la forza che si riversa nel corpo si sposta nei centri sopra il diaframma. Il centro della gola si risveglia e diventano l'organo del lavoro creativo. Quello del cuore si vivifica e l'uomo prende coscienza delle relazioni egoiche, delle responsabilità del gruppo e della vita inclusiva dell'anima. Finalmente anche i centri della testa si risvegliano e affiorano alla coscienza la percezione dell'anima, della personalità integrata, e più tardi del mondo dello spirito, della vita divina, del mondo invisibile, degli spiriti. Il centro alla base della colonna vertebrale, i centri del cuore e della testa devono giungere alla piena attività e così, mescolando l'energia latente nella materia stessa, chiusa nel centro basale, l'energia del Sé, che ha sede nel cuore e quella dello spirito, concentrata nella testa, l'essere umano raggiunge la perfezione. Con questa fusione di energie egli diventa attiva espressione di Dio, spirito, anima e corpo riuniti, sicché il corpo è veicolo e l'anima esprime la volontà e il proposito dello spirito.

Studio dei centri

I centri sono "i punti di incrocio" delle energie in cui il corpo eterico ha sette triangoli o punti trasformati. Dal punto di vista di Shamballa, i centri esistenti nell'uomo assomigliano ad un triangolo con un punto al centro. Dal punto di vista della Gerarchia i sette centri sono raffigurati come loti, ciascuno con un numero diverso di petali; tuttavia nel cuore del loto esiste sempre, ed è riconoscibile, un triangolo con il suo punto comunicante cui diamo il nome di gioiello del loto. Il triangolo è condizionato dalla Triade Spirituale, quando l'antakarana è costruito.

Lo studio dei centri è quello che stiamo iniziando. Tratteremo l'argomento in modo un poco nuovo, nel senso che ci abitueremo ai nomi, alla localizzazione e alla relazione dei centri, ma senza meditare su di essi. Giungeremo a valutarne il tono, il colore, la vibrazione e il significato astrologico.

Non lavoreremo con i centri lungo la colonna vertebrale, né ci proporremo di utilizzarli come fanno i chiaroveggenti e chiaroudienti. Tutti gli studenti devono

lavorare con la testa e dalla testa. Essa è la sede della volontà o aspetto spirito, che opera tramite il Sé. In essa risiede pure l'espressione sintetizzata della personalità e, comprendendo la relazione tra i due centri della testa e il loro influsso reciproco, si giungerà progressivamente al dominio del Sé sulla personalità. Successivamente ciò condurrà a un'attività regolata degli altri cinque centri, il cui funzionamento diverrà infine automatico come lo è ora quello del cuore e dei polmoni nel corpo fisico.

L'intelligenza suprema, il Sé assiso sul trono fra le sopracciglia, guidato dalla luce nella testa, sarà desto agli interessi del Sé e vigile, quanto la coscienza dell'io nell'uomo egocentrico comune. Al ritmo della sua vita divina, cooperando coscientemente con il piano e facendo uso della volontà, il discepolo in incarnazione deve operare come agente della sua anima, nei tre mondi.

Il punto intermedio per colui che si trova sul sentiero della prova è il piano emotivo o piano dell'illusione, dove terra (la natura fisica) e acqua (la natura emotiva) s'incontrano. Per il discepolo è il piano mentale, dove forma e anima s'incontrano rendendo possibile la grande transizione. Per il discepolo avanzato e l'iniziato, il punto intermedio è il corpo causale, il Karana Sarira, il corpo spirituale dell'anima intermediario tra spirito e materia, tra vita e forma, fra monade e personalità.

Tutto ciò può essere espresso e compreso dal punto di vista dei centri. Nella testa ci sono due centri, l'uno tra le sopracciglia e la sua manifestazione oggettiva è il corpo pituitario, l'altro si trova nella zona del sommo del capo e la ghiandola pineale ne è l'aspetto concreto. La coscienza del mistico puro è centrata al sommo della testa, quasi completamente nel corpo eterico. La coscienza dell'uomo avanzato è centrata nella regione pituitaria. Quando, grazie allo sviluppo occulto e alla conoscenza esoterica, si stabilisce la relazione fra personalità e anima, viene a crearsi un punto intermedio al centro della testa, qui si stabilisce l'aspirante. E' un punto di importanza vitale. Non è né terra o fisico, né acqua o emotivo. Potrebbe essere considerato il corpo eterico o vitale che è divenuto il campo di servizio cosciente, del dominio guidato, dell'uso della forza a fini specifici. Il mago si colloca in questo punto e, per mezzo del suo corpo di forza o energia, compie l'opera magica di creazione.

Le forze che costituiscono il corpo vitale o i vari prani di cui è costituito, emanano: dall'aura planetaria e riguarda la milza e la salute del corpo fisico; dal mondo astrale, è forza Kamica o del desiderio e influenza principalmente i centri sotto il diaframma dalla mente universale o forza manasica, si tratta di forza del pensiero che si dirige al centro della gola, dall'ego stesso, stimola i centri della testa e del cuore.

I centri, che sono l'aspetto qualità e coscienza, e che hanno la funzione di colorare l'espressione esterna dell'uomo e di usarla come apparato reattivo, sono soggetti a tre sviluppi. Crescita parallela a quella fisica, dal bambino all'adulto. A ventuno anni, i centri hanno di norma ripreso la stessa qualità espressiva conseguita al termine dell'incarnazione precedente. Allora si riprende la vita ove la si era lasciata. Risveglio in virtù delle esperienze fatte. Talvolta tutta una vita occorre per

un solo centro, talvolta sono alcuni di essi che salgono a livelli di coscienza attiva superiore. Attivazione, dovuta al processo iniziatico.

I centri stabiliscono il grado evolutivo per quanto riguarda l'espressione esteriore; agiscono sul corpo fisico mediante il sistema endocrino, sono alimentati dal corpo astrale. Nell'organismo astrale esistono le corrispondenze dei sette centri eterici, che sono in essenza sette grandi fuochi di forza ciascuno dei quali esprime una delle sette energie di raggio. In ogni organismo astrale esistono dunque sette punti focali in cui penetra l'energia, irradiandosi poi nei corrispondenti centri eterici fisici come sette forze differenziate. Queste ultime producono effetti di bene o di male, secondo la qualità del corpo fisico denso, negativo; tali effetti variano con la forza di raggio.

La struttura dell'uomo è:

- 1) anima
- 2) corpi sottili: mentale ed emotivo, che sono in realtà centri di energia qualificata, sette centri astrali e quattro mentali, che sono i sette centri eterici fanno un totale di diciotto centri
- 3) corpo vitale o eterico con sette grandi centri di forza, e oltre a questi ne esistono altri ventuno minori e quarantanove ancora più piccoli noti all'esoterista (governati da Vulcano). I primi sette sono nella testa e lungo la spina dorsale, gli altri invece sono sparsi per tutto il corpo. I centri minori sono di due tipi: quelli che rispondono alla vita della materia densa, l'aspetto madre, e la cui natura è nettamente involutiva, sono retaggio di un sistema solare precedente, allorché controllavano tutto l'organismo umano; quelli altri che reagiscono all'energie provenienti dai centri maggiori, essi sono pertanto controllati dall'apparato mentale e dall'emotivo
- 4) sistema nervoso, suddiviso in tre parti (governato da Venere)
- 5) sistema endocrino, effetto dei centri, che controlla il corpo fisico (retto da Saturno)
- 6) corrente sanguigna (regolata da Saturno) convoglia il principio della vita, delle energie e delle forze degli altri tre sistemi.

Tavola sinottica dei principi e delle corrispondenze

Centro	Ghiandola	Organi fisici	Forza	Origine	Corpo
Testa, Loto dai mille petali	Pineale	Cervello superiore occhio destro	Spirituale Volontà dinamica sintetica	Atma, Monade, mediante, Anima, Volontà	Corpo causale gioiello del loto.
Centro tra gli occhi, Ajna	Corpo pituitario	Cervello inferiore, occhio sinistro, naso, sistema nervoso	Forza animica, amore magnetico, luce, intuizione, visione	Petali, Loto egoico in complesso	Veicolo buddhico, corpo causale, mente superiore
Cuore	Timo	Circolazione, Cuore, Nervo vago	Forza vitale coscienza di gruppo	Petali dell'amore	Mente superiore
Centro gola	Tiroide	Apparato respiratorio, esofago	Energia creativa, suono , coscienza di sé	Petali della conoscenza	Corpo mentale
Plesso solare	Pancreas	Stomaco, Fegato, Cistifellea, Sistema nervoso	Forza astrale, emozione, desiderio, tatto	Centri astrali	Corpo astrale
Centro sacrale	Ghiandole interstiziali	Organi sessuali	Forza vitale, Forza fisica, Energia vitale, vita animale	Piano fisico	Corpo eterico
Base della spina	Adrenali o surrenali	Reni, Colonna vertebrale	Energia della volontà, vita universale, Kundalini	La madre del mondo	

Tabella dei centri astrali e le sette energie di raggio

Forza astrale	Centro	Aspetto negativo	Malattia	Aspetto positivo
1°Raggio Volontà,Potere	Testa	Autopentimento, l'io drammatico	Cancro	Asse Sacrificio, Maledizione dell'io
2°Raggio Amore, Saggezza	Cuore	Amore di Sé, Personalità	Disturbi gastrici e cardiaci	Amore egoico e Amore di gruppo
3°Raggio Attività	Sacrale	Sessualità iper- attiva	Malattie sociali	Amore paterno e materno, Vita di gruppo
4°Raggio Armonia	Ajna	Egoismo, Dogmatismo	Squilibri mentali	Misticismo
5°Raggio Conoscenza	Gola	Psichismo inferiore	Disturbi del metabolismo, alcune specie di cancro	Creatività, Sensibilità, Ispirazione
6°Raggio Devozione	Plesso solare	Emotività	Malattia nervose gastriti, Disturbi di fegato	Aspirazione, giusta direzione
7°Raggio Organizzazione	Base della colonna vertebrale	Egoismo, Magia nera	Malattie cardiache, Tumori	Magia bianca

I problemi relativi all'attività o passività dei centri sono forse i più importanti, per quanto concerne le malattie, poiché dai centri dipendono le ghiandole, che sono in stretto rapporto con il sangue e condizionano le regioni maggiori e più rilevanti del corpo umano; essi si ripercuotono con effetti fisici e psichici sulla personalità e su tutti i suoi rapporti, interni ed esterni.

Congestione, difetto di integrazione e iperattività dei centri sono cause primarie, almeno per quanto riguarda il fisico, ma a loro volta possono essere provocate da agenti più sottili, presenti nei corpi astrale e mentale, e persino, nel caso dell'iperstimolazione, dal contatto con l'anima.

Il corpo eterico reagisce, normalmente e per sua natura, a tutte le condizioni dei veicoli sottili. La sua funzione è trasmettere, non originare, esso è il distributore di tutte le forze che pervengono al fisico.

Esotericamente i centri possono trovarsi in una di queste cinque condizioni:

1. chiusi, immoti, con pochi segni di vita, silenti e in preda all'inerzia.
2. In via di aprirsi e già un poco colorati; la vita pulsa.
3. Ridesti, vivi, attivi in due direzioni; le due piccole parte sono aperte.
4. Radiosi, emettono una nota vibrante in direzione di tutti gli altri centri.

Fusi assieme, in azione ritmica. La forza vitale affluisce da tutti i livelli. Il mondo è aperto.

A questi cinque stadi, per cui il corpo eterico si espande e diviene l'espressione vitale di qualsiasi forma fisica, corrispondono le cinque razze umane, i cinque piani dell'espressione umana e super-umana, cinque livelli di coscienza.

La stella a cinque punte non è solo il simbolo dell'iniziazione e dell'uomo perfetto, ma anche del corpo eterico e dei cinque centri che lo controllano; i due della testa, il cuore, la gola e il centro alla base della spina dorsale. Quando essi sono tutti ridesti e in rapporto ritmico fra loro, tutti i quinari su citati sono parte integrale della coscienza.

Intermediario fra i centri e le ghiandole corrispondenti, quale distributore dell'energia, è il sistema nervoso. E' proprio qui che insorgono le difficoltà. Il flusso energetico è insufficiente; la distribuzione del corpo squilibrata; alcuni centri ne ricevono in eccesso, altri in difetto, alcuni sono sopiti e quindi non ricettivi, altri prematuramente sviluppati, trasmettono troppa energia alle regioni cui presiedono. Secondo la medicina esoterica e la sua interpretazione filosofica l'intero sistema nervoso è regolato dal cerebro spinale, poiché per suo mezzo e funzione i centri agiscono sullo organismo, rifornendolo dell'energia vitale occorrente; in tal modo il sistema nervoso diviene responsivo, tramite i sette centri, alle sette grandi energie, cioè ai sette raggi.

Nessun uomo, che non sia un Maestro, ha tutti i centri attivi e funzionanti in modo perfetto ed equilibrato, né fra essi correlati a dovere da intensa radiazione; nessuno possiede un sistema nervoso che reagisce ai centri in modo corretto. Ciò per due ragioni, entrambe risalenti al sistema cerebro spinale.

Il centro della testa non è ancora attivo, o è in fase di lento sviluppo, durante la preparazione del discepolo.

Il flusso di energia dalla testa ai centri spinali è irregolare, sia perché è tale esso stesso, sia perché i dischi eterici esistenti fra i centri l'ostruiscono in gran parte e non lo lasciano pervenire ai centri.

La vita dei centri dipende, all'inizio, dalla vita inerente all'organismo stesso, e che il punto focale della vita è il centro basale. La vita della materia agisce tramite questo centro, ed è la vita o l'energia dello spirito Santo, il terzo aspetto, che alimenta quella di ogni atomo del corpo. La sostanza della forma fisica viene animata nelle fasi prenatali, dopo la nascita a quella forza si affianca, tramite la milza, l'afflusso di prana, cioè l'energia vitale dello stesso pianeta. La milza è dunque l'organo essenziale che connette la vita propria della materia, quale presente nel microcosmo, con quella inerente al pianeta. La forma fisica è materia atomica tenuta assieme nella forma fisica della sostanza eterica, sotto direzione dell'anima. E' composto di unità di energia, come ogni altra cosa in natura, la vita individuale, l'organo che distribuisce l'energia per questa sua vita è la milza.

Qui si incontrano la vita negativa della materia e l'energia positiva del corpo eterico, fra i corpi interiori viventi e il piano fisico scocca una scintilla.

Col procedere dell'evoluzione a questa si aggiunge, gradualmente, un afflusso di energia qualificata che esprime l'aspetto coscienza della divinità e rivela all'esoterista lo stato di consapevolezza del soggetto, nonché il raggio dell'anima.

L'ajna, il centro della personalità, fra i sopraccigli, che condiziona il corpo pituitario, è connesso alla vita di tutto l'organismo, triplice e integrato.

La coscienza è costretta a esprimersi per mezzo di questo, i veicoli fisico, astrale e mentale ne dimostrano il livello evolutivo.

Il centro della testa condiziona la ghiandola pineale ed è in rapporto con la vita dell'anima e, dopo la terza iniziazione con la monade; esso trasmette agli altri centri l'energia dei tre grandi aspetti dell'essere, di cui le tre forze personali sono riflessi, o controparti fisiche.

In seguito, dallo spirito, il primo aspetto, affluirà energia, passando dal centro della testa all'ajna e unendo in sé le altre due, dell'anima e della personalità. Allora con un atto di volontà viene proiettato nella colonna spinale, tramite il centro alta major, che regola la ghiandola carotidea. Lungo il percorso infonde vita ai due aspetti dei centri; giunto al basale, si congiunge all'energia latente della sostanza, quivi si compie l'unione delle tre energie divine, nell'uomo si manifestano i tre aspetti divini. Allora queste energie, così unificate irrompono nel canale di centro della colonna vertebrale, attivano il terzo aspetto, il più ricettivo, dei centri. Essi sono in tal modo posti in condizioni perfette, tutte le limitazioni distrutte, ogni parte del corpo vivificata, la perfezione materiale, nonché la pienezza della coscienza illuminata e della vita, sono raggiunte.

Il sistema nervoso è allora controllato completamente dall'uomo spirituale, e la corrente sanguigna purificata, è ormai veicolo raffinato e acconcio per la circolazione delle secrezioni ghiandolari.

Ricordate che l'intera struttura dei centri è percorsa da due flussi di energia, uno verso l'alto e l'altro verso il basso, per quanto concerne l'aspirante e il discepolo.

Verso l'alto processo di trasmutazione.

Dal centro sacrale alla gola, la creatività fisica è trasmutata in artistica.

Dal centro solare al cuore, la coscienza emotiva individuale è trasmutata in coscienza di gruppo.

Dal centro basale alla testa, la forza materiale è trasmutata in energia spirituale.

Da uno o tutti i cinque centri spinali all'ajna la vita è trasmutata in vita personale integrata. Da questi sei centri in mutuo rapporto al sommo del capo. L'attività spirituale è trasmutata in vita spirituale.

Verso il basso processo di trasformazione.

Quando il centro della testa è in fase di risveglio è il discepolo consapevolmente dirige le energie ai vari centri e con ciò governa la propria vita personale. La discesa si suddivide in tre stadi:

- Intensificazione dell'energia della vita creativa, tramite il centro della gola, il che comporta il rapporto, cosciente e simultaneo fra: i centri della testa e della gola questi due e il sacrale, questi tre insieme.

- Intensificazione dei rapporti coscienti, tramite il centro del cuore, il che comporta la cooperazione, sincrona e consapevole fra: i centri della testa e del cuore, questi due e il plesso solare, questi tre insieme.
- Intensificazione dell'energia dell'uomo intero, tramite il centro basale, il che comporta la coordinazione simultanea e cosciente fra i centri della testa e basali; questi due e l'ajna, questi tre insieme.

Questa fase finale produce la Trasfigurazione.

La nuova educazione prenderà in considerazione il fattore mente nelle sue varie funzioni:

- la mente ed il suo rapporto con il corpo energetico, il corpo eterico che è alla base del sistema nervoso e sospinge il fisico all'azione.
- la mente ed il suo rapporto con il cervello.
- la mente ed il suo rapporto con i sette centri di forza nel corpo eterico, la loro oggettivazione e il loro impiego tramite i principali plessi nervosi del corpo umano, nonché il loro rapporto con le ghiandole endocrine
- il cervello come fattore coordinante nel corpo denso, la sua proprietà di dirigere le attività dell'uomo mediante il sistema nervoso

Il mezzo di comunicazione usato è la sostanza eterica propria di tutti i corpi, la quale è necessariamente tutt'una con la sostanza eterica del nostro pianeta.

La regione attorno al plesso solare è sensibile all'influsso dell'energia eterica, poiché quella zona del corpo eterico è in diretto contatto con il corpo astrale, il corpo dell'emozione. Inoltre in prossimità del plesso solare si trova il centro della milza, che è il diretto strumento attraverso cui il prana passa nel corpo umano. La frequente impressione "io sento che" ed altre simili, sono indice di una forma superiore di telepatia istintiva, che è più specificamente astrale nelle sue implicazioni ed opera nella sostanza astrale, usando la regione del plesso solare quale lastra sensibile agli influssi, ed alle impressioni senzienti (telepatia istintiva).

Nella telepatia mentale è interessato il centro della gola, vi è anche una debole attività del cuore e sempre un certo grado di reazione del plesso solare. L'inviare un messaggio richiede, per un discepolo, l'uso del centro della gola, mentre il ricevente si può servire del plesso solare. Il centro della gola, il tramite di tutta l'attività creativa, dovrà essere usato sinteticamente con il centro del cuore, soltanto da questo centro possono fluire le energie che collegano e uniscono come pure pensiero ed attività di gruppo. Stimolare l'azione del centro del cuore, situato fra le scapole, collegandolo con il centro della testa, mediante la corrispondenza superiore del centro del cuore, che ha sede nel centro della testa, quando è sufficientemente radiante e magnetico, collega i discepoli fra loro e con tutto il mondo e produce inoltre quella intercomunicazione telepatica, utile costruttivamente per la Gerarchia spirituale.

Per la telepatia intuitiva, le regioni interessate sono quelle della testa, recettivo alle impressioni provenienti da fonti superiori, il centro ajna, il ricevitore delle impressioni idealistiche intuitive, il quale può allora trasmettere ciò che riceve e registra, usando il centro della gola quale creativo formulatore del pensiero, quale fattore che incorpora l'idea percepita ed intuita.

Si capisce quanto sia necessaria la conoscenza dell'attività dei centri.

La Scienza della Impressione è connessa con l'attività del centro della testa, quale centro a cui si ancora l'antahkarana, e che al centro ajna è affidato il compito di tradurre l'intuizione registrata in una forma e di dirigerla, quale ideale oggettivo nel mondo umano.

Quando il rapporto fra mente superiore e mente inferiore si è stabilito in modo saldo e corretto, la triade inferiore connessa con la Scienza delle Impressioni, formata dal centro della testa, dal centro ajna e dal centro della gola, diviene attiva.

Ed ampliando tale concetto diremo che è vero inoltre per tutti e tre i centri planetari: Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità. È detto "Scienza delle Impressioni" il procedimento mediante cui si stabilisce la richiesta di relazione fra tutte queste unità di vita. È detto "tecnica della Invocazione e della Evocazione" il modo o il metodo con cui tale rapporto viene attuato. È detta "attività creativa" la manifestazione dei risultati dei due suddetti procedimenti.

Il mezzo attraverso cui le correnti di pensiero o le impressioni debbono passare, allo scopo di produrre un influsso sul cervello umano, è il corpo eterico planetario; il corpo eterico individuale è parte integrante del corpo eterico del pianeta.

La sensibilità alle impressioni implica il generare un'aura magnetica, su cui possono agire le impressioni superiori. La potenza dell'aura magnetica che sviluppano tutti gli uomini risiede presentemente in quattro zone di sostanza, le quali sono in stretto rapporto con i quattro centri principali.

Quando un individuo appartiene al grado evolutivo assai basso e predomina in lui la natura animale, la maggior parte delle impressioni gli giungeranno automaticamente attraverso il centro sacrale; si riferiranno a tutto ciò che concerne il suo corpo fisico, i suoi appetiti fisici, il suo benessere o malessere fisico. La maggior parte di tali impressioni è perciò di natura puramente istintiva, quasi completamente priva di pensiero.

Seppure ancora non pensi veramente l'uomo di medio sviluppo agisce tramite il suo corpo astrale, poiché è in esso polarizzato, funziona, principalmente, etericamente tramite il plesso solare. I medium comuni agiscono per mezzo di questo centro, ricevendo impressioni e comunicazioni da entità o da forme astrali o animate, esistenti nelle illusioni astrali create dalla umanità. Nonostante ciò, la vera aspirazione è essenzialmente un prodotto o una risposta astrale; nei primi stadi del loro lento riorientamento, tutti gli aspiranti funzionano tramite il plesso solare, e solo così gradatamente vi focalizzano le energie inferiori, prima di trasmutarle ed elevarle al centro superiore, il cuore.

Certi discepoli lavorano deliberatamente nel piano astrale, istruiti dal Maestro, per raggiungere quei neofiti, ed imprimere su di loro le conoscenze necessarie al loro progresso. Questi dirigono le impressioni occorrenti, nella zona del plesso solare dell'aura magnetica, che ha un altro punto d'entrata nella regione del centro della gola, usato per ricevere le impressioni superiori. Tale centro o tale area di energia, viene largamente usato e reso vitalmente attivo da coloro che operano in modo creativo nel mondo; essi hanno necessariamente stabilito un diretto contatto con l'anima, e sono perciò aperti alle idee intuitive che sono la fonte del loro lavoro creativo.

L'aura magnetica che circonda la testa è ciò che è realmente sensibile alle impressioni superiori, ed è il punto di accesso al centro della testa.

Nell'esaminare la struttura interiore dell'uomo e i fattori che ne producono e condizionano l'apparenza e la qualità, e da cui deriva il comportamento, gli psicologi dovranno studiare i seguenti soggetti partendo dall'inferiore fino a includere il più alto possibile.

1. Apparato esteriore di risposta, che agisce per gli impulsi ricevuti dall'ambiente esterno e dalle sfere interiori soggettive. Tali impulsi giungono attraverso:
 - il cervello, dal quale certi aspetti del sistema nervoso vengono diretti e controllati, dapprima per influsso mentale poi per cosciente direzione dell'anima.
 - il sistema endocrino o ghiandolare che agisce per gli stimoli che entrano nel corpo fisico attraverso i sette centri del corpo eterico. Le ghiandole, la controparte fisica dei centri, condizionano l'uomo mediante la corrente sanguigna, è a loro volta sono condizionati dai centri.
 - il plesso solare, che dirige e governa alcuni aspetti del sistema nervoso, e costituisce in gran parte il cervello istintivo o animale.
 - il cuore il centro della vita.
2. Il corpo eterico o vitale è un tessuto di corrente di energia di linea di forza e di luce, e parte di una grande rete di energie che sottostà a qualsiasi forma, grande o minuscola, in essa fluiscono le forze cosmiche, come il sangue nelle arterie e vene.

È il principale fattore energizzante l'esatta replica o controparte della forma esterna, il vero intermediario tra i mondi interiori e l'uomo oggettivo. I nadi linee di forza sottostanno a ogni nervo del corpo umano, e i centri che formano nei loro punti di intersezione o di giunzione costituiscono l'agente motore di ogni ganglio o plesso esistente nel corpo.

Alcuni di questi centri sono importanti per l'evoluzione.

Essi sono:

- centro testa, sede dell'energie egoica, mediante cui opera l'uomo spirituale cosciente.
- il centro del cuore, sede della vita, il massimo principio che si esprime nell'uomo
- il centro del plesso solare, sede della vita istintiva, dell'anima animale e della natura emotiva altamente sviluppata.
- il centro alla base della spina dorsale, il principale integratore, che diviene attivo quando si sono compiute due fusioni maggiori: quella dei tre corpi in un'unica personalità coordinata, e quando anima e corpo sono unificati.

Il corpo emotivo o senziente, detto generalmente astrale. Da questo emanano i desideri, gli impulsi, le aspirazioni ed i conflitti di dualità che tanto spesso affliggono e ostacolano il discepolo. E' pure sede della vita immaginativa e creativa. Anch'esso possiede sette centri di forza, controparti dei centri eterici, ma nella maggior parte degli individui è mosso soprattutto dal mondo

dell'illusione e dal piano astrale. L'uomo progredito deve imparare a ritirarsi da questo piano di consapevolezza illusoria.

La natura mentale, che opera esclusivamente tramite quattro centri.

L'anima stessa il vero uomo spirituale, il sé in manifestazione che opera, o tenta di farlo, mediante l'apparenza fenomenica, il quadruplice uomo inferiore.

La scienza della Meditazione includerà quella del laya yoga, ma solo le sue forme più elevate. Scopo della meditazione è di determinare il libero corso di tutte le forze affluenti, affinché in nessun punto vi sia impedimento all'energia dell'anima.

La relazione esistente fra i centri, il corpo causale e la meditazione, è racchiusa nell'accenno che segue: è per mezzo del vorticoso roteare e della interazione dei centri, e della accresciuta forza per la meditazione che il corpo causale si schianta. Quando il fuoco interiore circola attraverso ogni centro e kundalini sale a spirale in modo preciso e geometrico di vortice in vortice, l'intensificazione agisce in tre direzioni:

- Focalizza la luce o coscienza superiore nei tre mondi, forza l'unificazione di ciò che è superiore con ciò che è inferiore.
- I centri sono sette, possono essere ridotti a cinque, se trascuriamo la milza e contiamo i due centri del capo come uno solo. I cinque centri si possono applicare alla nostra quintuplica evoluzione in questo secondo sistema solare. Nel primo sistema solare si svilupparono i tre centri inferiori, e con essi l'occultista non ha nulla a che fare. Formano la base dello sviluppo del quaternario inferiore prima della individualizzazione ma sono ora trascesi ed il fuoco divino deve essere focalizzato in altri e più elevati centri. Donde il fatto che tutti i centri hanno petali in numero sempre multiplo di quattro, poiché quattro è il numero del sé inferiore del quaternario. Il numero totale dei petali dei centri, se trascuriamo la milza, che ha uno scopo suo particolare, ed i tre organi inferiori della creazione, è di millecentodieci, somma che sta a significare la perfezione del microcosmo: dieci, numero della personalità perfetta; cento, numero della perfezione causale; mille, numero del conseguimento spirituale.

Allorché ogni petalo vibra in ogni dimensione, e raggiunta la meta per questo manvatar. Il loto inferiore è in piena fioritura, e riflette con precisione quello maggiore.

Dei tre centri inferiori la milza è direttamente collegata con l'eterico ed è il trasmettitore del prana. La milza è associata alla spina dorsale, ed hanno una grandissima importanza per il benessere fisico dell'uomo. Vi è uno stretto rapporto tra la milza e il sommo della testa, per quanto riguarda il corpo eterico. La milza è analoga al cordone ombelicale che unisce il bambino alla madre; allo stesso modo quando l'individuo nasce a un mondo nuovo, a una forma di vita più sottile, quel cordone intrecciato di materia eterica si rompe, l'uomo si separa dal corpo fisico denso ed esce attraverso il centro più alto del corpo anziché da quello più basso, verso la vita in un mondo superiore, in un'altra dimensione. La milza è

il trasmettitore del prana. Il centro della milza terzo fra i centri, ha la sua corrispondenza nel terzo aspetto, dell'attività e nel terzo raggio ed è la base di tutte le attività fondamentali del microcosmo, dei suoi ricorrenti adattamenti all'ambiente, alle sue necessità ed al macrocosmo.

Controlla i processi selettivi del microcosmo; prende la forza vibratoria e l'energia del macrocosmo e la trasmuta per l'uso del microcosmo. Possiamo chiamarlo organo di trasmutazione e, quando le sue funzioni siano meglio comprese, si scoprirà che provvede un legame magnetico tra il triplice, cosciente uomo pensante ed i suoi veicoli inferiori, considerati come il non Sé, e come animati da entità che li informano. Il contatto della forza vitale con quelle entità ne è il prodotto e lo scopo.

Nella sua controparte emotiva, è l'organo della vitalità emozionale, sempre nello stesso senso di fornire un legame; sul piano mentale serve pressochè allo stesso scopo, ma stavolta per mezzo di esso sono le forme pensiero ad essere vitalizzate, dalla volontà energizzante.

Si sviluppa, il centro della milza, in modo naturale se l'aspirante progredisce nel modo desiderato: se il suo corpo fisico è adeguatamente esposto alle forze vitali del sole, se il suo corpo emotivo è mosso dal desiderio elevato ed aperto all'afflusso di forza dai livelli causali e intuitivi, se il corpo mentale è intenso vibrante e animato da volontà potente. Allora la milza, con le sue controparti interiori, progredirà e si manterrà in sane condizioni.

I tre centri fondamentali, di vitale importanza dal punto di vista dell'uomo medio, polarizzato nel suo corpo emotivo e vivente l'esistenza normale del mondo sono: la base della spina dorsale, il plesso solare, il centro del cuore.

I tre centri maggiori per l'uomo che si approssima al sentiero della prova, e per quello che tende ad una vita di altruismo, dopo aver sperimentato le attrattive dei tre mondi, sono: la base della spina, il cuore, la gola. Il suo plesso solare svolge allora funzioni normali, avendo servito il suo scopo come centro di focalizzazione emotiva. L'attività del fuoco si accentra sempre più nella gola.

I tre centri principali per l'uomo che segue il sentiero nelle sue due suddivisioni, sono: il cuore, la gola, la testa.

La divina attività ha sviluppato il centro del plesso solare, controlla tutti i centri al di sotto di questo, sta salendo in progressione ordinata finché si focalizza nei centri della testa e li vivifica.

Tracciamo lo sviluppo in ciascuno dei cinque centri, suddividendolo in cinque periodi.

1. Base della spina dorsale attiva in senso rotatorio, non in senso quadridimensionale, il fuoco interiore, è focalizzato sulla vivificazione degli organi della generazione e sul funzionamento fisico della personalità.
2. Allorché vibra il plesso solare è la meta dell'attenzione del fuoco e la controparte emotiva vibra in modo sincrono; i due centri vibrano anche se in modesta misura.

3. Il fuoco divino sale ora al centro del cuore, ed i tre ruotano in unisono regolare e moderato.

La vivificazione di un qualsiasi centro causa l'accedere di forza in tutti, ed anche che nella testa sono sette centri (tre maggiori e quattro minori) che corrispondono all'uno e all'altro centro del corpo. Essi sono la sintesi, e quando il centro loro corrispondente viene stimolato, acquisiscono una quota relativa di potenza rotatoria.

4. Stimolazione del centro della gola, tutta l'attività creativa del triplice uomo, fisico, emotivo e mentale, è rivolta verso l'alto, a servire, e la sua vita comincia occultamente a suonare. E' occultamente produttivo. Si palesa la coordinazione tra i centri; la rotazione si intensifica ed i centri stessi mutano aspetto, si chiudono, e il moto rotatorio diviene quadridimensionale, volgendosi all'interno di se stesso.

5. Segue che il fuoco ha raggiunto i centri della testa, che sono completamente ridesti.

Prima dell'iniziazione tutti i centri ruotano in ordine quadridimensionale, ma dopo di essa divengono ruote fiammeggianti. Il fuoco di kundalini è allora risvegliato e procede nelle necessarie spirali. Alla seconda iniziazione sono ridestati in modo consimile, i centri emotivi, ed alla terza iniziazione sono quelli mentali ad essere toccati.

Quando le triangolazioni dei centri, che sono triplice fuoco, emanante dalla base della spina dorsale, quando l'intreccio è completo ed il fuoco progredisce sul sentiero di centro in centro nel modo corretto, e ciò si svolge in relazione al raggio della monade di quell'uomo, allora l'opera è compiuta. Il quintuplice uomo ha conseguito la perfezione per l'attuale ciclo maggiore e la meta è raggiunta.

Riprendiamo la descrizione dei centri eterici, che sono essi stessi l'espressione, in manifestazione fisica, di vortici corrispondenti sul piano emotivo, percorsi da vitalità emotiva. Hanno una loro controparte mentale, e il loro risveglio, la loro crescita ed il loro sviluppo, generano la vivificazione finale, e la conseguente liberazione.

I centri sono vortici di forza che attirano la materia eterica, astrale e mentale in determinata attività, poiché l'azione è rotatoria, ne risulta nella materia un effetto circolare, come ruote di fuoco.

I centri si vedono nella materia eterica così:

- Base della spina dorsale, quattro petali, disposti in forma di croce, e irradiano fuoco arancione.
- Plesso solare, dieci petali, il colore è rosa, con mescolanza di verde.
- Centro del cuore, dodici petali, colore fiammeggiante.
- Centro gola, sedici petali, colore di blu argenteo.
- Centro testa, diviso: centro tra le sopracciglia di novantasei petali, metà del loto è di colore rosa e giallo, l'altro è blu e porpora. Il sommo della testa dodici petali maggiori di bianco e d'oro, novecentosessanta secondari disposti attorno ai dodici principali.

Si ha così un totale di millesessantotto petali nei due centri del capo, o trecentocinquantasei triplicità.

Come la monade è la totalità dei tre aspetti e dei sette principi dell'uomo, così il centro della testa che rispecchia tale situazione contiene entro la sua sfera d'influenza altri sette centri, di cui è la sintesi.

Questi sette centri sono del pari suddivisi in tre maggiori e quattro minori, la cui unione e il cui compimento appare nel centro splendente che li sovrasta e li avvolge tutti.

Vi sono anche tre centri fisici: il centro alta major, la ghiandola pineale, il corpo pituitario, oltre a quattro centri minori, questi sono compresi e inseriti nel centro chiamato alta major.

Inoltre vi è una stretta relazione tra:

- il centro del cuore e il corpo pituitario,
- il centro della testa e la ghiandola pineale.

Ogni centro deve essere gradualmente, diligentemente e scientificamente ridestato, le sue rivoluzioni intensificate, le sue radiazioni elettrizzate e la sua forza deve palesarsi nella dimensione superiore.

Ogni centro eterico deve essere collegato magneticamente in completo allineamento con i centri corrispondenti nei corpi emotivo e mentale, si che il flusso della forza non sia impedito.

Ogni centro deve essere ridestato nuovamente dal Fuoco Sacro finché le radiazioni, la velocità ed i colori non siano intonati alla nota egoica.

-Vi è una relazione diretta tra i due centri dai dodici petali e la meditazione occulta; c'è un vero canale tra il centro del cuore ed il centro che gli corrisponde nella testa.

-Il plesso solare è la sede delle emozioni, è una base per la guarigione fisica.

-Il centro della gola opera in modo radiante quando la polarizzazione sta trasferendosi dall'atomo fisico, a quello permanente mentale, che divina il centro della ragione pura o del pensiero astratto. Allora l'uomo è governato dalla ragione e non dalle sue emozioni. Poi l'atomo emotivo cede a quello intuitivo e alla comprensione per mezzo dell'amore, oltre alla facoltà della ragione. Allora il plesso solare si fa notare per la preponderanza del colore verde, dell'attività, poiché il corpo emotivo è l'attivo agente di quello superiore, ed ingenera ben poco del rosa, proprio del desiderio umano.

Nel roteare della forza nel vortice (questa rotazione forma i petali del loto) si osserverà che certi petali appaiono in modo predominante, e che ciascun centro mostra un tipo particolare di croce, eccettuati i due centri della testa, che sono la sintesi delle croci inferiori. La Croce a quattro braccia eguali del terzo Logos è alla base della spina dorsale, e la croce della quarta Gerarchia, quella umana è nel cuore.

Quando l'uomo intona la Parola Sacra, reca forza attraverso tutti i centri interiori, a quelli eterici, e causa una definita stimolazione dei petali di ciascuno di esso. Se il loto è solo parzialmente dischiuso, allora solo qualcuno dei petali riceve lo stimolo. Questo crea una vibrazione che origina un'azione riflessa nella spina dorsale giù fino alla sua base.

Quando la parola è intonata nel cuore, giunge forza nei centri emotivi dai livelli intuitivi. Quando è nella testa, la forza giunge attraverso i centri mentali dai livelli manasici astratti, e poi da quelli atomici. L'una conferisce intuizione spirituale, l'altra coscienza causale.

L'uomo avanzato è quello che sta collegando i due centri maggiori, la testa e il cuore, in un solo strumento sintetico, ed il cui centro della gola vibra con la stessa frequenza. Volontà e amore si fondono allora in armonioso servizio, e l'attività inferiore fisica si trasmuta in idealismo ed altruismo.

Il maestro presiede all'opera di stimolare i centri nei corpi dell'allievo e di risvegliare il fuoco interiore. Gli insegna il significato dei centri e la loro corretta rotazione quadridimensionale, finisce per portarlo al punto da poter operare coscientemente e con piena conoscenza della legge sui suoi propri centri, fino a tanto che questi possano essere stimolati senza pericolo dalla Verga iniziatica.

La natura dei centri

I centri connessi all'evoluzione dei corpi sottili, l'evoluzione della psiche, sono cinque.

- quello alla base della spina dorsale, l'unico che abbia un effetto fisico;
- quello del plesso solare, il più importante del corpo dal punto di vista del piano astrale;
- quello della gola, il più importante dal punto di vista del piano mentale;
- quello della regione del cuore che ha un legame occulto con il piano buddhico;
- quello al sommo della testa, che è la corona ed è in relazione con il piano atmico.

I centri del corpo umano sono fondamentalmente legati all'aspetto Fuoco dell'uomo, ossia con la forza e i poteri dello spirito divino. Sono in collegamento con la Monade, l'aspetto divino. La corrispondenza nel Microcosmo è rappresentata dalla forza che manipola le nebulose cosmiche, e che con il suo moto rotatorio vorticoso le trasforma in pianeti, o corpi sferoidali.

Questa forza ha la sua origine sui livelli mentali cosmici, da certi grandi centri focali di quei piani, discende sul piano astrale cosmico formando dei corrispondenti punti focali cosmici e, quindi, sul quarto livello eterico cosmico, il piano buddhico del nostro sistema solare, dove trova grandi centri in cui riversarsi. Questi sono a loro volta riflessi o riprodotti nei tre mondi dell'attività umana.

Gli Uomini Celesti hanno i centri sui tre piani solari:

- sul piano monadico, il piano dei sette Raggi
- sul piano buddhico, dove i Maestri e i loro discepoli formano i quarantanove centri del corpo dei Sette Uomini Celesti
- sul quarto piano fisico eterico, dove si trovano i pianeti Sacri, i corpi densi di materia eterica degli Uomini Celesti

Nell'essere umano i centri si trovano sul piano mentale da dove nasce l'impulso di incarnarsi, da lì possiamo seguire i centri fino al livello astrale, ed infine ai livelli eterici fino al quarto etere, dove essi possano attraverso la stessa evoluzione,

attraversata dai centri planetari, e sono gli strumenti per la produzione dell'oggettività, essendo i centri di forza.

I centri sono interamente costituiti di correnti di forza che affluiscono dall'ego, che le riceve dalla monade e le trasmette. Qui sta il segreto della progressiva accelerazione vibratoria dei centri, dapprima l'Ego quando assume il dominio, e più tardi la monade, producendo dei cambiamenti, ed un aumento di vitalità in queste sfere di fuoco, o di pura forza di Vita. Quindi i centri, quando funzionano correttamente, formano il "corpo di fuoco" che è tutto quel che rimane alla fine. Quando la forma è distrutta rimane questo intangibile corpo spirituale di fuoco, unica pura fiamma, che è distinta dai sette centri brillanti di più intenso splendore.

Tre dei cinque centri sono centri maggiori, perché incarnano i tre aspetti della triplice monade: volontà centro della testa, amore centro del cuore, e intelligenza centro della gola. Gli altri due centri interessano il corpo eterico e il piano astrale.

Il centro della gola sintetizza l'intera vita della personalità, ed ha un rapporto definito con il piano mentale, collega i tre piani con i due piani superiori, i tre centri con gli altri due, il centro del cuore e della testa. Anche il centro alla base ha una funzione di sintesi, come è logico, se si comprende che il piano più basso della manifestazione è il punto più profondo di riflessione. Questo centro situato nel punto più basso sintetizza il fuoco di kundalini e i fuochi pranici, che si fondono infine con il fuoco dello spirito, producendo così la consumazione.

La Scienza dei Triangoli è la base di tutta l'Astrologia e dei centri del corpo umano.

Come è noto, esistono sette pianeti sacri, e cinque che non lo sono. Queste dodici vite sono in intimo rapporto con i sette centri. I cinque centri della colonna vertebrale sono correlati ai cinque pianeti non sacri, ma nell'uomo di scarso sviluppo si accentrano quasi del tutto sul piano e nel corpo astrale.

Due pianeti non sacri Terra e Luna, sono connessi a due centri che nell'uomo molto progredito non sono importanti: la milza che riceve le emanazioni praniche del nostro pianeta e riguarda i corpi fisico ed eterico e loro scambi fisici. Un centro presente nel torace è in rapporto con il timo. Diventa inattivo nell'uomo evoluto ma, prima del risveglio del centro del cuore, è connesso al nervo vago.

Due altri pianeti non sacri agiscono sul centro sacrale (Marte) e sul plesso solare (Plutone). Quest'ultimo pianeta è attivo per l'uomo che vive in senso superiore, la cui natura inferiore attraversa il fumo e le tenebre di Plutone, che controlla il terreno più basso perché l'uomo vive in verità nella terra più alta della luce.

Il Sole (che qui sta per Vulcano, pianeta sacro) controlla un centro davanti alla gola connesso alle paratiroidi, e non alla tiroide, la quale è correlata al centro della gola. E' un centro che cade in disuso quando inizia il periodo creativo di quest'ultimo. Funge da mediatore fra gli organi creativi superiori e inferiori e conduce a quella creatività consapevole propria dell'anima vivente.

E' interessante considerare la successione triangolare dell'ascesa geometrica del fuoco.

Triangolo pranico: centro spalle, milza, centro vicino al diaframma.

Triangolo dell'uomo governato dal piano astrale: base della spina dorsale, plesso solare, cuore.

Triangolo dell'uomo governato dal piano mentale: base della spina dorsale, cuore, gola.

Triangolo dell'uomo governato dall'ego: cuore, gola, testa, cioè i quattro centri minori e la loro sintesi, il centro alta major.

Triangolo dell'uomo spirituale fino alla terza iniziazione: cuore, gola, sette centri della testa.

Triangolo dell'uomo spirituale fino alla quinta iniziazione: cuore, i sette centri della testa, i due loti dai molti petali.

E' dal risplendere di questi triangoli di luce uscenti da ruote e vortici di fuoco che gli istruttori della razza possono valutare la posizione di un individuo, nello schema generale e il livello del suo conseguimento.

L'evoluzione di questi centri di forza può essere raffigurata con cinque simboli:

Il cerchio, a questo stadio il centro è una depressione simile a una sottocoppa di fuoco debolmente luminosa. La ruota gira lentamente, corrisponde alla razza lemurica.

Il cerchio con il punto in centro, che appare più luminoso, e la rotazione più rapida. Corrisponde al tardo periodo della lemuria.

Il cerchio diviso, a questo stadio il punto di luce al centro del vortice di fuoco diventa più attivo; il moto rotatorio lo fa ardere più brillantemente, ed esso proietta raggi di fuoco in due direzioni che sembrano scindere il vortice in due. Corrisponde al periodo Atlantide.

Il cerchio diviso in quattro, il cerchio è attivo, con la croce che gira come la ruota stessa producendo un effetto di grande bellezza e attività. L'uomo ha raggiunto uno stato di alto sviluppo mentale, corrisponde alla quinta razza.

La svastica, la croce rotante interiore comincia a girare sul proprio asse e a proiettare le fiamme della periferia ardente in ogni direzione cosicché è una sfera di fuoco, piuttosto che una ruota.

I diciotto centri sui tre piani – quattro sul piano mentale – sono: i tre ordini di petali del loto egoico più il Gioiello del loto il corpo eterico e astrale, nel cuore del Sé, e sette su ciascuno dei due piani inferiori, sono delle radiose ruote di fuoco.

Il risveglio dei centri sul piano fisico e l'attività gradualmente crescente, fino al sentiero della prova. Parallelamente si ha all'uso crescente dei sensi e la loro costante utilizzazione per identificare il Sé e i suoi involucri.

Il risveglio dei centri sul piano astrale, e l'attività gradatamente crescente fino al raggiungimento della prima iniziazione. Parallelamente si ha l'uso affinato dei sensi allo scopo di discernere tra il Sé e il non Sé.

Il risveglio dei centri sul piano mentale, e l'attività gradatamente crescente dei centri e dei sensi, l'uomo diventa consapevole sul quel piano.

I deva eterici, sono la sostanza costituente dei suoi centri, sono tra i deva delle ombre più altamente evoluti. Si distinguono per la capacità di rispondere ad un gruppo particolare di vibrazioni planetarie e, per la loro essenza essenziale e nella propria sfera particolare, mettono l'uomo in grado di reagire allo stimolo dei raggi.

Ogni centro è sotto l'influenza dell'uno o dell'altro pianeta. Da questo fatto dipende la capacità dell'uomo di porsi in rapporto, per mezzo dei suoi centri, con la settemplice anima del mondo.

I vari triangoli sono vivificati e procedono ad un'attività che cresce in proporzione geometrica, mentre il centro tra le scapole, punto di convergenza di determinati fuochi, diventa attivo. Questo segna uno stadio definito del processo di trasferimento dei fuochi ai centri superiori. Il trasferimento del calore o energia dei centri inferiori ai superiori si può dividere a grandi linee in due parti: prima, quella in cui l'energia dei centri delle parte inferiore del corpo, quelle sotto il diaframma, è trasferita ai centri della parte superiore del torso. Questi centri del torso sono tre: il cuore, la gola e il centro tra le scapole. Quest'ultimo non è un centro sacro, ma ha un carattere temporaneo ed è creato dall'aspirante stesso durante il processo di trasferimento.

Il secondo stadio è quello in cui l'energia dei sei centri inferiori: gola, cuore, plesso solare, milza, organi della generazione, base della spina dorsale, è trasferita, nel debito ordine secondo il raggio e sottoraggio dell'individuo, ai loro corrispondenti nel centro della testa. Questi sette centri della testa sono il riflesso nel microcosmo delle dimore preparate nei cieli che ricevono la settemplice energia della monade. Sono le dimore preparate dall'energia inferiore, che devono ricevere l'anima, o energia psichica superiore.

Al tempo della seconda iniziazione, i fuochi dei centri inferiori quelli sotto il diaframma, sono saliti al centro fra le scapole; alla seconda iniziazione salgono alla testa, e tutti i fuochi del torso sono generalmente attivi. Tutto quello che resta da fare è poi di centralizzarli, di produrre la necessaria interazione geometrica fra i sette centri della testa, e quindi concentrarli tutti, prima della liberazione finale, nel centro più alto.

La vita dell'anima è focalizzata nei tre centri superiori: centro della testa, coscienza mentale; centro della gola, coscienza creativa; centro del cuore, coscienza sensibile.

Durante il processo evolutivo nella vita dell'uomo si verificano due fasi importanti:

- stadio della prima grande fusione o affermazione di dominio da parte dell'anima. È il momento in cui si attiva il centro ajna.
- stadio del risveglio spirituale, il centro alla base della spina dorsale entra in rapporto con tutti i centri del corpo eterico. Questa fase precede l'iniziazione e indica che il nucleo centrale di potere esistente nel cuore di ogni centro è attivo, cioè il punto centrale entra in attività dinamica, e il corpo di forza interiore si connette con tutte le sue parti e comincia a funzionare con armonia. Negli stadi precedenti, presero a muovere di moto crescente solo i petali dei centri o vortici di forza mentre è quiescente il punto focale.

Il centro alla base è attivato con un atto di volontà vale a dire della mente, che agisce con forza sotto l'influsso dell'uomo spirituale, per mezzo del cervello. Quando l'anima domina tutti i suoi centri, l'individuo diventa l'iniziato trasfigurato e passa alla terza iniziazione.

Funzione e attività dei centri

Gli aspetti soggettivi dell'uomo: inferiore – personale e divino, si esprimono tramite i centri di forza.

Le energie interiori stabiliscono il contatto per mezzo del corpo vitale o eterico, composto da correnti di energia; essi agiscono attraverso i sette punti focali o centri di forza in esso situati. Il veicolo emotivo, il corpo mentale sono connessi al corpo fisico tramite il corpo vitale o eterico, che funge sempre da rete di connessione.

Il corpo elettromagnetico è molto più complicato e dinamico di quello chimico, così ben studiato dall'anatomia, citologia e biologia molecolare, la comunicazione per campi elettromagnetici trasporta note più informazioni ed ha canali molto più ampi attraverso le fibre nervose isolate ed attraverso la lenta interazione tra le superfici molecolari. La comunicazione dentro al corpo elettromagnetico, perciò, ha un'influenza più profonda, più sottile sul nostro corpo e sulla nostra salute. Gli organi elettromagnetici come i centri e i vasi elettromagnetici come i meridiani hanno qualche sorta di relativa posizione stabile senza confini distinti e volumi definiti. Dal punto di vista del corpo elettromagnetico i centri sono i punti focali di varie onde, e appartengono alla struttura di interferenza delle onde elettromagnetiche, che si connettono costantemente con lo stato psicologico e fisiologico del corpo.

Il corpo eterico è composto di correnti di forza e in esso vi sono centri vitali, connessi fra loro e con il sistema nervoso dell'uomo fisico, per mezzo di linee di forza. Tramite queste linee di forza esso è pure connesso con il corpo eterico di tutto il sistema circostante. Si noti che in ciò risiede la base della fede nell'immortalità della legge di fratellanza o unità e della verità astrologica.

Il corpo eterico deve essere studiato e riconosciuto quale sostanza del mondo e che viene vitalizzato e governato dal pensiero, dal retto pensiero, che può portarlo al pieno funzionamento. Uno dei problemi da risolvere è accertare la sorgente dei moventi, impulsi, impressioni o ispirazioni che, attraverso il corpo eterico, muovono il fisico, dimostrando la qualità, il proposito e il livello di tensione dell'uomo incarnato, nonché la sua natura e grado evolutivo. L'attività dei centri dipende dalla tensione e dagli impulsi. Il giusto impulso, la costante reazione agli stimoli superiori e il riconoscimento delle fonti di ispirazione, automaticamente e senza pericolo portano i centri in giusta e debita attività. L'aspirante quale osservatore che sa con certezza ciò che fa, porta i centri, uno alla volta, alla risonanza spirituale, stabilendo un ritmo ordinato e ciclico nella personalità. È in grado di dirigere l'energia così generata all'uno o all'altro dei sette centri, sulle ali di un pensiero coscientemente pianificato, si causano mutamenti e riordini nello strumento che regola la forza.

L'anima e la sua triplice energia: volontà espressa tramite il corpo vitale o eterico, l'amore, l'intelligenza, operano tramite i sette centri principali, mentre il corpo mentale e l'astrale operano per mezzo di molti altri, pur avendo in sé sette centri, controparti trasmettenti di quelli eterici. I centri di grande importanza per l'evoluzione sono:

il centro della testa, sede dell'energia egoica, mediante cui opera l'uomo spirituale cosciente.

il centro del cuore, sede della vita.

il centro del plesso solare sede della vita istintiva, dell'anima animale e della natura emotiva altamente sviluppata.

il centro alla base della spina dorsale, il principale integratore, che diviene attivo quando la personalità è coordinata nei suoi tre corpi e quando anima e corpo sono unificati.

Il corpo emotivo e senziente, sede della vita creativa e immaginativa, possiede centri di forza controparte dei centri eterici.

La natura mentale opera tramite quattro centri.

L'anima opera mediante il quadruplice uomo inferiore: il centro fisico - eterico - centro emotivo - centro mentale inferiore e superiore.

Il settimo raggio, operando attraverso il centro della base della spina dorsale, avrà a suo tempo un effetto particolare sul sistema circolatorio, perché quel centro fondamentale è connesso alla forza vitale e il sangue è la via. Esso opera con il centro più alto del corpo e quindi è collegato a tutto il problema della polarità. Riguarda la triplicità umana di spirito, anima e corpo, il dualismo di anima e personalità, e i principali aspetti divini di spirito, materia e tutti quei raggruppamenti di coppie di opposti che assillano continuamente il mistico, che dovrà infine risolverle nell'unità. Per quel che riguarda l'individuo questa forza agirà sul centro alla base della spina dorsale rendendolo attivo in modo sin ora sconosciuto.

La funzione dei centri è di agire da trasmettitori di certe forme di energia dirette coscientemente dall'ego, con l'intento di spingere il corpo fisico ed adempiere il proposito dell'Ego. Per far questo, l'Ego deve osservare delle regole, deve conformarsi alla legge, e deve non solo aver conseguito il dominio cosciente del corpo fisico, anche la conoscenza delle leggi dell'energia, della costituzione del corpo eterico, del rapporto con quello fisico. I centri sono sette e sono formati di materia dei sottopiani eterici del piano fisico. Letteralmente sono dieci, ma i tre inferiori non si considerano soggetti alla direzione dell'energia egoica. Essi riguardano la perpetuazione della forma fisica e sono in stretto rapporto con: i tre regni inferiori delle natura, i tre sottopiani inferiori del piano fisico, il terzo sistema solare dal punto di vista logoico.

I sette centri che interessano l'uomo si dividono in due gruppi: quattro inferiori, connessi ai quattro Raggi di Attributo, o raggi minori e sono perciò strettamente connessi al quaternario, tanto microcosmico che macrocosmico, e tre superiori che sono i trasmettitori dei tre Raggi di Aspetto.

Questi centri di energia trasmettono energia da molte fonti diverse, che sono:

- dai sette raggi, per mezzo dei sette sottoraggi del raggio monadico specifico
- dal triplice aspetto del Logos planetario che si manifesta mediante uno schema
- da ciò che è detto la settemplice divisione del Cuore Logoico, ossia il sole nella sua natura essenziale
- dai Sette Rishi dell'Orsa Maggiore, questa affluisce attraverso la Monade ed è trasmessa in basso agli alti livelli del piano mentale, dove si fonde con le sette energie provenienti dalle Pleiadi, le quali arrivano come la forza psichica che si manifesta mediante l'Angelo Solare.

Per l'uomo tutta questa energia converge, e cerca di energizzare il suo corpo fisico, dirigendone l'azione attraverso i sette centri eterici. Questi centri ricevono la forza in tre modi:

- forza dell'Uomo Celeste e quindi dai sette Rishi dell'Orsa Maggiore, tramite la Monade.
- forza dalle Pleiadi tramite l'Angelo Solare o Ego.
- forza dai Piani, dai deva dei piani, o energia fohatica, attraverso le spirille dell'atomo permanente.

La settemplice energia dei piani, e quindi della sostanza, trova il suo compimento quando i quattro centri inferiori sono pienamente attivi. La settemplice energia della psiche, l'aspetto coscienza, si manifesta quando i tre centri superiori dei tre mondi vibrano con precisione. La settemplice attività dello spirito si fa sentire quando ognuno dei sette centri non solo è pienamente, ma ruota come una ruota che gira su se stessa e tutti collegati al settemplice centro della testa. Questi centri non solo ricevono l'energia attraverso il sommo della testa, ma trasmettono anche tramite il centro della testa.

L'uomo ha quindi, sette centri di forza, tre di questi centri sono più importanti ed infine sintetizzano gli altri quattro o ne assorbono la forza o l'energia. Questo produce il loro oscuramento finale o uscita dalla manifestazione: essi occultamente muoiono. Questo ha una corrispondenza nei centri logici gli schemi planetari, i quali pure passano a tempo debito in oscuramento trasmettendo la loro energia ai tre schemi maggiori.

È quindi evidente che, come nell'uomo questi centri sono collegati al triplice uomo spirituale nel suo sviluppo totale, così tre tipi di centri (testa, cuore e gola) microcosmici e macrocosmici vengono gradatamente sempre più sotto il potere vitalizzante di uno dei tre aspetti del Logos. Questi centri sono detti anche dei punti focali di forza attiva.

Il corpo causale o corpo egoico è la corrispondenza nella manifestazione monadica del centro del cuore. È una ruota fiammeggiante di fuoco, che abbraccia i cinque piani della manifestazione monadica, è anche visto come loto dai dodici petali. Essi rispondono alla vibrazione monadica, all'aspetto del puro Spirito.

L'anima comunica con il suo meccanismo tramite un canale così composto:

- il centro alla base della spina dorsale
- il centro al sommo della testa, il più importante per l'anima; è il suo punto d'ingresso e di uscita, è la grande stazione ricevente e direttiva.

La milza, centro e organo sussidiario connesso al centro del cuore.

Attraverso la milza il principio vitale (situato nel cuore) si collega alla coscienza, connettendo gli organi materiali e la sostanza atomica del corpo fisico. Ciò significa che nella regione in cui si trova la milza e il corrispondente centro soggettivo di forza, si incrociano due grandi correnti di energia: la vitalità fisica o vita, e la coscienza degli atomi che compongono la forma. La milza è l'organo che riceve e trasmette il prana planetario o vitalità. Esso penetra per la porta aperta di quel centro di forza e perviene al cuore. Qui si unisce al principio di vita individuale. Attraverso la milza passa anche la vita cosciente della totalità delle cellule corporali che sono, a

loro volta, recipienti dell'aspetto o principio di coscienza di tutti gli atomi e le forme del quarto regno di natura.

Fra il centro della milza e il plesso solare esiste uno stretto rapporto, come con il cuore.

Queste due correnti di energia soggettiva e sub-conscio (la vitalità fisica o vita, e la coscienza degli atomi) si incontrano nella regione della milza, ove formano una croce, poiché le rispettive linee di forza si attraversano. Ciò corrisponde, nel corpo umano, alla croce della materia, coscienza subconscia e vita formano una croce. La corrente di vita affluisce dal cuore e quella di energia datrice di vita proveniente dalla milza proseguono fino alla regione del plesso solare; da questo punto, a un certo stadio nella vita dell'aspirante avanzato, esse confluiscono formando un'unica corrente. Qui si fondono con la totalità delle energie, usando i tre punti: la testa, la base della spina dorsale e la milza, come definito sistema di comunicazione, distribuzione e controllo, e infine come via di ritiro definitivo della morte.

Quando l'Agente direttivo situato alla testa, con un atto di volontà, fa salire le energie accumulate alla base della spina dorsale, le attira nel campo magnetico dei centri lungo la colonna vertebrale e le fonde con la duplice energia emanante dalla milza. La spina dorsale con i suoi cinque centri diventa attiva ed infine tutte le forze sono riunite, mescolate e fuse in un unico flusso di energia. Allora il fuoco kundalini ascende e brucia all'istante tutti i tessuti eterici, barriere protettive dei centri; la vitalità del corpo eterico s'intensifica e di conseguente il fisico è potentemente vitalizzato; tutta l'aura è coordinata e illuminata.

La struttura interiore dell'essere umano è formata dal veicolo emotivo, mentale in stretto rapporto con il veicolo fisico eterico, che funge sempre da rete di connessione. L'anima e la sua triplicità di energie operano tramite i sette centri principali, mentre il corpo mentale e l'astrale operano per mezzo di altri, pur avendo in sé sette centri, controparti trasmettenti di quelli eterici. Le integrazioni successivamente ottenute per evoluzione, avvengono per mezzo di tutti questi centri.

Il corpo eterico è collegato alla monade, ed è l'esteriorizzazione dell'aspetto vita. Esso con i suoi sette centri, diviene attivo quando il centro alla base della spina dorsale si risveglia e sorge il fuoco di kundalini.

L'etere dello spazio include la forma eterica di tutti i corpi, il corpo astrale o emotivo senziente e il corpo mentale, sono tutti materiali e sono la sostanza del lato forma della vita.

La vita cellulare, è coordinata, influenzata e vitalizzata dalla corrente sanguigna che è un aspetto della energia. Il sistema nervoso simpatico è connesso con il corpo astrale o emotivo, il contatto avviene per mezzo del plesso solare, proprio come la vitalità, che governa la vitalità del sangue, stabilisce il contatto attraverso il cuore. Il cuore è il centro dell'esistenza sul piano fisico. Il sistema cerebro spinale opera con la sostanza mentale.

Nell'uomo evoluto, quando tutte le parti del sistema nervoso, del sistema endocrino e i suoi centri sono coordinati e operano con ritmo armonico, l'aspetto più elevato quello spirituale, si fa sentire.

Il fattore “energia vitale” comprende otto fattori, che si manifestano tramite la forma oggettiva, che si riferiscono esclusivamente alla vitalizzazione fisica dell’uomo tramite l’aspetto inferiore dei centri.

1. Autoaffermazione (pieno sviluppo), quaternario coordinato, centro alla base della spina dorsale. Ghiandole adrenali .
2. Autoespressione (lavoro creativo) cervello inferiore, centro della testa, ghiandola pineale.
3. Vita autocosciente (personalità), cervello superiore, centro della testa, ghiandola pineale.
4. Perpetuazione, organi sessuali, centro sacrale, ghiandole sessuali.
5. Vita mentale, sistema cerebro spinale – centro ajna, corpo pituitario.
6. Vita sensoria, sistema nervoso simpatico, plesso solare, pancreas.
7. Vita cellulare, corrente sanguigna, centro del cuore, cuore.
8. Energia vitale, sette centri, milza.

L’ottavo punto, l’energia vitale che agisce attraverso i sette centri e tutto un sistema di centri minori e di nadis, che scorrono sotto i nervi e ne sono la causa di esistenza come i centri lo sono per le ghiandole, è il mezzo usato da molte forze ed energie, alcune solo fisiche, altre connesse all’Anima del Mondo, altre ancora sconosciute che faranno sentire la loro presenza più avanti nel programma evolutivo. Esse esprimeranno la divinità, l’energia del padre o aspetto superiore.

I centri hanno tre funzioni principali:

- Vitalizzare il corpo fisico
- Determinare lo sviluppo dell’autocoscienza nell’uomo
- Trasmettere energia spirituale e spingere tutto l’uomo allo stato di essere spirituale.

Le forze vitali che sono l’attraversamento dell’involucro esterno dell’etere dello spazio in costante movimento, sono di molte specie. Uno dei concetti alla base delle teorie astrologiche è che il corpo eterico di ogni forma fa parte del corpo eterico del sistema solare ed è quindi il mezzo per trasmettere energie solari, forze planetarie e impulsi cosmici o extrasolari detti esotericamente respiri. Queste forze ed energie dei raggi cosmici sono in costante circolazione e seguono precisi tragitti, attraverso ogni parte dell’etere dello spazio e passano quindi continuamente attraverso i corpi eterici di ogni forma exoterica.

La risposta del veicolo eterico di tutte le forme e la sua capacità di appropriarsi, utilizzare e trasmettere dipende dalla condizione dei centri.

Essi non includono soltanto i ben noti sette centri maggiori, ma anche numerosi vortici di forza minori ancora non noti.

I raggi, le energie e le forze trovano un facile mezzo e possono circolare senza impedimenti attraverso tutto il corpo eterico, utilizzano i centri che rispondono alla loro vibrazione ad essere trasmesse alle forme e attraverso le forme del medesimo regno della natura, o di altri.

Le forme rispondono alle forze provenienti da altre forme sul pianeta, ai sette tipi fondamentali di energia emananti dai sette pianeti, ai raggi solari.

Per il discepolo sono di estrema importanza i centri seguenti:

- Volere si riferisce al centro alla base della spina dorsale, quando con un atto di volontà concorde dell'anima e dell'uomo inferiore, si compie l'unificazione e la realizzazione. Il centro alla base della spina dorsale, per mezzo del quale si perviene al totale e assoluto dominio e coordinamento, risvegliando il fuoco purificatore.
- Conoscere, riguarda il centro ajna, tramite il quale si esprime la personalità purificata. Si trova una indicazione nella frase "che la Madre conosca il Padre" si riferisce al matrimonio nei cieli.
- Osare è strettamente connesso con il plesso solare, che essendo l'organo del corpo astrale e dello psichismo inferiore riunisce tutte le forze inferiori e, sotto l'impulso dell'anima, le dirige ai loro ricettacoli superiori. Offre la chiave della subordinazione della personalità, il plesso solare, il grande commutatore del desiderio e delle forze astrali, e anche il centro principale dell'opera di trasmutazione.
- Tacere, si riferisce alla trasmutazione dell'energia creativa inferiore in vita creativa superiore. Il centro sacrale deve ricadere nel silenzio, in esso c'è la forza fondamentale del nostro particolare sistema solare, la forza d'attrazione fra forma e forma è trasmutata e la forza d'attrazione dell'anima, prende il posto dell'attività creativa materiale della riproduzione.

Il Sé stabilito nel cervello, rende l'uomo una entità razionale e intelligente, auto cosciente e auto diretta, egli è cosciente del mondo in cui vive, in misura diversa secondo il punto di evoluzione raggiunto e il conseguente sviluppo dello strumento, il quale ha una triplice espressione. Vi sono prima di tutto nadis e i sette centri di forza; vi è poi il sistema nervoso suddiviso in tre parti, cerebrospinale, simpatico e periferico; vi è poi il sistema endocrino, che potrebbe esse considerato come l'aspetto più denso o l'esteriorizzazione degli altri due.

L'anima, che ha sede nel cuore, è il principio di vita, il nucleo centrale di energia positiva per mezzo del quale tutti gli atomi del corpo sono tenuti al loro giusto posto e subordinati alla volontà di essere dell'anima. Questo principio di vita utilizza la corrente sanguigna quale mezzo d'espressine e di controllo e, dato lo stretto rapporto fra il sistema endocrino e la corrente sanguigna, abbiamo i due aspetti dell'attività dell'anima riuniti in modo da fare dell'uomo un'entità vivente, cosciente e funzionante governata dall'anima, che esprime il proposito dell'animo in tutte le attività della vita quotidiana.

In ultima analisi i centri hanno una duplice funzione. Essi manifestano l'aspetto divino di costruzione della forma e con la loro attività portano in manifestazione la forma esteriore; verso la fine del ciclo evolutivo, sia nel microcosmo che nel macrocosmo, essi portano in espressione la forza e la vita dell'anima e determinano l'incarnazione di un figlio di Dio pienamente rivelato, dotato di tutti i poteri e di tutta la conoscenza che la divinità contiene.

Per la prima volta nella storia del mondo, la Gerarchia ora può operare direttamente con i centri del corpo dell'umanità. Abbiamo perciò la formazione del nuovo gruppo di servitori del mondo che, nella sua totalità comprende tutto il mondo, costituisce il centro del cuore e il centro fra le sopracciglia del corpo eterico della

famiglia umana. Attraverso il cuore la vita spirituale può cominciare a fluire in tutti i centri e vitalizzarli, mentre il centro ajna permette di scorgere la visione, e percepire e conoscere i mondi interiori.

Descrizione dei sette centri e del loro rapporto con i Raggi

I centri collegati ai sette aspetti o qualità delle divinità:

1° Raggio- Potere o volontà- Centro della testa- Monade-Vita- Primo Aspetto- 1000 petali.

2° Raggio- Amore- Centro del Cuore- Anima- Coscienza- Secondo Aspetto- 12 petali.

3° Raggio- Intelligenza Attiva- Centro della gola- Mente- Aspetto ed energia mentale- 16 petali.

4° Raggio- Armonia tramite conflitto- Centro ajna- Personalità- Sostanza- Terzo aspetto- 2 petali.

5° Raggio- Conoscenza concreta- centro sacrale- Fisico- 6 petali.

6° Raggio- Devozione- Plesso Solare- Aspetto e centro dell'energia astrale- 10 petali.

7° Raggio- Ordine Cerimoniale- Centro alla base della spina dorsale- Vita, il centro monadico- 4 petali.

I centri quali punti focali, sono trasmettitori delle energie dei sette Raggi, come suddetto, ciascuno dei sette centri viene a trovarsi sotto l'influsso di una energia di raggio. I primi tre Raggi di Aspetto si manifestano mediante i tre centri al disopra del diaframma e, su scala più vasta, attraverso i tre centri planetari: Shamballa, Gerarchia, Umanità.

È tuttavia ugualmente vero che Shamballa è in primo luogo espressione del secondo Raggio, perché questo è il Raggio del presente sistema solare di cui Shamballa è parte; e che il primo Raggio o il suo dinamico aspetto vita, è focalizzato nel cuore perché il cuore è il centro della vita. Il grande centro che chiamiamo Umanità è governato in modo predominante dal terzo Raggio, perviene al centro della gola attraverso i centri della testa e del cuore.

Tutti i centri vengono a trovarsi sotto l'influsso di tutti i Raggi e questo deve essere chiaro in riferimento agli uomini di scarso e di medio sviluppo. Se ciò non fosse, tali uomini sarebbero incapaci di rispondere alla energia del primo, del secondo e del terzo Raggio poiché i centri al di sopra del diaframma sono in essi inattivi.

Nel tempo e nello spazio e durante il processo evolutivo non è possibile dire quale sia il centro che esprime la energia di un Raggio particolare, poiché vi è costante movimento ed attività.

Inoltre i Raggi di Attributo si spostano e cambiano continuamente; ad esempio l'umanità, quale centro planetario della gola, è sotto il costante influsso del settimo Raggio, come pure lo è il centro del plesso solare del pianeta. A questo centro, che ha sede sotto il diaframma non è dato un nome. Sebbene il centro della gola umano esprime in primo luogo energie del terzo Raggio, è interessante notare al riguardo che le energie di due Raggi dominano presentemente questo centro.

Il centro della gola della personalità integrata dell'uomo medio è governato dal terzo Raggio e fortemente vivificato dalle sue energie, mentre il centro della gola degli aspiranti spirituali, dei discepoli e degli iniziati al di sotto della terza iniziazione rispondono all'influsso del settimo Raggio ora che è in incarnazione. I raggi che si manifestano in un dato ciclo influenzano fortemente tutti i centri, oltre quello attraverso il quale si esprimono normalmente.

Via via che l'uomo progredisce, egli riceve sempre più la "impressione" del centro di cui è parte integrante e cioè, dal centro della gola planetario, la famiglia umana. Poi, quale anima, riceve la "impressione" della Gerarchia, il centro del cuore planetario, ed a questo punto comincia a manifestare le energie combinate dell'intelligenza e dell'amore. Infine, sul Sentiero dell'Iniziazione egli riceve la "impressione" di Shamballa, il centro della testa planetario, partecipe al divino Proposito. Si vedrà pure che, via via che si palesano i rapporti dei diversi aspetti della vita esteriore di un uomo, i suoi sette centri sono collegati ai sette aspetti o qualità che ne incarnano la divinità essenziale.

Nel centro di ogni Centro o loto sta un vortice di forza composto di pura energia manasica, e quindi solo dei primi tre Raggi.

1° Raggio- energia spirituale - centro della testa.

2° Raggio- forza magnetica – centro del cuore

3° Raggio- gloria irradiante - plesso solare - centro gola.

I centri sotto il diaframma simboleggiano il sé personale inferiore e nel centro che li sintetizza il plesso solare, esprimono la forza magnetica dell'aspetto materia nell'essere umano.

Il centro della gola è spinto a crescente attività creativa quando la personalità vibra in risposta dell'anima.

1° Raggio- centro della testa

L'anima dopo la completa identificazione con la personalità entro la vita e la coscienza della Monade, unica e prima entra nella terza iniziazione connessa a Shamballa quale centro planetario, e all'attività del 1° raggio.

Corrispondenze numeriche:

- primo centro planetario – Shamballa.
- attività del 1° Raggio, Volontà o Potere
- terza iniziazione, che è la prima dell'anima e mette in rapporto la base della spina dorsale con il centro della testa, e l'anima con la Monade.
- 1° centro principale la testa,
- 1° veicolo periodico, il monadico,
- primo aspetto divino, volontà o potere,
- il Mediatore primo e più elevato, l'Avatar
- la Vita che sostiene il Sole spirituale centrale, Venere è esotericamente quella forza misteriosa, che è miscuglio di Amore e di Sapere, di Intelligenza e di sintesi, di comprensione e di fratellanza, sono l'impulso che muove l'iniziato.

L'energia di volontà, forza o potere tramite il centro della testa, proviene direttamente dalla Monade attraverso l'anima. Prima della terza iniziazione l'aspetto Volontà, dovrebbe governare la personalità, giungendo al centro della testa attraverso il corpo mentale. La linea seguita da questa corrente di forza è la seguente: Monade – Atma – Volontà spirituale.

- ordine interno di petali del loto egoico, i petali della volontà o sacrificio.
- corpo mentale – centro della testa del corpo eterico – sistema nervoso e cervello.

Il centro al sommo della testa, è il più importante per il Sè ed il suo interprete la Mente. È il suo punto di ingresso e di uscita; è la grande stazione ricevente e direttiva.

L'illuminazione è l'istinto divino che consente all'uomo di riconoscere il tutto, di cui è parte. Agisce tramite l'anima, utilizzando il centro della testa, ed infine inonda di luce o energia tutti i centri, collegando così l'uomo in coscienza con le parti corrispondenti del tutto divino.

Il risveglio del centro della testa con la conseguente ascesa del fuoco di kundalini, situato alla base della spina dorsale, ciò determina l'integrazione finale di anima e corpo, e la comparsa di un'umanità perfetta.

La vivificazione di un centro comporta sempre la vivificazione della sua controparte nella testa, fino a quando i sette centri nel corpo e i sette centri nella testa ruotano all'unisono.

Come i quattro raggi minori passano nei tre raggi maggiori, analogamente i quattro centri minori entrano in pralaya, trovando il loro punto focale nel centro della gola. Si hanno così tre centri, testa, cuore e gola, che trasportano il fuoco interiore e i tre centri maggiori della testa che vibrano all'unisono.

Il centro della testa è alla sommità del capo ed è chiamato sovente “loto dai mille petali”:

- Corrisponde al sole centrale spirituale.

- Entra in attività dopo la terza iniziazione e distribuisce l'energia della monade, o volontà divina.
- È connesso alla triplice personalità dell'antakarana, che i discepoli e gli iniziati stanno costruendo, e che è perfettamente efficiente solo alla quarta iniziazione, dopo che il corpo causale è stato distrutto.
- È Shamballa nel corpo fisico, l'agente del padre o primo aspetto divino.
- Registra il proposito, corrisponde al fuoco elettrico del sistema solare, ed è dinamico.
- La sua esternazione fisica è la ghiandola pineale che è nella testa.
- Questa è attiva durante l'infanzia e affinché la volontà di essere sia affermata quanto basta, perché l'entità che s'incarna sia ben ormeggiata nel fisico. Si riattiva nelle fasi finali della divina espressione, come strumento che attua, in terra, la volontà dell'Essere.
- È l'organo della sintesi perché, dopo la terza iniziazione prima della distribuzione del corpo causale raccoglie in sé le energie dei tre aspetti della vita manifesta. Per quanto concerne l'uomo, esse sono quelle della triade spirituale, del triplice lato egoico e della triplice personalità, riproducendo il nove della iniziazione. Le energie, così sincronizzate e concentrate attorno, sopra e dentro la testa sono di grande bellezza e radiazione, e hanno potenza dinamica. Esse collegano l'iniziato a tutte le parti della vita planetaria, al grande concilio di Shamballa e al Signore del mondo, l'ultimo iniziatore.
- Dei sette centri è l'unico che, a liberazione totale e perfetta, mantiene la posizione di un lato capovolto, cioè con lo stelo (l'antakarana) verso l'alto verso il settimo "cielo", a collegare l'iniziato con Shamballa, primo massimo centro planetario.

Tutti gli altri, all'inizio, sono rovesci chiusi, con i petali rivolti alla base della spina dorsale; durante l'evoluzione gradualmente si aprono e quindi si volgono verso il sommo della testa. Questa è una cognizione che ha valore per voi solo in quanto presenta una verità, un quadro più completo, dà allo studente un'idea simbolica di ciò che è essenzialmente un agente distributore dell'energia della volontà divina.

2° Raggio – Centro del cuore

Il risveglio dell'umanità del Centro del Cuore, è il secondo centro dell'uomo ed è situato sopra il diaframma, e per suo mezzo la Gerarchia può raggiungere il complesso dell'umanità e i regni sub-umani. Collegato alla 2° iniziazione, intimamente connesso alla Gerarchia, come centro planetario è al secondo raggio, produce un senso crescente di relazione e trasformazioni geometriche come relazioni.

Corrispondenze numeriche:

- Secondo centro planetario – gerarchia
- Attività secondo raggio, amore- saggezza
- Seconda iniziazione che mette in relazione il plesso solare con il cuore, l'umanità con la Gerarchia, la personalità e i raggi egoici.
- Centro del secondo raggio il centro del cuore

- Seconda razza l'Atlantidea, che culmina nella quarta razza la prossima, la razza della comprensione amorevole
- Secondo piano l'astrale, riflesso del secondo piano più elevato il Monadico,
- Secondo veicolo periodico l'anima;
- Secondo aspetto divino, amore saggezza;
- La Vita che sostiene il Sole secondo o soggettivo, il cuore del sole.

A tutti questi è connesso il sesto Raggio, quale alleato o sussidiario del secondo.

Mercurio, messaggero degli dei, cioè della Gerarchia delle anime, porta il messaggio dell'amore ed istituisce un reciproco rapporto indissolubile fra i due grandi centri planetari, Gerarchia e Umanità.

L'energia di amore-saggezza tramite il centro del cuore, il risveglio di questo centro, conduce alla espansione di coscienza che inizia l'uomo alla vita di gruppo. Perde il senso di separatività per emergere infine alla piena luce della realizzazione con l'anima universale. Questa corrente di forza proviene dalla Monade, attraverso l'anima lungo la seguente linea:

- Monade -buddhi- amore spirituale-intuizione.
- Il secondo ordine di petali del loto egoico- corpo astrale- centro del cuore- corrente sanguigna.

Nell'uomo poco evoluto, questa corrente di forza passa semplicemente attraverso il cuore e va direttamente al plesso solare esplicando i suoi due aspetti di vitalità e qualità dell'anima, l'uno per infondere energie alla corrente sanguigna, l'altro per risvegliare il plesso solare. Quest'ultimo dominante nella vita dell'uomo, è la forza tramite la quale si esprime la vera natura del desiderio, fino a quando l'aspirante opera la trasmutazione e il riorientamento della natura emotiva. Il centro del cuore si risveglia che domina sulla vita del centro del plesso solare. Si giunge a tale risultato sviluppando gli interessi di gruppo, coltivando l'inclusività, riducendo progressivamente l'interesse per la personalità e per tutto ciò che è separativo ed egoistico.

Il Fratello della Luce lavora sempre con la forza insita nel secondo aspetto, alla terza iniziazione lavora sempre più con l'energie spirituali e con la forza del primo aspetto. Egli impressiona le sostanze inferiori e manipola le vite costruttrici inferiori, con la vibrazione dell'amore e con la coesione attrattiva del Figlio e mediante la saggezza sono costruite le forme.

Egli impara a lavorare dal cuore, e perciò a manipolare l'energia che proviene dal Cuore del Sole. Perciò il centro del Cuore del fratello sul sentiero della mano destra è l'agente trasmettitore della forza costruttrice; il triangolo usato in questo lavoro è: il centro della testa che corrisponde al cuore, il centro stesso del cuore, il centro della gola.

Lo sviluppo di ciò che si potrebbe chiamare la coscienza del Cuore o del vero sentimento, è il primo passo verso la coscienza di gruppo. Questa coscienza, e l'identificazione con l'aspetto senziente di tutti i gruppi, portano al servizio che si deve prestare come fanno i Maestri, e come ci mostrò il Cristo in Galilea.

Il servizio è il metodo per eccellenza per risvegliare il centro del Cuore e l'obbedienza è ugualmente potente nell'evocare la risposta nei due centri della testa,

all'influsso della forza dell'anima, e unificarli in un solo campo di riconoscimento egoico.

L'intuizione, riguarda soprattutto la coscienza di gruppo, e governerà in futuro tutti i mutui rapporti quando si agirà in unità di gruppo. Opera mediante il cuore e il suo centro, ed è l'istinto superiore che permette all'uomo di riconoscere l'anima sottomettersi al suo dominio e alle sue impressioni vitali.

Il risveglio del centro del Cuore, in cui si trasferisce l'energia del plesso solare; in tal modo si formano gruppi e subentra un senso più nuovo e completo di energia spirituale. L'immaginazione creativa, espressione di un amore sempre più comprensivo e inclusivo, e che perciò il Centro del Cuore ne sarà fortemente influenzato e risvegliato a piena attività. Se ne deduce che la vita spirituale del discepolo si esprime nell'ambiente in cui vive, diverrà ispirata e creativa mediante l'uso pieno e cosciente dell'intelligenza. Ciò, a sua volta, attiva completamente il centro della gola. Quando i centri del cuore e della gola si attivano, l'uomo è creativamente intelligente in qualche settore e acquista lentamente coscienza di gruppo. Quindi le energie inferiori dal centro del plesso solare si riversano nel cuore, si fondono con le energie di quel centro e salgono alla gola, sempre tramite il centro del cuore. Dopo le cinque energie si concentrano nel centro ajna, che è nella testa.

Le difficoltà derivanti dal risveglio dei centri del cuore e del plesso solare, hanno pure un potente effetto sulla corrente sanguigna.

Uno dei tipi di energia astrale, si dice emani dal "cuore del sole" questa corrente di energia vivente può essere largamente percepita, sebbene non sia possibile appropriarsene nella sua pura essenza. La chiamiamo amore di Dio ed è infatti la forza d'attrazione magnetica che fluisce ed emana liberamente e riconduce ogni pellegrino alla casa del Padre. È la forza che si muove nel cuore dell'umanità e trova espressione per il tramite degli Avatar mondiale, degli aneliti mistici di ogni essere umano tramite tutti i movimenti il cui obbiettivo è il benessere dell'umanità, tramite le tendenze filantropiche ed educative di ogni genere e, nel cosiddetto mondo della natura, tramite l'istinto di protezione proprio della maternità. Si tratta però essenzialmente di una sensibilità di gruppo.

Nel regno animale, con lo sviluppo della sensibilità e della sofferenza che ne deriva, essi mettono quei tipi di forme in accordo con il centro del cuore della Natura.

Nel corpo astrale si trovano le controparti dei centri laya o eterici, attraverso i quali le forze ed energie planetarie, solari e cosmiche, fluiscono nel corpo eterico. I centri portano energie provenienti dai sette pianeti e dal sole, a ogni parte dell'organismo astrale, mettendo così l'uomo in rapporto con tutte le parti del sistema solare.

Sono i centri del veicolo eterico che, in questo lavoro di contatto e conseguente trasmissione di energia, vengono vitalizzati e diventano attivi; quindi se la vitalità è bassa e i fluidi pranici non sono assimilati, tutto il contatto vibratorio viene abbassato e il centro non riesce a registrare la vibrazione e la risposta.

Quando la stimolazione è adeguata e le altre condizioni si risolvono nella necessaria quiete, il contatto con le correnti spirituali è di nuovo possibile, ad esso segue la risposta e un nuovo ciclo di ricettività. Il centro del cuore è sito fra le scapole

e oggi, e per questa epoca, attrae la massima attenzione di coloro che hanno il compito di perfezionare la coscienza umana. Si potrebbe affermare, che il rapido sviluppo di questo loto fu una delle cause che resero impossibile evitare la guerra mondiale. Questa fu, per certi versi, un evento necessario, dato il cieco egoismo della grande maggioranza degli uomini, perché era mai indispensabile demolire tutte le vecchie, rigide forme di governo, religione e ordine sociale.

Il genere umano ha ora consapevolezza di gruppo e mutui rapporti di notevole profondità spirituale, ed è necessario disporre di forme nuove per dare sbocco adeguato a questa mutata disposizione di spirito.

Il centro del cuore corrisponde al “cuore del sole” e quindi alla fonte spirituale della luce e dell’amore. E’ attivo e operante dopo la seconda iniziazione, che segna il compiersi di quel processo per cui il Sé assume il controllo della natura emotiva (con la sua caratteristica precipua che è il desiderio), il desiderio del sé personale inferiore si trasmuta in amore. Distribuisce l’energia Gerarchica, che tramite l’anima si riversa nel centro del cuore di tutti gli aspiranti, discepoli e iniziati; in tal modo essa penetra nel mondo, con due effetti:

- rigenera, con l’amore l’umanità,
- istituisce un saldo rapporto fra questa, che rapidamente evolve, e la Gerarchia.

Questi due grandi centri planetari sono così in reciproco contatto. Come dice la Bibbia, “l’amore di Dio si spande” nel cuore umano, e il suo potere trasformatore, magnetico e radiante è essenziale per ricostruire il mondo e ristabilire l’ordine nuovo.

Tutti i discepoli hanno oggi da ponderare e riflettere sullo sviluppo di questo centro, sul rapporto intelligente fra Gerarchia e Umanità, sulla reazione umana all’energia dell’amore, poiché “*come si pensa nel cuore, tali si è*”. Pensare nel cuore è realmente possibile solo quando le facoltà mentali sono sviluppate e di notevole livello. Spesso si confonde fra sentimento e pensiero nel cuore. A pensare nel cuore si perviene quando si trasmuta il desiderio in amore, allorché si elevano le forze del plesso solare al centro del cuore. Pensare nel cuore è indizio che l’aspetto del cuore, cioè quel loto a dodici petali che sta proprio al centro del loto dai mille petali, è ormai attivo. Allora alla sensibilità personale succede il pensiero prodotto dal giusto sentire. Inoltre, è uno dei primi, in certi sintomi di quello stato di essere che è caratteristico della monade, e non può essere chiamato coscienza, almeno nel senso comune del termine.

Il centro del cuore si collega alla personalità quando essa è allineata con l’anima. Esso connette, mediante il giusto orientamento, la concentrazione e la meditazione, la personalità all’anima, e pertanto alla Gerarchia; quest’ultimo rapporto è automatico, mentre l’allineamento si perfeziona e il contatto diretto con l’anima diviene stabile. Alla coscienza personale succede quella di gruppo, e l’energia gerarchica affluisce come conseguenza naturale, poiché le anime sono solo aspetti della Gerarchia. Questa stabile relazione, e gli scambi reciproci che ne derivano (magnetici e radianti) finiscono per distruggere il corpo causale, quando il rapporto stesso viene riconosciuto nel modo più intenso.

E’ dunque il centro, nel corpo fisico, per il cui mezzo la Gerarchia opera, è lo strumento dell’anima. E con questa parola non intendo soltanto l’individuale, ma

anche quello del Logos Planetario entrambe prodotte dall'unione di spirito e materia, del Padre e della Madre. E' un grande mistero, svelato solo nell'iniziazione.

Percepisce l'energia dell'amore quando l'antakarana è finalmente ultimato, ciascuno dei tre aspetti della triade spirituale reperisce, nell'organismo eterico dell'iniziato nel mondo fisico, un punto di contatto, egli è ora una fusione di anima e personalità, in cui la vita perfetta della monade, può riversarsi:

- Il centro della testa diviene il punto di contatto per la volontà spirituale, Atma.
- Il centro del cuore diviene lo strumento dell'amore spirituale, Buddhi.
- Il centro della gola diviene l'espressione della mente universale, Manas.

Nell'iniziato, che esegue il proposito divino, contenuto nel Piano, l'ajna, dirige e distribuisce le energie, fuse assieme, dell'uomo divino. Il centro del cuore corrisponde al "fuoco solare" nel sistema solare, ed ha qualità magnetica ed attività radiante. E' l'organo dell'energia che include.

La sua esternazione fisica densa è il timo. Poco oggi si sa di questa piccola ghiandola, eppure molto se ne potrebbe apprendere se si accettasse di sperimentare secondo le ipotesi dell'occultismo, mentre il centro del cuore si sviluppa e il timo riprende a funzionare nell'adulto. Non si è ancora accertata la natura della sua secrezione, e anche gli effetti che induce, sono meglio conosciuti come psichici che fisici. La psicologia moderna, associata alla medicina, riconosce che il timo, se iperattivo, produce l'amorale e l'irresponsabile. A poco a poco, mentre l'umanità impara cosa sia la responsabilità si noteranno i primi indizi di allineamento con l'anima, di decentramento personale e di coscienza di gruppo, parallelamente, il timo prenderà a funzionare in modo corretto. Attualmente lo squilibrio generale del sistema endocrino impedisce nell'adulto le giuste funzioni di questa ghiandola. Esiste un rapporto, ancora ignorato, fra essa e la pineale, fra entrambe e il centro alla base della spina dorsale. A mano a mano che la Triade spirituale si attiva e usa la personalità come strumento, questi tre centri e le loro esternazioni fisiche controlleranno e dirigeranno tutto l'uomo, in modo sintetico.

Quando la ghiandola pineale tornerà in piena e matura espressione la divina volontà di bene sarà operante e compirà il proposito divino; quando il timo, parimenti, sarà attivo nell'adulto, la buona volontà sarà manifesta e si inizierà ad eseguire il piano divino, sono i primi passi verso l'amore, la pace, i giusti rapporti.

Già la buona volontà si fa sentire nel mondo moderno, indizio dell'attivarsi del centro del cuore, a dimostrare che la sua corrispondenza nella testa comincia a svilupparsi, per effetto della sua attività crescente.

- E' l'organo della fusione, così come quello della testa è l'organo della sintesi. Mentre esso diviene attivo, l'aspirante a poco a poco è tratto, in un rapporto sempre più ravvicinato con l'anima, e allora si producono due espansioni di coscienza, che egli interpreta come eventi:
- E' attratto dall'Ashram di uno dei Maestri, secondo il raggio egoico, e in senso tecnico è un discepolo accettato. Il Maestro è il centro del cuore dell'Ashram, e ora può comunicare con lui, tramite l'anima, perché questi, mediante

allineamento e contatto, ha il cuore in stretto rapporto con essa, e può reagire al cuore di tutte le cose che, per quanto riguarda ora l'umanità, è la Gerarchia.

- E' tratto a servire da vicino l'umanità. Cresce in lui il senso della responsabilità, favorito dall'attività del cuore, e lo guida a operare e a servire. Anch'egli finisce per essere il cuore di una comunità o di una organizzazione, dapprima piccola, ma poi di vastità mondiale, a mano a mano che la sua potenza spirituale cresce ed egli pensa in termini del grande gruppo umano.

Questi due rapporti sono reciproci. Così l'amore divino si attiva nei tre mondi, si fissa sulla Terra e sostituisce l'emozione, il desiderio e gli aspetti materiali esteriori del sentimento.

- Nelle fasi iniziali dello sviluppo, sia individuale che di tutta l'umanità, il loto del cuore a rovescio, sfiora con i suoi dodici petali il centro del plesso solare. Quest'ultimo è già rivolto in alto fin dai tempi dell'Atlantide, ed ha i petali protesi verso il centro superiore del cuore, poiché le sue energie lentamente salgono, per fuggire dal "carcere delle regioni inferiori" grazie alla trasmutazione.
- Come risultato, il loto del cuore lentamente si apre e si rovescia. Questi movimenti sono effetto di una duplice azione: spinta dal basso e attrazione dall'alto. Per il loto del cuore tale processo dipende da questi fattori:
 - Attrazione crescente esercitata dalla Gerarchia.
 - Rapida formazione di contatto con l'anima.
 - Risposta del loto, in boccio, all'attrazione dell'Ashram del Maestro.
 - Impeto delle energie trasmutate che salgono da sotto il diaframma, tramite il plesso solare, reagendo alla tensione spirituale.
 - Comprensione migliore della natura dell'amore. Alla fine del grande ciclo mondiale, tutti i loti, già rovesciati in alto, saranno in fiore, liberi canali per l'afflusso e la trasmissione delle tre principali energie divine e delle quattro forze minori.

Molta parte dei disagi risentiti dall'umanità nei suoi vari corpi, può farsi risalire a questo continuo moto dei centri, e al costante afflusso di energie, la loro inadeguata rispondenza o lo sviluppo carente, sono in molti casi la causa delle malattie o dei malesseri; certi problemi sono provocati infatti dallo squilibrio e dalla scarsità di reazione, altri pericoli nascono dallo sviluppo prematuro e dall'eccesso di attività, molte malattie hanno origine quando lo stato dell'apparato fisico non corrisponde a quello interiore.

3° Raggio – centro della gola.

La prima iniziazione è intimamente connessa al centro planetario che è l'umanità stessa. Stimola l'intelletto, che si esprime come attività ordinata sul piano fisico. È connessa strettamente al 3° Raggio dell'intelligenza Attiva. La vita del centro umano di pari passo si farà più intensa donde un grande sviluppo della facoltà intellettuale e del lavoro creativo, e tanti uomini assumeranno la prima iniziazione.

Questa iniziazione può essere definita con il risveglio del centro della gola, poiché il 3° Raggio è intimamente connesso al 1° Raggio debole orientamento dell'uomo spirituale verso Shamballa, che si fa poi più intenso e pronunciato alla terza iniziazione.

Corrispondenze numeriche:

- Terzo centro mondiale l'umanità,
- Terzo Raggio Intelligenza Attiva
- Terza iniziazione che completa la prima,
- Terzo centro principale il centro della gola
- Terza razza l'Ariana che manifesta la prima la Lemuria
- Terzo piano il fisico riflesso del terzo piano l'Atmico,
- Terzo veicolo la Personalità
- Terzo aspetto divino l'intelligenza
- Terzo grado di messaggero divino, Ercole
- Vita che sostiene il terzo sole o sole fisico
- Saturno governatore del terzo Raggio, vitalizza il centro umano con l'attività creativa sia nell'individuo che nell'umanità.

L'energia di intelligenza Attiva, anima l'aspetto forma e crea forme conformi ai propositi soggettivi dell'intelligenza che presiede: Dio o l'uomo, umana o divina.

Questa energia proviene dal terzo aspetto della Monade e la sua linea di contatto è la seguente:

Monade- Manas- Intelligenza spirituale- Mente Superiore o Astratta- Petali della conoscenza- corpo eterico che permea il corpo fisico- centro della gola- cellule del corpo.

Nell'uomo poco evoluto, l'energia attraversa semplicemente il centro della gola e va direttamente al centro sacrale attivando i processi generativi e le facoltà creative, utilizzati per la creazione e la vita sessuale della razza. Il centro della gola è spesso risvegliato prematuramente a causa del trasferimento di energie dal centro sacrale.

Quando questo risveglio creativo, vibra in risposta all'anima da parte della personalità, e trova un'espressione artistica nella letteratura, nella pittura o nella musica, oppure in organizzazioni di gruppo e lavori esecutivi, l'energia trova un normale sbocco creativo. Mentre il centro del cuore si risveglia e il centro della gola si volge all'opera creativa fra i due si stabilisce un preciso rapporto e vi è uno scambio di energia. Questa attività suscita a sua volta una risposta del loto dai mille petali, attraverso il quale passa normalmente l'energia che anima sempre cuore e gola. Questo fatto dà inizio a due risultati: l'apparizione della luce nella testa, l'apertura del centro ajna a simboleggiare l'unificazione dell'anima con la personalità.

Il centro della gola è il centro della coscienza creativa. Il risveglio del centro della gola, e il trasferimento di gran parte dell'energia inferiore nell'attività della gola, anche il centro ajna comincia ad attivarsi, producendo personalità integrata e creativa.

Il discepolo di terzo Raggio dell'intelligenza attiva evoca a piena attività la facoltà creativa divina. I vortici di energie dalla volontà monadica affluiscono nella mente superiore, da questa ai petali della conoscenza egoica alla mente inferiore o concreta al centro della gola, e da lì al centro sacrale, il centro della riproduzione creativa fisica. Da qui ritorna al centro della gola, dove l'impulso creativo fisico si trasmuta in una forma di creazione artistica e letteraria, in seguito nella capacità di formare gruppi od organizzazioni destinati ad esprimere idee emanati dalla Mente di Dio.

Il trasferimento di energie dal plesso solare al cuore, e quindi da tutti e quattro i centri lungo la spina dorsale a quello della gola, preludio al focalizzarsi dell'energia di tutti i centri all'ajna. Questo ultimo controlla la vita della personalità che da quel punto dirige e guida i cinque centri inferiori, che sintetizza.

Intelletto, che è autocoscienza intelligente, che guida e dirige l'attività della personalità integrata, tramite mente e cervello, e opera mediante il centro della gola e l'ajna.

Il centro della gola è nella parte posteriore del collo, si protende verso il modello allungato, avvolgendo la ghiandola carotidea, e giunge, in basso, sino alle scapole. E' molto potente e ben sviluppata negli uomini di media evoluzione.

- E' retto da Saturno, così come Urano controlla il centro della testa e Mercurio l'ajna. Ma ciò vale per il discepolo, i pianeti reggenti sono diversi dopo la terza iniziazione e anteriormente alla prima. Questi tre pianeti compongono un triangolo di forza di grandissimo interesse, i ternari qui sotto elencati e le loro mutue relazioni, descrivono mirabilmente, sempre per i discepoli, la storia o il simbolo del ruolo sostenuto dal nove nel processo iniziatico:
- Centro della testa Urano- centro ajna Mercurio- centro della gola Saturno- terzo occhio – Occhio destro – occhio sinistro- ghiandola pineale- corpo pituitario- ghiandola carotidea-

Essi raffigurano lo strumento della Triade Spirituale, del Sé e della personalità, rispettivamente.

Per comprendere il processo bisogna studiare il rapporto che lega Urano, Mercurio e Saturno che riversano le loro energie, tramite quei nove "Punti di contatto" spirituale nel mondo fisico in quella sfera di luce e di potere, impiantata a terra che è l'uomo nel tempo e nello spazio.

È in rapporto con la prima iniziazione, ed è molto attivo quando vi si perviene, e la massima parte degli aspiranti e dei discepoli in prova è giunta a quel livello. I Maestri considerano la prima iniziazione come segno dell'ingresso sul sentiero. La si chiama iniziazione, da parte umana, perché, ai tempi della Lemuria, era la prima maggiore, e coronava il perfetto controllo del fisico.

Il centro della gola distribuisce l'energia creativa del terzo aspetto, da parte delle anime pervenute al livello evolutivo su descritto.

Nell'essere umano esistono tre centri che sono in rapporto con il 3° Raggio, in fasi diverse dello sviluppo e che lo esprimono.

- Il centro Sacrale per l'uomo ordinario e primitivo.
- Il centro della gola, per l'aspirante o discepolo in prova.
- Il centro ajna per i discepoli e gli iniziati.

Anche questo è un grande ternario di energie, oggi molto potente, poiché il terzo aspetto, l'intelligenza attiva è mirabilmente espresso, per via dello sviluppo e della coscienza umana.

- Il filo creativo lo connette alla personalità, quello della coscienza all'anima, e il sutratma, o filo della vita, alla Monade. Non è invece collegato a nessuno degli aspetti divini dell'antakarana, poiché questo, che pone in diretto rapporto Monade e personalità indipendentemente dall'anima, ancora l'espressione monadica della vita al centro della testa.

Così appunto si stabilisce una coscienza diretta fra Monadi e personalità, e nasce una grande dualità. Vita, coscienza e forma sono allora focalizzate in modo attivo e creativo nella testa, e da questa, tramite i suoi due centri, se ne dirige l'attività. L'ajna si desta e diviene creativo solo quando l'Antakarana è stato costruito. All'inizio è il centro della gola a essere tale, preceduto, prima ancora dal sacrale. È bene, a questo proposito osservare che è veramente possibile costruire l'Antakarana solo quando la vita creativa si eleva dal sacrale alla gola ed è reale ed effettiva.

Il collo stesso è simbolo di questo "Ponte" poiché pone in relazione la testa, singola e isolata, con il torso, duale, in quanto suddiviso in due parti dal diaframma, e che raffigura l'anima e la personalità unificate e fuse in un tutto. La testa invece, è il simbolo di quello stato che Patanjali descrive come unità isolata.

- E' il centro dove si focalizza l'intelligenza creativa -umana. Per esso quindi fluisce l'energia di quel grande centro planetario chiamato umanità. I tre centri maggiori del pianeta sono appunto, Shamballa, Gerarchia, Umanità. Conseguita la perfezione, l'energia della Volontà, del Potere e del Proposito di Shamballa, fluirà senza ostacoli attraverso il centro della testa, l'amore e saggezza della Gerarchia per quello del cuore, l'energia dell'umanità per la gola, e l'ajna le distribuirà tutti e tre. L'umanità avrà allora un altro compito, quello di connettere i tre regni super-umani ai tre sub-umani fondando il nuovo cielo e la nuova terra. Avrà allora raggiunto la vetta e la sua evoluzione terrestre.
- È l'organo specifico della Parola creativa. Percepisce l'intento o il proposito dell'anima trasmessogli dalla corrente di energia dell'ajna, la fusione di queste due energie dà origine a un'attività creativa, corrispondenza superiore di quella del centro sacrale, dove l'energia positiva e quella creativa, incorporata negli organismi separati del maschio e della femmina, sono poste in rapporto dall'atto creativo compiuto in modo consapevole, ma ancora senza proposito ben definito.
- La sua esternazione fisica è la tiroide, che si ritiene oggi avere massima importanza per il benessere generale dell'uomo. Ha la funzione di mantenere la salute, di equilibrare certi aspetti importanti della natura fisica, ed è il simbolo del terzo aspetto, dell'intelligenza e della sostanza permeata della mente. In realtà, è connessa allo Spirito Santo, il terzo aspetto divino manifesto, che

adombra la Madre, la Vergine Maria. Le paratiroidi sono simbolo di Maria e Giuseppe e del loro rapporto adombrante dello Spirito Santo. Un giorno si accerterà che esiste una stretta relazione fisiologica fra la tiroide e la pineale, e fra le paratiroidi e i due lobi del corpo pituitario, sistema di rapporti che interessa tutta la regione della gola e della testa. Come la testa è simbolo del dualismo essenziale della divinità manifesta così la gola ne rappresenta la triplicità. Nella testa, quel dualismo si unifica nel rapporto fra i due centri e le loro corrispondenze fisiche dense. Le tre grandi energie che entrano in gioco durante l'atto creativo divino sono unificate in azione, dall'energia pienamente espressa dal centro della gola, tramite gli organi vocali e i due polmoni. In questo rapporto si scorgono: la Vita o il Respiro, la Parola o anima, e il centro della gola o sostanza attiva.

Nelle fasi iniziali dell'evoluzione, il loto della gola è rovesciato, e i suoi petali si protendono verso le spalle e avvolgono parte dei polmoni. Durante il ciclo vitale dell'anima, a poco a poco si inverte e allora con i petali sfiora le orecchie e include il midollo allungato e la ghiandola carotidea, è infatti associata alla tiroide che alle altre due della testa.

Vi sarà chiaro che tutte le aree del corpo sono attivate e guidate nelle loro funzioni, vivificate e conservate in buono stato dalle varie attività del centro più prossimo e che carenze e malattie dipendono dalle sua inerzia.

4° Raggio- centro Ajna o tra i sopraccigli.

Centro Ajna, Personalità Sostanza, Terzo Aspetto.

Nella testa esistono due centri l'Ajna e quello del sommo della testa, centro questo che rappresenta l'aspetto vita o Spirito, il centro Ajna, l'aspetto forma o materia: due globi di fuoco, simboli della coscienza ignea dell'anima e non della coscienza animale del corpo.

Questi due centri, esteriorizzati nella ghiandola pineale e nel corpo pituitario si fanno vibranti, vivi e intensamente attivi con il servizio, la meditazione e la giusta aspirazione. Si finisce per stabilire e mantenere una potenza sempre crescente, una linea di contatto fra loro. Presso la sommità della colonna vertebrale vi è pure un'altra emissione di energia ignea. Via via che la vita dell'anima s'intensifica, la radiazione di quei centri aumenta e si stabilisce una periferia della loro sfera d'influenza, con la formazione di un duplice campo magnetico. In senso esoterico, essi sono magneticamente sospinti l'uno verso l'altro e verso l'energia accumulata nella spina dorsale, localizzata nei suoi cinque sensi. L'influenza magnetica reciproca è tale che appare un triangolo di luce, di fuoco vivente, che congiunge i tre centri laya,. Allora il simbolo è completato, sta ad indicare che il discepolo è ora governato dalla sua natura soggettiva; i due aspetti della sua natura superiore e inferiore, che sono i suoi poli sono uniti. L'intelletto, che è autocoscienza intelligente, che guida e dirige l'attività della personalità integrata, tramite mente e cervello, opera mediante il centro della gola e l'ajna.

Lo stadio della prima grande fusione o affermazione di dominio da parte dell'anima, è il momento in cui si attiva il centro ajna. Precede l'ingresso sul sentiero

della Prova, ed è proprio dell'uomo odierno di medio livello. Il centro ajna che governa la personalità integrata, in tale periodo il fervore e l'ardente disciplina della vita mistica e di sentimento possono temporaneamente spegnersi e sono sostituiti dall'integrazione, dalle ambizioni, dalle mire e dall'espressione della personalità, ma è soltanto provvisorio, quando sarà sazio il desiderio di appagamento mentale, il Figlio di Dio sarà pronto a levarsi per andare dal Padre. Le energie inferiori prima saliti al plesso solare si riversano nel cuore, si fondono con le energie di quel centro, e salgono alla gola, dopo le cinque forme inferiori di energia si concentrano nel centro ajna, nella testa ed infine si fonde con il loto dai mille petali del centro della testa. Vi sono altri centri, oltre alle energie sacrali e quelle focalizzate nel centro alla base della spina dorsale, che vengono trasportate all'ajna come le energie provenienti da fonti planetarie che entrano nella milza, come pure i due piccoli centri situati presso i reni, connessi con i livelli inferiore del piano astrale; tutte queste forze debbono essere comprese, trasmutate, trasformate e trasferite. La personalità integrata e potente nel centro ajna deve essere finalizzata per scopi puramente umanitari quindi per la vita spirituale.

Il centro ajna è lo sviluppo mentale.

Il centro fra le sopracciglia, comunemente detto terzo occhio, ha una funzione unica e peculiare. Il terzo occhio si manifesta per effetto dell'interazione fra le forze dell'anima, operanti attraverso la ghiandola pineale, e le forze della personalità, operanti tramite il corpo pituitario. Queste forze, le une positive e le altre negative, hanno un influsso reciproco e quando sono abbastanza potenti producono la luce nella testa. Come l'occhio fisico si manifesta in risposta alla luce del sole, così l'occhio spirituale si manifesta in risposta alla luce del sole spirituale, la luce presente in tutte le forme, velata da tutti gli involucri e tutte le espressioni della vita divina. Con l'accrescersi della sua consapevolezza di questa luce, il suo strumento di visione si sviluppa e nel suo corpo eterico si manifesta il meccanismo che gli consente di vedere le cose alla luce spirituale.

È l'occhio di Shiva, che viene pienamente utilizzato nel lavoro magico, solo quando l'aspetto monadico o aspetto volontà governa. È l'occhio della visione, permette all'uomo spirituale di vedere dietro le forme di tutti gli aspetti dell'espressione divina, di divenire consapevole della luce del mondo e d'entrare in contatto con l'anima insita nelle forme. Come l'occhio fisico registra le forme, così l'occhio spirituale percepisce l'illuminazione entro le forme, la cui illuminazione indica uno specifico stato d'essere. Esso rivela il mondo della radianza. È il fattore che governa il lavoro magico, fluisce forza attraverso il terzo occhio focalizzato ed esercita un influsso magnetico. Ha un aspetto distruttivo, e l'energia che fluisce tramite il terzo occhio può avere effetti disintegranti e distruttivi. Mediante l'attenzione focalizzata e diretta della volontà intelligente, può espellere materia fisica. È lo strumento dell'anima nell'opera di purificazione.

In ciascun corpo sottile nei tre mondi è un punto focale corrispondente, e il centro fra le sopracciglia non è che la controparte fisica (poiché la sostanza eterica è fisica) di corrispondenze interiori. Attraverso questo punto focale l'anima guarda il piano mentale, incluso il meccanismo mentale. Così sul piano astrale l'anima è messa in

uno stato di visione dei suoi involucri emotivi o mondo dei fenomeni astrali, ed esiste l'analogo fisico per il corpo eterico. Trattiamo della funzione dell'anima, l'opera distruttiva delle vecchie forme, abbattere le barriere che limitano l'attività dell'anima. L'anima è l'Occhio della Monade, che è puro essere e le permette di operare, prendere contatto, conoscere e vedere.

Il terzo occhio si apre come risultato dello sviluppo cosciente, del giusto allineamento, dell'afflusso di vita dell'anima. In seguito la forza magnetica si fa sentire dominando le vite dei corpi inferiori, espellendo i quattro elementari inferiori (terra, acqua, fuoco e aria) e costringendo i signori lunari ad abdicare. La personalità, padrona fino a quel momento, non può più dominare, l'anima assume il pieno governo dei tre mondi.

Tre reti circolari si trovano nella testa, formano una serie di croci, e dividono la testa in due parti, separa il centro ajna dal centro della testa, poiché è situata dietro il centro della fronte, formando al tempo stesso uno scudo protettivo fra il centro ajna e quello della gola.

Queste reti eteriche sono in realtà dischi che girano o ruotano a una velocità specifica che varia da un centro all'altro, e secondo il grado d'evoluzione raggiunto dal sistema dei centri interessato. I centri sono veramente visibili solo quando le reti sono state bruciate dai fuochi ascendenti e discendenti.

Mentre la vita, con la purificazione e la disciplina assume una vibrazione sempre più elevata, il fuoco dell'anima che è letteralmente il fuoco della mente fa aumentare anche la vibrazione dei centri, e questa attività accresciuta stabilisce un contatto con le reti di protezione o dischi di energia pranica, che si trovano su entrambi i lati dei centri. Per l'interazione che si stabilisce, essi si logorano gradatamente e con il tempo si lacerano.

Il centro ajna è situato fra i sopraccigli, appena sopra gli occhi, dove "funziona come schermo la bellezza e la gloria dell'uomo spirituale":

- Corrisponde al sole fisico ed esprime la personalità integrata e vivente, prima del discepolo, poi dell'iniziato. E' la vera persona, o la maschera.
- Giunge a perfetta attività al tempo della terza iniziazione che è considerata la prima maggiore da parte della Gerarchia. Il centro ajna è l'organo che distribuisce l'energia del terzo aspetto: l'intelligenza attiva.
- Il filo di vita creativo lo connette alla personalità, e pertanto è in intimo rapporto con il centro della gola (o dell'attività creativa) proprio come il centro della testa è correlato a quello alla base della spina dorsale. Quando fra i due centri, ajna gola, gli scambi sono attivi, ne consegue una vita creativa e l'iniziato manifesta idee divine. Nello stesso modo gli scambi fra la testa e la base della spina manifestano la volontà e il proposito divini. Le forze del centro ajna e della gola, combinati assieme, producono la più alta manifestazione del fuoco per attrito, così come le energie degli altri due producono quel fuoco elettrico individuale che quando è culminante si chiama kundalini.

È il centro mediante cui si manifesta, sul suo piano, la quarta Gerarchia creatrice, e dove essa si unisce e fonde con il quarto regno di natura, il genere umano. Il centro

della testa collega la Monade alla personalità. Questo, connette la Triade Spirituale (espressione monadica nel mondo a – formale) alla personalità. Riflettete su questa affermazione, che espone, nel simbolismo del centro della testa inteso in senso fisico, il riflesso della volontà spirituale, “atma” e dell’amore spirituale “buddhi”. È qui acconcio mostrare il ruolo degli occhi nel processo dell’espressione cosciente per attuare creativamente il proposito divino:

- Terzo occhio – Centro della testa – Volontà, Atma, Shamballa
- Occhio del Padre, la Monade primo aspetto, Volontà o Proposito connesso alla ghiandola pineale.
- Occhio destro- Centro ajna – Amore – Buddhi – Gerarchia – Occhio del Figlio, l’anima, secondo aspetto amore saggezza, connesso al corpo pituitario.
- Occhio sinistro – Centro gola – Intelligenza attiva – Umanità- Occhio della Madre, la Personalità terzo aspetto -Intelligenza connessa alla ghiandola carotidea.

Quando sono tutti attivi, capaci di vedere simultaneamente, si scorge il proposito divino (l’Iniziato) si intuisce il piano (il Discepolo) e si dirige spiritualmente l’azione creativa che ne risulta (il Maestro).

- Il centro ajna focalizza l’intento di creare. Non è organo creativo come la gola, ma incorpora l’idea che è alla base dell’attività creatrice cioè l’atto di dare forma ideale all’idea.
- Il corpo pituitario ne è l’esternazione fisica; esso ha due lobi, che corrispondono ai suoi due petali multipli. Il centro ajna esprime le due forme più elevate della immaginazione e del desiderio, fattori dinamici su cui basa ogni creazione.
- È l’organo dell’idealismo, pertanto e cosa strana è strettamente connesso al sesto Raggio, così come il centro della testa è in rapporto essenziale con il primo. Il sesto Raggio è peculiarmente legato al terzo, al terzo aspetto divino, anche al secondo Raggio e al secondo aspetto. Esso ha inoltre la funzione di fondere e di esprimere. Il centro ajna è quel punto nel capo, che simboleggia il dualismo della manifestazione nei tre mondi.
- Fonde le energie creative della gola e le energie sublimite del desiderio, cioè il vero amore del cuore.
- Questo centro, ha due soli petali, non è un loto vero e proprio, come gli altri. I suoi petali sono composti di 96 petali minori, o unità di forze, $48 + 48 = 96$, che non assumono la forma di loto. Come ali, si protendono a sinistra e a destra del capo e simboleggiano i due sentieri rispettivi, la via della materia e quella dello spirito.

Rappresentano anche i due bracci della croce ove l’uomo è crocifisso, due flussi di energia e di luce, che attraversano la corrente di vita discendente della monade fino alla base della spina dorsale passando per la testa.

Chi vuole comprendere i centri e i loro rapporti interni nel corpo eterico nello stesso tempo correlati ai corpi sottili, agli stati di coscienza, cioè agli stati dell’essere e dell’espressione, all’energie di Raggio, all’ambiente, ai tre veicoli periodici (la personalità, l’anima e la Triade Spirituale) a Shamballa e a tutte le vite manifeste,

deve sempre tenere presente il concetto di relatività. Allora sono possibili certi riconoscimenti nel tempo e nello spazio; si notano certi effetti, certi influssi di Raggio appaiono dominare sugli altri, si scorgono certi modelli di essere, l'espressione di una Entità spirituale di una certa esperienza cosciente emerge alla luce e può essere diagnosticata: se ne può determinare in quel tempo e per una espressione vitale specifica, gli aspetti e gli attributi, le forze e le energie.

Il centro ajna esprime la personalità integrata e diventa l'agente diretto dell'anima.

5° Raggio – Centro Sacrale

Il Centro sacrale è sito nella regione lombare inferiore, ed è molto potente, poiché controlla la vita sessuale. È interessante notare che dovrà rimanere tale finché i due terzi dell'umanità non abbiano l'iniziazione, poiché la generazione deve proseguire attivamente per fornire corpi agli ego in attesa di incarnarsi. Però, evolvendo, l'uomo giungerà a governare intelligentemente l'attività di questo centro, grazie alla percezione interiore e a contatti superiori e più sottili, non dominato da desideri sfrenati e sregolati, come ora.

- Corrisponde al sole fisico, fonte di vitalità che vivifica il pianeta.
- Il suo simbolismo concerne soprattutto il periodo gestatorio, e se lo si comprende a dovere, si penetra a fondo tutto il processo del concepimento e della costruzione della forma, sia essa quella fisica umana, o di un'idea, un'istituzione a difesa di una verità, un pianeta o un sistema solare. Questo centro è forse, e soprattutto, a esprimere la forza dell'impersonalità, e quindi a risolvere il dualismo. Questa soluzione e l'interpretazione del simbolismo devono vivere dalla mente, che controlla la reazione fisica occupandosi del fine e non dei desideri. Quando lo si sia compreso, si è pronti per il grande trasferimento al centro superiore della creazione: la gola.
- È intimamente connesso alla materia. Tra tre punti dell'addome inferiore circola energia:
 - Milza, organo del prana o della vitalità fisica emessa dal sole.
 - Centro sacrale che predispone la generazione fisica
 - Centro alla base della spina, che alimenta (finché nell'uomo non si risveglia la volontà) il principio datore di vita o volontà di vivere, in tutte le parti del corpo umano.
- Si tratta di un triangolo di forza che concerne la materia, la sostanza, la costruzione della forma, la creazione, la vitalità, la persistenza entro la forma. È il riflesso di un altro triangolo, assai superiore.
- Centro della gola che corrisponde al sacrale.
- Corpo pituitario che corrisponde alla milza.
- Ghiandola pineale, che corrisponde al centro alla base della spina.

Il loro rapporto è la chiave dell'istinto di auto-preservazione, del sopravvivere dei corpi sottili alla morte fisica, del principio di immortalità che ha sede nell'anima e opera quando sia l'uno che l'altra sono superati.

È connesso anche all'ajna; insieme costituiscono una dualità attiva che produce quella qualità sottile che chiamiamo personalità. Molto c'è da indagare sulla personalità quale un tutto integrato, sulla sua qualità, che ne è come l'aroma, l'influsso, l'affetto, la radiazione.

Il campo d'azione, dei Signori lunari è per eccellenza il centro sacrale; l'Angelo solare agisce tramite il centro della gola.

- Reagisce al terzo aspetto divino, così come il plesso solare al secondo e il centro basale al primo. Anche in questo caso, i centri inferiori riflettono quelli della gola, del cuore e della testa, completando la manifestazione inferiore e superiore della Trinità divina dell'uomo. Il sacrale crebbe a piena attività durante l'epoca Lemure, ai tempi della prima razza umana; la sua energia è quella dello Spirito Santo, che adombra la sostanza vergine. Un altro riflesso del divino è questo:

Centro Sacrale - ghiandole adrenali - organi generativi maschili - organi generativi femminili.

Nel divino Ermafrodito (che apparirà in futuro) la combinazione sarà questa: Centro sacrale – ghiandole adrenali - organini generativi unificati – Centro della base della spina.

Notate che la scienza dei Triangoli governa la struttura umana in tutti i suoi aspetti, così come quella di un sistema solare; era prevedibile. La sua esternazione fisica densa sono le ghiandole interstiziali, gli organi della generazione, intesi come unità, anche se temporaneamente separati nell'attuale dualismo della forma umana. Bisogna riconoscere che questa separazione alimenta un potente impulso alla fusione, cioè la sessualità, che è, invero, l'istinto dell'unità, prima di tutto fisica. È l'innato principio mistico (tanto malinteso) cioè l'anelito all'unione con il divino. Al pari di tutto ciò che l'uomo primitivo e grossolano ha toccato, quell'idea divina è stata pervertita e distorta, pervertendo quell'impulso spirituale in un desiderio materiale. La direzione dell'energia sacrale è stata invertita, il che spiega che nell'uomo ordinario la natura e le funzioni animali siano iper-attive.

6° Raggio- Centro del Plesso Solare

L'istinto che sta sotto il livello della coscienza, ma al tempo stesso protegge e regola la maggior parte delle abitudini, della vita dell'organismo, la vita emotiva è in gran parte così governata.

L'istinto esercita il suo controllo mediante il plesso solare e i centri superiori.

I centri sotto il diaframma sono in piena attività, con prevalenza del plesso solare. Questo centro è destinato a diventare il grande commutatore di tutte le forze inferiori quando la coscienza passa al corpo astrale.

Il centro del plesso solare è sede della vita istintiva, dell'anima animale e della vita emotiva altamente sviluppata.

L'umanità vibra principalmente con il corpo senziente o astrale, così il corpo senziente di un essere umano comune non è quasi mai libero da qualche umore, paura o agitazione. Ciò ha determinato una situazione per cui il plesso solare si è sviluppato in modo anormale. La vita della maggioranza degli esseri umani è governata dal

centro sacrale e dal plesso solare, questa è la ragione per cui il desiderio di vita materiale e quello di soddisfazione sessuale sono così strettamente connessi. Nell'animale il plesso solare costituisce il cervello e governa tutte le reazioni istintive, ma non è così strettamente legato all'espressione puramente sessuale come lo è nell'essere umano. Quando il cervello diviene sensibile alla mente che si risveglia, e non è più occupato a registrare l'impressione sensoria, avviene l'orientamento che col tempo eleverà la coscienza ai centri situati sopra il diaframma. Il plesso solare verrà allora relegato di nuovo alla sua vecchia funzione di strumento direttivo della vita animale puramente istintiva.

Per lo studente avanzato il plesso solare è largamente l'organo della sensibilità psichica e rimarrà tale fintanto che i poteri psichici superiori non avranno sostituito quelli inferiori, e l'uomo agirà come anima. La vita sensoria cadrà allora sotto la soglia della coscienza.

Nello studio del corpo senziente di un essere umano, le manifestazioni più comuni dell'attività astrale sono: paura - depressione o euforia - desiderio di soddisfare gli aspetti animali - desiderio di felicità - desiderio di liberazione - aspirazione.

Quando, molti aspiranti, hanno lacerato la rete eterica in qualche punto della colonna vertebrale, si avverte in essa, una sensazione di bruciore o di dolore, prodotta dall'attività dei centri ad essa associati. Questo avviene molto frequente in rapporto con il Centro del plesso solare nelle donne, e in rapporto con il Centro sacrale negli uomini. Questi due centri, per effetto dello sviluppo evolutivo, sono estremamente attivi e altamente organizzati, poiché esprimono la natura creativa fisica e il corpo emotivo. Un senso di bruciore o di dolore nella schiena, generalmente indica un'indebita attività di un centro, ciò che produce effetti distruttivi sull'apparato di protezione e non è un vero indizio di sviluppo spirituale e superiorità.

Il centro del plesso solare è sito sulla colonna vertebrale, alquanto sotto le scapole, ed è attivissimo. Ebbe grande sviluppo ai tempi dell'Atlantide, così come oggi, nell'epoca ariana, si sviluppa rapidamente il centro della gola. È connesso in modo peculiare a due altri centri: cuore e ajna, componendo un notevole triangolo di energia nel corpo umano, che la Gerarchia osserva con sollecita cura. Dell'ajna, proveniente dall'anima, scorre energia in basso, al cuore, secondo la misura di contatto dell'aspirante con la sua anima. Ne consegue che:

- il centro del cuore ne è stimolato. Il cuore reagisce e a sua volta stimola l'ajna, e cioè conduce la personalità, prima o poi, a riconoscere la coscienza di gruppo. Il centro del cuore contenuto entro quello della testa viene evocato.

Tutto ciò comunque, è favorito dall'elevato sviluppo del plesso solare nell'aspirante, poiché esso agisce sul cuore con mutuo effetto sull'ajna. Esistono dunque due triangoli importanti: Centro del cuore entro la testa - Ajna - Centro del cuore - plesso solare.

Esiste una scienza astrologica dei Triangoli, in futuro ne nascerà un'altra, che studierà i triangoli nel sistema umano.

- Il plesso solare è il riflesso, nelle personalità del "Cuore del sole" come il centro del cuore. È l'elemento centrale nella vita della personalità, per tutti gli uomini non ancora discepoli in prova. A quel livello la mente comincia ad

agire, sia pure debolmente. Il plesso solare è lo sbocco, per così dire, del corpo astrale nel mondo esterno, il canale per cui fluisce l'energia emotiva. È l'organo del desiderio. È di suprema importanza nella vita dell'uomo ordinario e per l'aspirante è indispensabile pervenire a controllarlo: egli deve trasmutare il desiderio in aspirazione.

- Il plesso solare pervenne a piena maturità nell'epoca dell'Atlantide, durante lo sviluppo della seconda razza umana. I centri inferiori non sono correlati alle iniziazioni in modo specifico come quelli superiori al diaframma in quanto riguardano la vita personale, l'anima deve già averli completamente dominati quando si perviene a certe grandi iniziazioni.
- Il centro del plesso solare è il grande commutatore di tutte le energie sotto il diaframma. Esso è in stretta relazione con il piano astrale. Riceve tutte le emozioni, i desideri e le energie, poiché il genere umano si avvia ad essere attivo come gruppo e non è mai stato tanto inclusivo, la situazione si presenta estremamente grave e difficile. L'umanità sia mediante il plesso solare collettivo che quello individuale, è sottoposta ad una pressione pressoché intollerabile. Tali sono le prove iniziatiche!

Non intendo esaminare qui i processi per cui le energie inferiori vengono attratte, accentrate nel plesso solare e quivi trasmutate e raffinate, sino a poterle trasferire nel centro del cuore. In gran parte si tratta della preparazione cui si sottopone il discepolo accettato, in vista della seconda iniziazione. Il plesso solare è pertanto il più separativo di tutti (tranne l'ajna, nel caso di chi sia avviato sul sentiero della mano sinistra) perché sta nel mezzo, fra il cuore e la gola, sopra il diaframma, e i centri sacrale e alla base della spina sotto esso. È questione di grande importanza.

- È il centro eterico in cui l'umanità media, non illuminata, vive, muove ed è. Essa è condizionata dal desiderio buono, egoistico, cattivo o spirituale che sia. È il centro in cui scorre la gran parte delle energie che consentono all'uomo di progredire, proprio perché è ambizioso, che lo fanno egoista, perché ha forti desideri personali e fluido perché polarizzato nell'astrale. In esso si riversa la luce brillante generata nell'Atlantide, e per suo mezzo si ha contatto con la luce astrale. È pertanto il centro operativo per la massima parte dei chiaroveggenti e dei medium. Questi impareranno, un giorno, a fungere da intermediari, usando in modo consapevole e intelligente le loro facoltà, saranno capaci di percepire con chiarezza, il che sostituirà la chiaroveggenza. Saranno allora accentrati nell'ajna. Il plesso solare è dunque un elemento di disturbo, causa fondamentale della massima parte delle malattie gastriche ed epatiche. Tutta la regione corporea subito sottostante al diaframma è in stato di continua agitazione, per l'uomo ordinario, il che dipende da ragioni sia collettive che individuali.

Come l'ajna, sintesi delle forze personali, se ben sviluppate, è un grande agente direttivo e distributore, così il centro del plesso solare, sintesi delle energie personali di media evoluzione, prima dell'integrazione, raccoglie e riassume in sé le energie inferiori, e poi le distribuisce e le dirige, avviandole ai centri superiori adatti a riceverle:

- Quelle dello stesso plesso solare al centro del cuore.
- Quelle del sacrale alla gola.
- Quelle del centro alla base della spina al centro della testa. Dopo la terza iniziazione, queste stesse energie della base vengono elevate, controllate o distribuite da un atto volontario della Triade Spirituale. Allora la luce generata in Lemuria, la luce sacrale, e quella generata in Atlantide, del plesso solare, svaniranno, e quei loro due centri saranno recipienti per le energie spirituali affluenti dall'alto; non avranno, cioè, la luce propria inerente e diretta, ma semplicemente trasmetteranno quella proveniente da sorgenti collettive eteriche.
- L'esternazione fisica densa di questo centro è il pancreas, e secondariamente lo stomaco. Esiste un curioso rapporto, simbolico sia per la forma che per le implicazioni: centro plesso solare – pancreas – fegato – stomaco. Vi compaiono una forza spirituale centrale (poiché la forza astrale lo è in essenza) con tre manifestazioni, alimentate da forze ed energie del centro del plesso solare. Il controllo del plesso solare, la ricezione e l'emissione corretta delle sue energie darebbero origine a un grande processo purificante, rafforzando e proteggendo assai i tre organi vitali presenti in quella regione del corpo umano.

Questo centro sintetizza e raccoglie in sé tutte le energie inferiori, quando l'uomo perviene a un certo livello evolutivo. Allora si comporta a tutti gli effetti (se ben compreso e diretto) come strumento di integrazione della vita personale. Per l'uomo che sia ormai alquanto progredito, ma non ancora rivolto allo spirito, il problema maggiore è il desiderio. La decisione di seguire la via della luce o di restare statico, accentrato in se stesso, o di imboccare la via inferiore che finisce con l'oscuramento totale della luce dell'anima, dipende dalla natura delle forze e delle energie che i suoi pensieri adducano nel centro del plesso solare. I petali di questo centro sono rivolti verso il centro del cuore. Ciò significa che le energie emotive, del desiderio, dell'ambizione, nell'umanità complessiva, tendono a salire di livello.

Osservate che trasferire le energie dal plesso solare è, di per sé, compito di tutti gli aspiranti al Sentiero del Discepolo in quest'epoca, assieme al graduale risveglio del centro del cuore. Naturalmente, i primi fra gli uomini ad acquisire coscienza di gruppo sono gli aspiranti e i discepoli, che impongono il passo al resto dell'umanità. Essi vi pervengono per la stessa pressione della vita e delle circostanze, e non perché osservino regole o meditazioni apposite. In seguito, prima di una certa iniziazione maggiore, norme e precetti potranno essere praticati, che consentono l'immediato e consapevole controllo del corpo astrale e del plesso solare, suo punto focale di immissione nell'organismo fisico, e anche in certi periodi quando si devono compiere coscientemente certi grandi trasferimenti di energie.

Tre di questi sono di importanza primaria:

- Dai tre centri sotto il diaframma al cuore, alla gola e all'ajna.
- Dai due centri sopra il diaframma, cuore e gola, all'ajna e al loto dai mille petali del corpo.

- Dall'ajna al centro della testa, segno questo che tutte le energie di tutto il corpo eterico sono state unificate in un solo punto centrale distributore, controllato direttamente dalla Triade Spirituale.

I processi di queste tre grandi esperienze (ciascuna preceduta da molte prove ed esperimenti) sottopongono naturalmente il corpo fisico a notevole tensione, e causano molte malattie che sono peculiari dei discepoli.

Ad esempio trasferire nel cuore le energie accumulate nel centro del plesso solare può provocare molto sovente difficoltà gravi; ecco perché tanti uomini progrediti muoiono per malattie cardiache.

Del pari, elevare le energie dei cinque centri lungo la spina a quelli del corpo comporta specifici problemi. Stimolare l'ajna focalizzando queste energie può ingenerare disastrose condizioni psichiche.

Temporaneamente si può diventare ego maniaci, e veri e propri mostri umani come Hitler e altri del suo genere, si possono subire epilessie violente, o perdere la vista per lesioni agli occhi.

7° Raggio- Centro alla base della spina dorsale

L'espressione più alta del 7° Raggio è la Magia Bianca quale facoltà di un operatore esperto di riunire in sintesi costruttiva "il dentro e il fuori" in modo che quello che è in basso, si modelli in modo riconoscibile su quello che è alto. È il compito supremo di riunire (attività orizzontale, Urano ha l'asse di rotazione nel senso orizzontale) in modo conforme all'intento e al piano immediato ed a beneficio della vita che evolve, in qualsiasi ciclo del mondo: 1) Spirito e materia. 2) Vita e forma. 3) Ego e personalità. 4) l'anima e la sua espressione esteriore. 5) I mondi superiori di atma – buddhi – manas ed il riflesso inferiore mente – emozione – fisico. 6) Testa e cuore per mezzo della sublimazione dell'energia sacrale e di quella del plesso solare. 7) Il piano eterico – astrale ed il fisico denso. 8) I livelli soggettivi non tangibili ed i mondi esterni tangibili.

Tutto quanto conduce alla sensibilità umana e a una maggiore consapevolezza, è lavoro del mago bianco; tutto quello che tende a produrre forme migliori, con le quali il principio vivente della divinità possa esprimersi, tutto quanto assottiglia o strappa il velo fra i mondi nei quali vivono, muovono e operano quelli che non hanno corpo fisico ed i mondi della forma esterna, è opera del mago bianco.

Uno degli obiettivi principali del settimo Raggio è riunire e mettere in rapporto spirito e materia ed anche sostanza e forma; vedrete che il lavoro scientifico è intimamente connesso con questa tendenza, che la creazione di forme nuove sarà precisamente il risultato di scambi operanti fra i Signori del quinto, secondo e settimo Raggio, con l'aiuto a richiesta di quello del primo.

L'integrazione fra anima e personalità è possibile, le forme nuove con cui quel compimento tanto desiderato può essere raggiunto, devono essere apprestate in modo graduale e scientifico. Questo sarà ottenuto intensificando le forze che agiscono sul corpo eterico, coordinando i setti centri principali e stabilendo il rapporto ritmico.

Il 7° Raggio domina soprattutto sui livelli eterici del piano fisico. Non governa la forma fisica densa, che è soggetta al 3° Raggio. È il corpo vitale od eterico che

risponde agli influssi del 7° Raggio, e ne viene perfezionato. Il crescente interesse per il corpo eterico, determina crescente attenzione alla natura della vita, si studiano le ghiandole, fra non molto si noterà la loro funzione principale di generatori di vitalità. Esotericamente le si considera come esternazioni fisiche dei centri di forza eterici, la loro vitalità o debilità, ne indica la condizione.

Kundalini sta alla base della spina dorsale, e la sua funzione principale, nell'uomo comune normale, è la vitalizzazione del corpo.

Kundalini opera tre funzioni nel corso dell'evoluzione:

- Con i fuochi radianti del corpo o prana, in un punto tra le scapole.
- Con i fuochi della mente, in un punto proprio al sommo della spina dorsale, nel centro che trova dietro la gola.
- Con il fuoco dello Spirito, nel punto dove i due fuochi uniti della materia e della mente, fuoriescono dal sommo della testa.

Ognuno dei tre canali della colonna vertebrale, ha per scopo specifico la fusione di questi tre fuochi. I fuochi circolano e che, nel momento del conseguimento, tutti i triangoli del corpo sono vivificati, tutti i centri funzionano pienamente. Quando kundalini si fonde con il fuoco pranico, i centri divengono tridimensionali. Quando kundalini si fonde con il fuoco della mente o fuoco solare, i centri divengono quadridimensionali. Quando si fonde con il fuoco elettrico o puro Spirito, essi acquistano altre due dimensioni.

Kundalini, man mano che si risveglia, accresce l'azione vibratoria, non solo dei centri, ma di tutti gli atomi di materia in tutti i corpi, eterico, astrale e mentale. Provoca l'alimentazione della materia grossolana e inadeguata, attira materia sintonizzata con la sua vibrazione, la inserisce nel suo contenuto vibratorio.

Kundalini è inoltre il fuoco o forza della materia, la vita del terzo Logos. Esso è il potere serpentino o anulare a causa del suo procedere a spirale quando progredisce nel corpo dell'asceta che cerca di svilupparne il potere. È la forma statica di energia creativa, quanto si mette in moto a spirale per manifestarsi, appare come l'Universo.

Quando i fuochi della materia siano saliti lungo il canale eterico spinale, vengono in contatto con il fuoco di manas che irradia dal centro della gola.

I tre centri principali della testa o fisici sono: il centro alta major, la ghiandola pineale, il corpo pituitario. Il triangolo puramente manasico è formato da: il centro della gola, la ghiandola pineale, il corpo pituitario. Il fuoco della materia si fonde con il fuoco della mente mediante un congiungimento che avviene nel centro alta major. Questo centro è situato alla base del cranio, vi è una breve scissione tra questo centro ed il punto in cui i fuochi della materia escono dal canale spirituale. Questa scissione va superata da colui che sta sviluppando la facoltà di pensiero, con un canale temporaneo nella materia eterica, riflesso nella materia fisica dall'antakarana, che l'Ego deve costruire per superare la lacuna tra il mentale inferiore ed il superiore. Quando il ponte sulla scissione è completato, il corpo fisico dell'uomo si coordina con il corpo mentale, ed i fuochi della mente e della materia si fondono.

I centri di forza sono sempre diretti da manas o mente.

Quando il triplice fuoco della base e il triplice fuoco pranico si uniscono, allora l'evoluzione procede con rapidità accrescente. Per effetto di questa unione avviene un

cambiamento nel funzionamento dei centri. Via via che il fuoco di kundalini ed il prana compiono il loro lavoro, ed il canale diventa sempre più libero, i centri attivi, ed i corpi più puri, la fiamma dello Spirito, o il fuoco dell'Ego diventa più attivo nel suo movimento verso il basso, fino a che una fiamma di grande splendore esce dal sommo della testa.

Simultaneamente all'attività di questi fuochi, della materia e dello Spirito, i fuochi della mente o manas ardon con maggior intensità. Il fuoco di kundalini è coscientemente diretto e governato dalla mente o aspetto volontà del piano mentale. La discesa dello Spirito e la salita dei fuochi interni della materia produce effetti analoghi sui medesimi livelli dei piani astrale e mentale.

Kundalini è la sede del centro alla base della spina dorsale; in questo centro vi è una potente manifestazione delle due polarità, poiché i petali del centro che è sede di kundalini, ed il fuoco o vitalità che li anima, sono negativo o positivo nel reciproco rapporto. Questo centro è una quadruplici irradiazione e che la Croce dello Spirito Santo, la croce a braccia uguali, ne è il simbolo. Questo loto a quattro petali è il risultato dell'evoluzione.

Ad ogni iniziazione del grande Essere che si manifesta mediante il nostro pianeta, uno di questi petali si apre sui livelli eterici; avviene un aumento di rapidità sui livelli corrispondenti del corpo eterico cosmico del Logos planetario e del Logos solare.

Il centro alla base della spina dorsale, ha un interesse particolare, poiché è il centro da cui originano le tre lunghe correnti di energie che salgono e scendono lungo la colonna vertebrale. Questo canale triplice energetico ha tre punti importanti che sono:

- Il centro alla base del punto più basso della spina dorsale, corrispondente alla personalità.
- Il centro alta major al vertice della spina dorsale corrispondente all'Ego o Pensatore.
- Il centro della testa corrispondente alla Monade.

L'evoluzione dei tre fuochi della spina dorsale corrisponde al sutratma con i suoi tre punti interessanti: l'uovo aurico monadico, il suo punto emittente; l'uovo aurico egoico, il punto di mezzo; il corpo o la forma grossolana, il punto più basso.

Tra l'energia triplice della colonna vertebrale ed il centro alta major c'è uno iato, esattamente come quello che deve essere colmato tra il triplice uomo inferiore e il corpo egoico. La lacuna tra il centro alta major ed il centro della testa, possono essere uniti attraverso il centro della gola, corrispondente a quella tra l'Ego e il punto inferiore della triade, con l'antakarana la lacuna viene colmata e l'Ego e la Monade sono collegati. Il triangolo di cui sopra è accompagnato da un'altra triplicità, il plesso solare, il cuore e il terzo occhio; l'energia che si unisce in essi è unificata nel centro della testa. Il terzo occhio è un centro di energie costruito dall'uomo; è la corrispondenza del centro di energie, il corpo causale, costruito dalla Monade.

Il centro alta major è costruito analogamente da altre correnti di forza, corrisponde alla triplice forma costruita dall'ego nei tre mondi. Un altro triangolo trasmette energia ignea attraverso la ghiandola pineale, il corpo pituitario ed il centro alta major e raggiunge il centro della testa.

In senso psichico, il risultato della discesa è la stimolazione della coscienza e l'acquisizione dei poteri psichici latenti nell'uomo. I tre centri fisici superiori, la ghiandola pineale, il corpo pituitario ed il centro alta major, sono influenzati e l'uomo diventa psichicamente consapevole nel cervello fisico degli influssi, eventi e poteri superiori. La forza dei Signori lunari, che è riuscita a tenere quiescente questi tre organi, viene sostituita e gli Angeli solari vi riversano la loro energia. Tutto questo è connesso con l'energia triplice del corpo fisico, produce degli effetti nella colonna vertebrale, risvegliando il fuoco di kundalini alla sua base, facendolo salire lungo il triplice canale spirituale, sempre secondo il raggio e l'Aspetto implicati.

Il lavoro degli elementari eterici raggiunge il suo fine primario quando il sutratma è connesso con i tre centri della natura fisica entro il cranio, corpo pituitario, la ghiandola pineale ed il centro alta major.

Occultamente il collegamento più importante è l'ingresso del sutratma nel centro al sommo della testa, quello attraverso la vita del corpo eterico si ritira al momento della morte. In questo punto vitale il "filo" della vita, quando è raggiunto il settimo anno, si divide in tre rami, arrivando ai tre centri. L'arresto di sviluppo o l'imbecillità in un bambino, ha origine nel collegamento eterico con questi tre centri. Il tessuto eterico è letteralmente una rete finissima di fili ignei, che si stendono sopra i centri formando un'aurea di notevole dimensione; separa i due corpi, astrale e fisico.

L'ascesa della forza di kundalini, se provocata senza conoscenza e prematuramente, può bruciare rapidamente il tessuto eterico protettivo che isola l'una dall'altra le varie aree del corpo eterico. Ciò provoca grandi disturbi nervosi, malattie delle vertebre, infiammazioni dei tessuti e infermità cerebrali.

Il settimo raggio, operando attraverso il centro della base della spina dorsale, avrà a suo tempo un effetto particolare sul sistema circolatorio, perché quel centro fondamentale è connesso alla forza vitale e, come sapete, il sangue è vita. Esso opera pure con il centro più alto del corpo e quindi è collegato a tutto il problema della polarità. Ciò illustra la complessità dei problemi, delle eventualità che si profileranno a mano a mano che la comparsa del settimo raggio stimolerà la volontà di circolare, di collegare e di esprimere. Per quel che riguarda l'individuo, questa forza agirà sul centro alla base della spina dorsale, rendendolo attivo in modo finora sconosciuto.

Il centro alla base della spina, è soprattutto governato dalla Legge dell'Essere, che è la legge dei mutamenti, e si attiva, là dove spirito e materia si uniscono, e quest'ultima, la Vergine Maria, per influsso dello Spirito Santo, cioè dell'energia del veicolo eterico, ascende al cielo, dove in termini cristiani, siede accanto al Figlio, nella Casa del Padre. Questo centro è sito alla base della colonna vertebrale, e regge tutti gli altri. Ora è relativamente in quiete, poiché solo un atto di volontà, diretto e controllato dall'iniziato, può renderlo attivo. Reagisce infatti solo al volere, la sua vita è governata oggi dalla volontà di essere incarnato, mentre esso alimenta e dirige il principio vitale nella materia e nelle forme. Come il principio vitale siede nel cuore, così la volontà di essere siede alla base della spina.

- Nel centro basale spirito e materia, per legge di evoluzione, si congiungono e la vita entra in rapporto con la forma.

- Quivi, pertanto, le due polarità essenziali della divinità manifesta, uomo o Logos planetario che sia si uniscono per creare la forma.
- La natura di questa divinità è svelata solo quando il secondo aspetto, ha compiuto l'opera sua tramite il terzo, ma diretto dal primo, o volontà
- Quivi il serpente divino subisce due trasformazioni: il serpente della materia giace avvolto nelle sue spire; si trasforma nel serpente della saggezza, che si eleva e diventa il drago di luce vivente.

Queste tre fasi sono alimentate dalla vita e dalla energia che scorre in tutto il midollo spinale, cioè nel suo corrispondente eterico, nel tempo e nello spazio questo afflusso, congiunto alla vita che simultaneamente si innalza:

- Risveglia in modo graduale e ordinato i centri, secondo il raggio cui si appartiene.
- Risveglia i loti, in modo che la coscienza dell'uomo interiore si conformi all'ambiente.
- Compone la sintesi di tutte le energie vitali dei centri, adeguata alle esigenze dell'iniziato e al servizio da rendere alla Gerarchia e all'Umanità.

La Colonna vertebrale (secondo l'esoterismo) ospita un cordone triplice, esternazione dell'antakarana, e che è composto dall'antakarana vero e proprio, dal sutratma o filo della vita e dal filo creativo. Tre conduttori di energie, dunque, nella sostanza interna della colonna vertebrale, formano un canale, una triplice via di approccio e di ritiro.

In termini Indù, sono ida, pingala e sushumna, tre sentieri che assieme sono il sentiero della vita dell'individuo umano ed entrano in attività uno dopo l'altro, e secondo il raggio e il livello evolutivo.

Il sushumna non è usato in modo corretto e senza rischi finché non si è costruito l'antahkarana, ponte fra Monade e Personalità, fosse questo anche il più tenue e sottile, raggiunge la personalità per via diretta e può ridestare il centro basale, con esso fondere, unificare ed elevare i tre fuochi.

In uno di questi tre canali scorre l'energia che alimenta la materia. Un altro è in rapporto con la coscienza e con lo sviluppo della sensibilità psichica. Il terzo è la via dello Spirito puro. Così in ogni forma procede l'opera del Padre, della Madre e del Figlio. Vita – Coscienza – forma e vita – qualità – apparenza sono unificati, l'apparato reattivo dell'uomo divino è perfetto e gli consente di entrare alla fine in contatto e riconoscere i grandi aspetti divini nei regni della natura, nel pianeta e nel sistema solare.

Pingala – Madre – Materia – Intelligenza.

Sushumna – Padre – Monade – Volontà.

Ida – Figlio – Anima – Amore – Saggezza. Le tre energie della Trinità divina.

Fra essi esiste un moto, uno scambio, un alternarsi perenni delle tre energie della trinità divina.

In questi tre canali di vita scorrono il fuoco elettrico, il fuoco solare e il fuoco per attrito, impiegati in tre diversi stadi del decorso evolutivo; l'evoluzione propriamente detta, negli stadi iniziali e grossolani; il sentiero della Prova e le prime parti di quello del Discepolo, sino alla terza iniziazione e la stessa via iniziatica.

Il fuoco di kundalini è in realtà l'unione di quei tre fuochi, accentrati da un comando della volontà illuminata e per impulso d'amore nel centro basale. Mediante una Parola di Potere (emessa per volere della Monade) e per autorità concorde dell'anima e della personalità, integrata e vivente, quel fuoco così unificato viene poi elevato. Chi sa farlo in piena coscienza ha dunque già superato la terza iniziazione. Egli solo è in grado di innalzare, senza pericolo, quel triplice fuoco dalla base della spina al centro della testa.

Kundalini si innalza e sale al cielo se tutti i centri sono attivi e i canali sono sgombri. La rimozione degli ostacoli è effetto della vitalità dei singoli centri, che distruggono gli impedimenti con la loro stessa forza vitale. Essi bruciano tutto ciò che ne ostacola l'irradiazione.

In caso diverso, accidentale (e assai dannoso), accade di norma che l'aspirante, per curiosità ignorante e con sforzo mentale (per volontà personale) riesce a far salire l'inferiore dei tre fuochi, quello della materia, o d'attrito; ne conseguono una combustione prematura e la distruzione dei dischi eterici lungo la spina dorsale. Quest'ultimi sono membrane circolari interposte fra i centri, sia lungo il dorso che nella testa. Si dissolvono spontaneamente con il normale processo di purificazione della vita, con la disciplina delle emozioni e con lo sviluppo della volontà spirituale.

Lungo la spina i dischi sono quattro. Quando la quadruplici personalità è molto evoluta e l'ajna in fase di risveglio, essi si dissolvono in modo spontaneo, automatico, normale e senza scosse. Le membrane analoghe presenti nella testa sono di qualità superiore e bisecano il cranio in senso orizzontale e verticale. Simboleggiano così la Croce cui ogni Figlio di Dio è crocifisso.

I tre canali dorsali reagiscono globalmente ai tre centri maggiori:

- Al centro del plesso solare, che provvede l'incentivo di desiderio e alimenta la vita fisica e l'impulso creativo.
- Al centro del cuore, che impulsa all'amore e al contatto cosciente con spazi sempre più vasti della manifestazione divina.
- Al centro della testa, che imprime l'impulso dinamico della volontà di vivere.

Ai tre canali corrispondono anche i tre centri della testa, che sono:

- Il midollo allungato (chiamato centro alta maggiore) e la ghiandola carotidea.
- L'ajna e il corpo pituitario.
- Il loto dai mille petali e la ghiandola pineale.

Sarà interessante correlare questi ternari ai tre raggi maggiori:

- Primo raggio, della volontà o del potere;
- Secondo raggio, dell'amore saggezza.
- Terzo raggio, dell'intelligenza attiva e alle tre razze umane dotate del potere di sviluppare il seme di questi tre aspetti divini: la lemure, l'atlantidea e l'ariana. Le si può poi collegare, in germe, alle due ultime razze destinate a fondere e sintetizzare tutte le virtù, le qualità, le conquiste e le finalità sopra dette, in una vita planetaria unificata e perfetta.

Altra corrispondenza notevole è la seguente:

- Sentiero dell'Evoluzione, centri sotto il diaframma.
- Sentiero del Discepolo, centri sopra il diaframma.

- Sentiero iniziatico, centri della testa.

Tutti questi ternari, sono connessi, nel tempo e nello spazio, al triplice cordone spinale. Sempre in rapporto ai suddetti centri sintetici del corpo, esistono centri che elaborano una fusione completa e perfetta. Indico in ordinata sequenza i punti di fusione:

- Il centro del plesso solare fonde in sé quelli sottostanti al diaframma.
- Il centro ajna fonde in sé quelli sia sopra che sotto il diaframma.
- Il basale fonde in sé tutti e sei i centri.
- Il loto dai mille petali della testa fonde tutte le sette energie.

Rammentate, a questo proposito, che si tratta sempre e solo di forze ed energie che scorrono nel corpo eterico; del triplice mondo delle cause, che è il mondo organico della manifestazione fisica densa. Quest'ultima è subordinata al mondo secondario della vita cosciente, a sua volta reagente, nel tempo e nello spazio, a quello dinamico del proposito e dell'Essere.

In queste parole sta la chiave della vita perfetta dell'anima, ma per trarne profitto e conoscenza occorrono dedizione e mente illuminata, per saper vedere, dietro le parole stesse, il pensiero basilare che vi imprime la vita e, in senso occulto, il calore generativo.

Il centro alla base della spina dorsale è quello con cui la vita della materia opera, aspetto o energia dello Spirito Santo o terzo Aspetto. Un Maestro ha detto "il mal uso della sostanza e la prostituzione della materia ai fini del male, è un peccato contro lo Spirito Santo". I quattro petali del centro alla base della colonna vertebrale sono disposti a forma di croce, e irradiano un fuoco rosso. La Croce come il quadrato è il simbolo della materia, ed è in questo centro della base, che si attiva quando spirito e materia si uniscono e la vita entra in rapporto con la forma cioè la materia e la Vergine Maria, per influsso dello Spirito Santo, cioè dell'energia del veicolo eterico, ascende al cielo dove siede accanto al Figlio cioè l'anima. Le due polarità essenziali è qui che si uniscono per creare la forma.

Kundalini, l'unione dei tre Fuochi, i tre canali che scorrono lungo la colonna vertebrale, il triplice mondo delle cause, reagiscono ai tre centri: il plesso solare che alimenta l'impulso creativo, il centro del cuore che alimenta l'impulso d'amore e il contatto cosciente, il centro della testa che imprime l'impulso della volontà di vivere. I tre canali corrispondono anche ai tre Centri Superiori: gola, ajna, centro testa. L'antakrana, il ponte tra la personalità e la Monade, che è possibile costruire quando la vita creativa si eleva dal sacrale alla gola, passando per il plesso solare, allora il Padre o energia del Cielo raggiunge la Madre o personalità per via diretta e perciò ridestare il centro basale e con esso fondere, unificare ed elevare i tre fuochi.

Relazione e trasferimento dei centri

I sette centri sono collegati ai sette aspetti o qualità che ne incarnano la divinità essenziale.

- Centro Testa – Monade – Vita – 1° Aspetto, qualità luce fredda.
- Centro Cuore – Anima – Coscienza 2° Aspetto, qualità luce radiante o magnetica.

- Centro Ajna – Personalità – Sostanza 3° Aspetto, qualità luce illuminante.
- Centro Gola – Mente, Aspetto ed Energia Mentale, qualità luce rossa.
- Centro Plesso solare – Emozione, Aspetto e centro astrale, qualità calore.
- Centro Sacrale – fisico, qualità umidità.
- Centro alla base – Vita – centro monadico, fuoco, kundalini.

Il corpo eterico controparte del fisico è collegato alla monade, ed è l'esteriorizzazione dell'affettività. Esso, con i suoi sette centri, diviene attivo quando il centro alla base della spina dorsale si risveglia e sorge il fuoco di kundalini.

Quando si ha l'impressione, o si crede che il fuoco di kundalini salga, in realtà non è che l'energia del centro sacrale (del sesso) trasmutata e innalzata al centro della gola, o quella del plesso solare trasferita al centro del cuore.

- Centro sacrale – vita elementale, trasferita poi al centro gola.
- Centro plesso solare – vita elementale, trasferita poi al centro del cuore.
- Centro della base della spina dorsale – vita elementale fisica, trasferita poi al centro della testa; con la vita dell'anima focalizzata nei tre centri superiori: centro testa – coscienza mentale; centro gola coscienza creativa; centro del cuore o coscienza sensibile.

Il centro alla base della spina entra in rapporto, tramite la sua vita circolante, con tutti i centri del corpo eterico. Questa fase precede l'iniziazione e indica che il nucleo centrale di potere esistente nel cuore di ogni chakra, o loto eterico, si è attivato. Il perno della ruota, il punto centrale o il cuore del loto entra in attività dinamica, e il corpo di forza interiore si connette con tutte le sue parti e comincia a funzionare con armonia.

Quando le energie latenti alla base della spina dorsale sono portate alla testa e attraverso il plesso solare, centro di trasformazione dell'energia e il midollo allungato giungono al centro fra le sopracciglia (l'Occhio), la personalità, l'aspetto materia, raggiunge la sua apoteosi, e la Vergine Maria è assunta al Cielo, per sedere alla destra del figlio, il Cristo, l'anima.

Quando l'energia del centro sacrale, finora focalizzata alla creazione e generazione fisiche e quindi fonte della vita e dell'interesse sessuale fisico vengono sublimare, riorientate ed elevate al centro della gola, l'aspirante diventa una forza creativa cosciente nei mondi superiori; egli penetra nei veli e comincia a creare il modello delle cose che infine determineranno il nuovo cielo e la nuova terra.

Quando le energie del plesso solare, finora espressione della potente natura del desiderio che alimenta la vita emotiva della personalità, vengono pure trasmutate, riorientate e trasferite al centro del cuore, ne risulta la comprensione della coscienza, dell'amore ed il proposito di gruppo, ciò che rende l'aspirante un servitore dell'umanità, idoneo a collaborare con i Fratelli Maggiori del genere umano.

Quando questi tre trasferimenti sono completati, si manifesta un'attività nel centro della testa, il fattore estremo che dirige e, per un atto della volontà dell'anima che dimora all'interno e governa.

I centri minori riguardano il coordinamento interno dell'involucro, i maggiori, il coordinamento di gruppo o la correlazione tra un involucro e l'altro. La riunione dei centri porta all'unificazione.

La relazione fra i centri sotto il diaframma e quelli al di sopra di esso:

- Fra il centro alla base della spina dorsale e il loto dai mille petali, il centro della testa.
- In tale relazione i quattro petali del centro alla base della spina dorsale diventano i molti, ossia il quaternario si perde nell'universale.
- Fra il centro sacrale e quello della gola. In questa relazione avviene una unione fra le dodici Gerarchie creative e il quaternario ed è rivelato il segreto dei dodici petali del loto della gola.
- Fra il centro del plesso solare e il cuore, relazione in cui il dieci dell'uomo perfetto, nel nostro sistema solare, si perde nella consumazione del dodici.
- Fra il centro della testa e il centro fra le sopracciglia, si stabilisce quando anima e personalità sono una unità operante.

I centri sotto il diaframma prevalgono e governano nello stadio di materialità densa, di piena espressione del desiderio inferiore e degli impulsi fisici.

Quando i centri sotto il diaframma sono in piena attività, con prevalenza del plesso solare, questo centro è destinato a diventare il grande commutatore di tutte le forze inferiori quando la coscienza passa nel corpo astrale. Con il risveglio del centro della gola, gran parte dell'energia inferiore passa nell'attività della gola, anche il centro ajna comincia ad attivarsi, producendo personalità integrata e creativa. Il successivo risveglio del centro del cuore, in cui si trasferisce l'energia del plesso solare, determina la formazione dei gruppi, e subentra un senso più nuovo e completo di energia spirituale. L'attenzione viene rivolta agli stati di coscienza che rivelano il regno di Dio. Il quinto regno della natura diventa creativamente attivo in terra. Il risveglio del centro della testa con la conseguente ascesa del fuoco kundalini situato alla base della spina dorsale, determina l'integrazione finale di anima e corpo, e la comparsa di una umanità perfetta.

Il centro situato alla base della spina dorsale è attivato con un atto di volontà, vale a dire della mente, che agisce con forza sotto l'influsso dell'uomo spirituale, per mezzo del cervello. Questa attività stimola l'immaginazione al punto da consentire l'espressione di un amore sempre più comprensivo e inclusivo, che perciò il centro del cuore ne sarà fortemente influenzato e risvegliato a piena attività. La vita spirituale del discepolo, diverrà ispirata e creativa mediante l'uso pieno e cosciente dell'intelligenza; ciò a sua volta, attiva completamente il centro della gola, cosicché i tre centri principali, sono indotti a un'attività piena, regolata e controllata.

Sul Sentiero dell'Iniziazione si completa il risveglio e il pieno funzionamento dei due centri della testa: il loto dai mille petali, l'aspetto vita o spirito, il centro ajna, l'aspetto forma o materia.

- Gli uomini poco evoluti ricevono energia e sono stimolati all'attività esterna, per mezzo dei tre centri situati sotto il diaframma.
- L'uomo di media evoluzione comincia ad agire principalmente tramite il centro del plesso solare, e ad usarlo quale centro di trasferimento per le energie destinate a salire da sotto a sopra il diaframma.

- Gli aspiranti sono a poco a poco vitalizzanti e governati dalle forze trasferite dai centri sotto il diaframma al centro della gola, e dall'anima a questo. Ciò comporta un'attività creativa.
- I discepoli cominciano ad essere governati e dominati dai centri della gola e del cuore, ed inoltre a trasferire al centro ajna, fra le sopracciglia, nel mezzo della fronte, le forze già trasferite al cuore e alla gola. A questo punto l'uomo è una personalità integrata. Anche l'anima stimola il centro ajna.
- I discepoli più progrediti e gli iniziati sono pure vitalizzati da due sorgenti: mediante le energie ascese ed elevate alla testa da tutti i centri del corpo, e da quelle provenienti dall'anima, tramite il centro più alto, al sommo del capo.

Nel corpo eterico vi sono due centri principali di trasferimento, il plesso solare e la gola, ed uno capitale, in cui l'energia dell'anima deve penetrare a tempo debito, affluendo coscientemente e con piena consapevolezza del discepolo, è il centro della testa.

Il problema dell'uomo di media evoluzione è dunque connesso al plesso solare. Quello del discepolo, dell'aspirante progredito e dell'iniziato d'ordine inferiore, è connesso al centro creativo della gola.

Tre punti in relazione al trasferimento di energia:

- Vi è un trasferimento da attuare da tutti i centri inferiori a quelli superiori. Questo trasferimento, che si svolge entro la personalità, va di pari passo con quello di energia spirituale dalla riserva di forza che chiamiamo anima all'uomo fisico. Ciò è possibile quando egli compie i necessari trasferimenti da operare.
- L'energia del centro alla base della spina dorsale, organo della volontà personale, deve essere elevata e trasportata lungo la colonna vertebrale fino al centro della testa, passando per l'ajna.
- L'energia del centro sacrale (che regola la vita sessuale e gli organi della creazione fisica) deve essere innalzata a quello della gola, che diventa organo di attività creativa di natura non fisica.
- L'energia del plesso solare (organo del desiderio personale autocosciente) deve essere innalzata al cuore per essere trasmutata in servizio di gruppo..

Tutti questi centri si sviluppano e si attivano in tre stadi, condizionando gli aspetti esteriori della vita progressivamente:

- Vi è un periodo in cui i centri sono pigri e semi sopiti, le forze di cui sono composti e che esprimono, muovono lente e con ritmo grave e inerte, il punto di potenza elettrico al centro è relativamente quiescente. Nel centro affluisce solo l'energia sufficiente per conservare la vita, per il regolare funzionamento della natura istintiva .
- Un periodo in cui la forza aumenta e si intensifica in modo preciso. La luce dei centri è più brillante, e il plesso solare è molto attivo. Tutta la vita reale è ancora focalizzata sotto il diaframma. I centri sopra di esso sono pallidi, opachi e relativamente inattivi, però il punto al centro è più elettrico e dinamico. A questo stadio i centri ricevono principalmente forze fisiche e astrali, ma occasionalmente rispondono a stimoli mentali.

- Il periodo del primo trasferimento dei centri sotto il diaframma che sono pienamente desti e abbastanza potenti da estendere la loro influenza, anche al di sopra. Il plesso solare è dominante, in luogo del centro sacrale che ha regolato per tanto tempo la natura animale. Esso così riceve correnti di energia proveniente dal basso, che assorbe e distribuisce, adempiendo il suo compito di deviarle e trasferire ai centri superiori.
- Un periodo in cui il trasferimento prosegue. Le forze sacrali salgono alla gola, e quelle del plesso solare al cuore.
- Un periodo in cui si attivano i centri del cuore e della gola. L'uomo è creativamente intelligente in qualche settore e acquista lentamente coscienza di gruppo. La vita mistica lo attrae decisamente. Segue un secondo periodo di trasferimento, il centro ajna che governa la personalità integrata, diventa attivo e dominante. Durante questo periodo l'uomo di intelligenza creativa, o l'uomo potente salirà allo zenit della vita personale. I centri sotto la testa sono tutti attivi e funzionanti, ma quelli sotto il diaframma sono subordinati ai superiori, che li controllano. Sono allora soggetti alla volontà determinante dell'uomo, guidato dall'ambizione, dalla speculazione intellettuale e dalle forme di lavoro di gruppo che tendono ad esprimere la potenza personale. Il centro ajna è vivido e potente; il centro della gola intensamente attivo e quello del cuore si risveglia rapidamente.
- Un periodo in cui il centro della testa, il centro più alto, diviene, attivo e radioso. Ciò avviene come risultato dell'anima che comincia a riversare la sua energia in tutti i centri eterici o vitali, tramite quello della testa; il cuore di ogni centro diventa veramente attivo, radioso, brillante, magnetico e potente che offusca la luce di tutto ciò che è intorno.

Tutti i centri del corpo sono così ordinatamente attivati dalla forze dell'amore e della volontà. Si compie così il trasferimento finale di tutte le energie del corpo o psichiche al centro della testa, mediante il risveglio di quello che è alla base della spina dorsale. Allora i grandi opposti polari, simbolizzati ed espressi dal centro della testa (organo dell'energia spirituale) e dal centro alla base della spina dorsale (organo delle forze materiali) si uniscono e si fondono, e dal quel momento l'uomo è governato soltanto dall'anima. Il trasferimento dei centri riguarda, quindi, tutto il periodo del risveglio e il passaggio di tutte le energie inferiori al plesso solare, il trasferimento di energie dal plesso solare al cuore, e quindi da tutti e quattro i centri lungo la spina dorsale a quello della gola, preludio al focalizzarsi delle energie di tutti i centri dell'ajna. Quest'ultimo controlla la vita della personalità che da quel punto dirige e guida i cinque centri inferiori, che sintetizza. Il terzo stadio è la completa fusione delle forze corporali (focalizzate tramite il centro ajna) con quelle dell'anima (focalizzate tramite il centro della testa). A questo vi è l'evocazione della volontà personale (purificata e consacrata) fino allora "sopita e avvolta a spirale come il serpente della saggezza" alla base della spina dorsale; essa si eleva per impulso di devozione, aspirazione e volontà illuminata, e si fonde con la testa della volontà spirituale. È l'elevarsi finale, per atto di determinazione discriminante, del fuoco di kundalini. Questa elevazione avviene in tre stadi o impulsi come detto sopra.

Sotto il diaframma, oltre alle energie sacrali e quelle focalizzate nel centro alla base della spina dorsale, ne esistono altre che vengono trasportate all'ajna, tramite il centro del plesso solare, sono centri secondari con le rispettive energie. Esistono ad esempio energie provenienti da fonti planetarie che entrano nella milza, come pure i due piccoli centri situati presso i reni connessi con i livelli inferiori del piano astrale, e attraverso essi penetra nel sistema gran parte delle paure, caratteristiche di quei sottopiani. Sono quindi vicini al centro che può dominarli, perché come l'endocrinologo sa, le ghiandole adrenaliniche se stimolate, producono un eccesso di coraggio e una forma di volontà diretta, che permette prodezze normalmente impossibili. Il centro della base della spina ha la stessa vita ritmica degli altri. Il periodo specifico in cui "kundalini si risveglia" si riferisce al momento in cui il "punto al centro" diventa vibrante, potente e attivo; le sue forze penetrano in tutta la regione della spina fino al centro al sommo della testa.

Ma ciò non sarebbe possibile senza tre precedenti "elevazioni della forza latente della volontà". Queste sgombrano il canale della spina, forando e distruggendo la membrana eterica che separa un centro dall'altro, e le zone che ciascuno controlla.

Questi trasferimenti e organizzazioni interne, causano di norma e naturalmente turbamento e conflitto, nella vita dell'aspirante.

Il centro sacrale, che per tanto tempo governa la vita creativa animale e fisica dell'essere umano, durante i processi evolutivi, questo centro, passa per stadi successivi: l'uso automatico incosciente, come nell'uomo puramente animale; poi l'uso sotto la spinta del desiderio di godimento e di soddisfazione fisica, quando l'immaginazione comincia ad esercitare un'influenza; quindi il periodo della subordinazione cosciente della vita all'impulso sessuale. Succede poi un periodo di trasferimento, in cui l'attrazione fisica del sesso e l'impulso alla creazione fisica non sono così prevalenti, e le forze cominciano a raccogliersi nel plesso solare. Qui sono ampiamente controllate dalla vita immaginativa astrale, assai più che della vita animale inconscia o dal desiderio cosciente. Si fondono con le forze del plesso solare per poi salire gradualmente alla gola, ma sempre attraverso il centro del cuore.

Se il sesso è figurativamente ancora presente nella sua coscienza, e non ancora relegato al giusto posto fra gli altri istinti della natura umana; ne consegue un interesse patologico per il simbolismo del sesso e per quella che si potrebbe chiamare una vita sessuale spiritualizzata. Negli scritti e nelle esperienze di molti mistici del Medioevo si trovano molti esempi di questa psicologia sessuale. La causa sta nel trasferimento. Le energie inferiori vengono trasferite in due stadi: prima nel plesso solare, poi alla gola. Questo centro durante tale periodo non è ancora abbastanza attivo e desto da assorbire e utilizzare le energie sacrali. In qualche caso la loro ascesa è arrestata, e temporaneamente sono trattenute nel centro del cuore, producendo i fenomeni di stimoli sessuali, di erotismo religioso, al celibato fanatico o sessualità vera e propria.

I disturbi causati al trasferimento dell'energia a centri sempre più alti, l'insieme del problema si deve interpretare in relazione allo sviluppo della coscienza e al riunirsi, in stadi progressivi, di varie energie. Nel corpo vitale esistono punti focali, dai quali l'energia si riversa nel fisico impressionando e stimolando gli atomi del

corpo, con potente effetto su tutto il sistema nervoso che esso pervade per intero. Il corpo eterico o vitale è la controparte sottile del fisico nella sua struttura nervosa, e i centri di energia condizionano e regolano il sistema ghiandolare. In tal modo energie, influenze, potenze e forze provenienti dai tre mondi dell'iniziativa e dell'attività umana, si riversano nel corpo fisico e lo attraversano. Quando il centro del cuore e quelli della testa sono risvegliati e usati dalle forze interiori od esteriori, inizia la vita mistica e occulta. L'anima penetra nel meccanismo in due modi e mediante due punti di contatto nel corpo:

- Il filo della vita è ancorato nel cuore. Qui si trova il principio vitale, e da questo punto pervade tutto il corpo per mezzo della corrente sanguigna, poiché il sangue è la vita.
- Il filo della coscienza o dell'intelligenza è ancorato nella testa presso la ghiandola pineale, e da questo punto di percezione ordina e dirige le attività fisiche per mezzo del cervello e del sistema nervoso.

L'afflusso di potenze planetarie e solari, attraverso il centro della testa fino al cuore, e da qui agli altri centri, produce: stimolazione di tutti i centri maggiori e minori, secondo le tendenze e influenze di raggio; rivelazione del dualismo (bene/male, anima/personalità) e produzione dell'unificazione.

Nel periodo del trasferimento, in cui le forze del corpo sono in flusso e mutamento anormali, è evidente quale pericolo esista per il mistico e il discepolo, e di quale gravità possano essere gli effetti dei trasferimenti forzati, anziché seguire il decorso normale dell'evoluzione. Quando la scienza del trasferimento di energia da un centro inferiore a uno superiore sarà compresa, l'intero problema della morte ne sarà rischiarato, e nascerà la vera scienza della Morte. In senso occulto qualsiasi processo di elevazione o innalzamento" comporta automaticamente la morte, perché la morte provoca malattie, distruzione e rimozione di energia.

L'intensa attività interiore procede continuamente nella vita soggettiva dell'umanità, produce effetti buoni e cattivi, reazioni psicologiche e fisiologiche. L'odierno trasferimento collettivo delle forze del centro sacrale in quello del plesso solare, è causa di molte infermità della razza umana come la diminuzione della natalità.

L'ordine di sviluppo dei centri, viene complicato dallo sviluppo di Raggio, dal posto occupato dall'uomo sulla scala dell'evoluzione, dal diseguale ridestarsi dei vari centri dato il tipo delle vite dell'uomo; è reso ancora più complesso dalla natura triplice dei centri stessi - eterica, emotiva, mentale- dal fatto che alcuni hanno l'uno o l'altro centro emotivo completamente risvegliato, in atto di dimostrarsi etericamente, laddove le controparti mentali sono forze quiescenti; altri possono avere i centri mentali ridesti e quelli emotivi non altrettanto vivificati, ed essere etericamente in quiete.

Il risveglio dei centri ed il loro ordine di trasferimento dipende da fattori: il Raggio della Monade, il Raggio dell'Ego o il sottoraggio, la razza, la nazionalità, il lavoro da compiere, la diligenza dello studente.

L'ignorante manipolazione dei centri può comportare pazzia e malattie perniciose.

Se l'aspirante non cerca che sviluppo spirituale, se solo mira alla sincerità di proposito e all'altruismo compassionevole, se, con serena diligenza, si concentra a soggiogare il corpo emotivo e ad espandere quello mentale, e coltiva l'abitudine al pensiero astratto, i risultati desiderati sui centri si produrranno inevitabilmente, ed il pericolo sarà scongiurato.

Quando nell'uomo è presente un'astrazione di grado più o meno elevato, ed abbia contatto con il cervello fisico, allora l'allineamento comincia, il canale di comunicazione raggiunge la coscienza del cervello funzionando con alta frequenza vibratoria nell'uomo che abbia una personalità altamente coordinata; quando l'Ego è prossimo all'allineamento con i tre corpi inferiori, la ghiandola pineale ed il corpo pituitario sono in via di sviluppo; quando funzionano in modo correlato, allora il terzo centro, "alta major" intensifica la sua vibrazione. Alla quinta iniziazione l'azione reciproca fra i centri è perfezionata, l'allineamento dei corpi è geometricamente esatto; ecco il perfetto quintuplici super- uomo.

Il filo della vita giunge direttamente dalla monade o dall'Uno. Durante l'incarnazione è ancorato nel cuore. Là si trova la sede della vita.

Il filo della coscienza giunge direttamente dall'anima. È ancorato nella testa. Qui è la sede della coscienza.

Il filo dell'attività creativa è iniziato e costruito dall'uomo. Quando è sufficientemente costruito, è ancorato nella gola. Esso è l'estensione o la sintesi degli altri due fili fondamentali. Il filo creativo è in sé triplice ormezzati nel plesso solare, nel cuore e nel capo. L'uomo lo costruisce lentamente nel corso delle sue età. Questi tre fili minori auto – creati si estendono in seguito:

- Dal corpo fisico all'eterico, andando dal cuore alla milza e da qui al corpo del prana, il corpo vitale o eterico. Si unisce alla forza proveniente dai petali della volontà del loto egoico.
- Dal corpo eterico all'astrale. Questo filo passa dal plesso solare al cuore e da questo al corpo astrale, captando l'energia del filo sopraddetto, si unisce alla forza proveniente dai petali dell'amore.
- Dal corpo astrale al veicolo mentale. Questo filo passa dal centro ajna al centro della testa e da qui al corpo mentale, captando l'energia degli altri due fili, e si unisce alla forza dei petali della conoscenza.

L'energia usata per connettere, nella coscienza, l'uomo fisico e il corpo astrale è focalizzata nel plesso solare; molti stanno lavorando per collegare la mente ai due aspetti già connessi. Questo filo di energia emana dal corpo. Alcuni stanno per unire anima e mente, a sua volta congiunta agli altri due aspetti.

L'energia dell'anima, quando unita agli altri fili, si ancora nel cuore. Pochissimi iniziati, già compiute le sintesi inferiori, lavora con quella triplice Realtà che usa l'anima come proprio mezzo d'espressione, nello stesso modo in cui questa cerca di utilizzare la sua ombra, il triplice uomo inferiore.

Nell'opera del ciclo evolutivo, l'uomo deve ripetere ciò che Dio ha fatto, deve egli stesso creare, sia nel mondo della coscienza con il filo del centro della testa, sia nella vita ancorato nel cuore. Come un ragno, fila legami, e in tal modo costruisce ponti ed entra in contatto con l'ambiente, fa esperienza e trova sostentamento.

Il filo creato dall'uomo è triplice, e con i due fondamentali creati dall'anima costituisce le cinque energie che fanno dell'uomo un essere cosciente.

Quando il corpo astrale e la natura mentale cominciano ad unirsi, e l'anima viene anch'essa collegata coscientemente, questo quintuplice filo, i due di base e i tre umani, con un suo prolungamento giunge al centro della gola; quando ciò è compiuto l'uomo può divenire un creatore cosciente sul piano fisico.

Sappiamo che devono verificarsi due fusioni, ed esse rappresentano il simbolico processo sessuale. In primo luogo, le energie sotto il diaframma devono essere elevate e fuse con quelle di sopra. L'elevazione dell'energia sacrale al centro della gola, ossia la trasmutazione del processo di riproduzione e di creazione fisica in quello di creatività artistica, in uno dei suoi campi d'espressione. Quando esiste unione tra energie inferiori e quelle superiori emergerà la bellezza nella forma, la venerazione di qualche aspetto di verità in appropriata espressione, e in tal modo il mondo ne verrà arricchito. Quando questa sintesi è presente, il vero artista creativo comincia ad agire. La gola, l'organo della parola esprime la vita e manifesta la gloria e la realtà celata.

Tale è il simbolismo celato nell'insegnamento della fusione tra le energie inferiori e superiori, e di ciò il sesso fisico è simbolo.

La maggior parte degli uomini vive ora accentrata sotto il diaframma, e le loro energie sono rivolte al mondo oggettivo materiale e prostitute a fini materiali. Nei prossimi secoli tale stato di cose verrà corretto, quelle energie saranno trasmutate e purificate, e gli uomini cominceranno a vivere accentrati sopra il diaframma. Esprimeranno i poteri del loro cuore che ama, della gola che crea, e della volontà divinamente disposta, della testa. Secondo la filosofia orientale, nella testa dell'uomo vi sono due grandi centri di energia. Uno di essi, il centro ajna, fonde ed unisce le cinque energie che ad esso pervengono e con esso s'uniscono: quelle dei centri sottostanti il diaframma e quelle dei centri della gola e del cuore. L'altro, il centro della testa, si risveglia con la meditazione, il servizio e l'aspirazione, e per suo tramite l'anima entra in contatto con la personalità. Il centro della testa è il simbolo dell'aspetto maschile, o positivo; mentre quello fra le sopracciglia simboleggia la materia, ossia l'aspetto femminile o negativo. Connessi a questi vortici di forza sono due organi fisici, il corpo pituitario e la ghiandola pineale. Il primo è negativo, il secondo positivo. Questi due organi sono le corrispondenze superiori degli organi di riproduzione maschile e femminile. A mano a mano che l'anima assume potenza sempre maggiore nella vita mentale ed emotiva dell'aspirante, fluisce un potere crescente nel centro della testa. A mano a mano che l'uomo agisce sulla propria personalità, purificandola e volgendola al servizio della volontà spirituale, automaticamente egli eleva le energie dei centri del corpo fino al centro tra le sopracciglia. Col tempo l'influenza di entrambi i centri si accresce ed estende fino a produrre un contatto fra i rispettivi campi vibratorii o magnetici, e la luce sfolgora d'improvviso.

Padre – spirito e madre – materia si uniscono e si unificano, ed il Cristo è nato. È la seconda nascita, e da quell'istante la visione aumenta con potere crescente.

I centri al disotto del diaframma (plesso solare, centro sacrale, base colonna vertebrale) sono dominati dai quattro eteri del piano fisico planetario. I centri al disopra del diaframma, centro cuore, centro della gola, centro ajna e centro della testa, sono dominati dai quattro eteri cosmici, cui diamo il nome di energia del piano buddhico, del piano atmico, del piano monadico e del piano logoico.

Quando, in virtù dell'evoluzione, l'aspirante ha attuata l'integrazione della personalità, le energie del sottopiano più elevato, il sottopiano eterico – atomico, possono dominare e dominano. A questo punto le energie dei sottopiani eterici cosmici, possono portare alla loro completa espressione i centri al disopra del diaframma. Ciò avviene sui sentieri del discepolato e dell'iniziazione. Ben poco è stato ancora reso noto circa il rapporto tra i quattro eteri fisici ed i quattro eteri cosmici, tuttavia tale diretto rapporto esiste, ed è rivelato dal processo iniziatico.

Esiste inoltre un diretto rapporto fra i quattro aspetti del Karma, i quattro eteri fisici, ed i quattro eteri cosmici.

Quindi l'uomo comune è diretto dai centri al disotto del diaframma i quali sono responsivi agli eteri del piano fisico, trasmettitori delle energie provenienti dai tre mondi dell'evoluzione umana, che l'iniziato è responsivo agli eteri cosmici i quali agiscono, risvegliandoli, sui centri al disopra del diaframma. In realtà i centri sono punti focali attraverso cui l'energia può venire distribuita, sapientemente diretta, nell'intento di produrre il necessario effetto sui centri o sugli individui che il discepolo cerca di aiutare. Tali effetti possano essere stimati o vivificati quando occorre, oppure essere deliberatamente distruttivi, aiutando così colui che si vuole aiutare a liberarsi dalla sostanza o dalla materia.

La radiazione si riferisce al raggio di influenza o all'irradiante effetto vibratorio dei centri nel loro lento e graduale divenire attivi. L'aura è creata o costituita, dai centri, l'aura rivela la condizione dei centri. È l'aura, con il suo potere di attrazione e la sua stabilità, che tiene unito un gruppo, ed attento e raccolto un pubblico attorno ad un oratore; è l'aura che determina l'importanza che un individuo assume in un determinato campo di rapporti con i suoi simili. I centri vengono resi attivi coltivando certe virtù principali, i quali sono posti automaticamente in condizione di irradiare in modo soddisfacente con una vita retta, un pensare elevato e una attività basata sull'amore. In ultima analisi i centri sono serbatoi di forza e distributori di energia, colorati da una qualità specifica e distinti della propria nota, vibrazione e forza.

Il problema attuale di molti aspiranti riguarda il plesso solare, che è ampiamente aperto, attivo e quasi completamente risvegliato. Anche il centro del cuore comincia a vibrare, ma non è risvegliato; il centro della gola è spesso risvegliato prematuramente, a causa del trasferimento di energia dal centro sacrale.

Ciò è dovuto a diverse cause: a intendi spirituali, ma più frequentemente all'assenza di una vita sessuale normale. Quando questo risveglio creativo trova un'espressione artistica, oppure in organizzazioni di gruppo e lavori esecutivi, non ne risultano danni, poiché l'energia trova un normale sbocco creativo. Mentre il centro del cuore si risveglia, e il centro della gola si volge all'opera creativa, fra i due si stabilisce un preciso rapporto e vi è uno scambio di energie. Questa attività suscita a

sua volta una risposta dall'aspetto del loto dai mille petali (un loto di sintesi) attraverso il quale passa normalmente l'energia che anima sempre cuore e gola.

Da questa attività di rispondenza e interazione, in primo luogo comincia ad apparire la luce nella testa. Si stabilisce uno scintillio fra l'energia positiva superiore adombrante che si centralizza nel loto dai mille petali e la vibrazione costantemente crescente dei centri o loti del cuore e della gola. A loro volta questi due centri rispondono alle energie che vengono innalzate dai centri sotto il diaframma. In secondo luogo, anche il centro fra le sopracciglia comincia a far sentire la sua presenza e questo importante loto a due petali comincia a vibrare. Esso simboleggia l'opera di unificazione dell'anima con la personalità, del soggettivo con l'oggettivo.

In alcuni libri dell'occultismo esso è chiamato il loto dai novantasei petali, ma si tratta soltanto della differenziazione delle energie focalizzate nei due petali.

Il numero complessivo dei petali di forza dei centri ammonta a quarantotto. Queste energie, nel loro duplice aspetto di energia vitale fisica e qualità dell'anima, costituiscono le novantasei vibrazioni dei due petali del centro fra le sopracciglia, ajna. I cinque centri con i loro quarantotto petali, sono quindi sintetizzati nel loto a due petali e abbiamo quarantotto più due che fa cinquanta, il numero della personalità perfetta, poiché cinque è il numero dell'uomo e dieci quello della perfezione. Ancora simbolicamente, se addizioniamo i quarantotto petali dei cinque centri ai novantasei petali del centro fra le sopracciglia, otteniamo centoquarantaquattro. Questo numero significa l'opera compiuta delle dodici gerarchie creative, dodici volte dodici, ossia l'unione e unificazione perfetta dell'anima soggettiva e del corpo aggettivo. Se al numero centoquarantaquattro segue il mille si ottiene il numero di coloro che si salveranno, secondo la profezia dell'Apocalisse, i centoquarantaquattromila che staranno al cospetto di Dio, poiché le tre cifre indicano la personalità. L'uomo, il cervello della natura; gli animali, l'espressione del cuore; il mondo vegetale, l'espressione della forza creativa o del centro della gola; questi tre regni della natura corrispondono, in modo peculiare, ai tre centri superiori dell'uomo, mentre i tre regni sull'arco involutivo corrispondono ai tre centri inferiori e il regno minerale, corrisponde al plesso solare, la grande centrale di commutazione fra ciò che è in alto e ciò che è in basso.

I tre centri superiori dell'uomo, quando funzionano perfettamente, fanno la loro parte nel processo di portare energia dalle sfere eccelse al campo di attività dell'iniziato, e nell'aprirgli le vie d'accesso a sfere fino a quel momento a lui inaccessibili.

L'iniziato si mette in contatto non soltanto con i piani superiori del sistema solare, ma anche con i piani cosmici. L'uso corretto dell'energia fisica conferisce all'iniziato la libertà sul piano fisico cosmico. L'uso corretto dell'energia astrale gli dà potere sul piano astrale cosmico, e l'uso corretto dell'energia mentale gli consente l'accesso al piano mentale cosmico.

I segni che appartengono alle quattro categorie di terra, acqua, fuoco e aria, riguardano l'uomo che vive sotto il diaframma, e che utilizza i quattro centri inferiori compreso la milza.

Il gruppo interiore di sette energie maggiori, o sistemiche, esercita il suo effetto sull'uomo che vive sopra il diaframma, e opera tramite i sette centri rappresentativi della testa. Quattro di essi si focalizzano tramite il centro della gola, il centro del cuore, il centro ajna e il centro della testa. Tre sono mantenuti latenti nella regione dei centri della testa, il loto dai mille petali, ed entrano in attività solo dopo la terza iniziazione. Quando un uomo giunge coscientemente e in modo definito sotto l'influsso del raggio della sua anima, egli giunge in modo altrettanto definito sotto l'influsso di uno dei sette sistemi solari che focalizzano la loro energia, tramite una delle costellazioni, quindi uno dei sette pianeti sacri.

Vivere come anima ha come risultato il potere di far passare attraverso i vari centri del corpo le forze ed energie universali, necessarie al lavoro mondiale. Questo deve essere fatto coscientemente e nella piena consapevolezza della sorgente da cui esse provengono dal metodo della loro attività, e del proposito per cui devono essere usate. Ciò include anche di quale sia la comprensione e di quale sia la forza connessa a un determinato centro, il che comporta di conseguenza la necessità di sviluppare i centri, di portarli a uno stato di potenza e di armonizzarli in un ritmo unificato.

La capacità di operare e volontà per mezzo di qualsiasi centro. Questo è possibile soltanto quando l'anima può dimorare sovrana sul trono fra le sopracciglia, e quando il fuoco di kundalini è stato elevato. Il fuoco deve salire attraverso la colonna vertebrale e aprirsi il passaggio bruciando la rete che separa il centro dall'altro, fino alla verga d'oro del Potere.

Il centro del cuore, il centro della gola e il centro fra le sopracciglia, fanno parte della struttura interiore che l'aspirante deve imparare a usare, devono essere dominati e utilizzati coscientemente, prima che un'opera veramente creativa sia possibile.

Il risveglio di questi centri deve essere effettuato in due modi: con il trasferimento dell'energia positiva dei centri inferiori in quella dei centri superiori, il secondo risvegliando il centro della testa con la manifestazione dell'attività della volontà. Il primo effetto si produce con la formazione del carattere, e la purificazione dei corpi che l'anima usa nei tre mondi. Il secondo è il risultato della meditazione e lo sviluppo del proposito organizzato, imposto dalla volontà alla vita quotidiana. Conducendo una vita pura e corretta, noi operiamo con delle forze, assoggettiamo delle energie alle nostre necessità, subordiniamo delle vite elementali alle esigenze dell'essere spirituale, attivando un meccanismo e una struttura vitale, finora soltanto latenti e quiescenti.

I centri sotto il diaframma simboleggiano essenzialmente il sé personale inferiore e nel centro che li sintetizza, il plesso solare, esprimono la forza magnetica dell'aspetto materia nell'essere umano. Il centro della gola è spinto a crescente attività creativa quando la personalità vibra in risposta all'anima. Infatti: il primo raggio energia monadica – spirituale centro della testa; secondo raggio energia egoica – magnetica centro del cuore; terzo raggio personalità, gloria irradiante, plesso solare, dopo giungono alla gola ed infine al centro ajna. Ogni essere umano è destinato a incamminarsi, prima o poi, sul sentiero del Ritorno verso uno dei tre raggi maggiori.

Tutti dovranno infine esprimere la facoltà creativa intelligente (radianza); essere animati dall'Amore divino (magnetismo) e attivare la volontà che attua il proposito e il Piano divino (energia spirituale).

Il primo centro in cui l'aspirante cerca di infondere coscientemente energie e sul quale si concentra nei primi stadi del noviziato, è il centro del cuore. Egli deve acquisire la coscienza di gruppo, divenire sensibile agli ideali di gruppo ed essere inclusivo nei suoi piani e concetti; deve imparare ad amare collettivamente e con purezza, non mosso da attrazione della personalità e da desiderio di ricompensa. Fintanto che nel suo cuore non avverrà tale risveglio, non gli sarà concesso usare i poteri creativi del centro della gola, poiché essi verrebbero subordinati ai fini egoistici e ambizioni di varia natura.

La forma pensiero, che incorpora la volontà dell'ego o anima, cooperando con la personalità assume una triplice forma, costituita di materia di tutti e tre i piani, vitalizzata dall'attività e dalle emanazioni dei centri del cuore, della gola e ajna del mago bianco, l'anima congiunta al suo strumento.

Il centro del cuore dell'uomo apre la porta del "Cuore del Sole". Il centro della gola apre la via alla piena comprensione del Sentiero del Sole fisico, e tutti i veri astrologi devono avere questo centro pienamente attivo. Il centro della testa apre la Via al Sole Spirituale centrale. Ciascuno di essi, attraverso la corrispondenza planetaria, passa a uno dei piani cosmici.

Le energie solari hanno un duplice effetto. Un effetto pranico, risultante dall'influsso esercitato dalla forza solare che emana dal sole fisico. Ciò produce precisi effetti sulle forme oggettive, effetti che definiamo fisici o vitali. Essi penetrano nel corpo umano attraverso la milza e anche attraverso il centro situato tra le scapole, questo centro si trova lungo la colonna vertebrale più vicino al cuore che alla gola. Vi sono energie che emanano dal "Cuore del Sole" queste scorrono attraverso l'uno o l'altro dei pianeti in sette grandi correnti, affluiscono nell'anima dell'uomo e producono quella sensibilità che chiamiamo consapevolezza. Questi sette tipi di energia producono i sette tipi di anima o raggi, e in questo pensiero troverete il segreto dell'unità dell'anima. Durante la manifestazione, o causa degli influssi dei sette tipi di energia che agiscono sulla materia dello spazio, si trovano i sette tipi di anima, i sette campi d'espressione, i sette gradi di coscienza e le sette caratteristiche di raggio. Queste differenziazioni sono simili ai colori assunti dal prisma, se esposto ai raggi del sole.

Stimolazione, risveglio e utilizzazione dei centri

Alcune difficoltà si presentano quando un centro è usato in misura tale da distogliere l'attenzione dagli altri, che rimangono negletti. In questo modo intere aree di coscienza sono temporaneamente ignorate. La meta del mistico è la realizzazione di uno sviluppo armonioso, che utilizzi, in modo corretto e conforme ai giusti metodi di raggio, tutti i centri.

Esempio, l'eccessiva stimolazione del plesso solare, è il conseguente afflusso di forza dal piano astrale, di cui quel centro è la porta spalancata. L'uomo, è quindi, vittima di forze che dovrebbero invece riunire ciò che è inferiore e debitamente

trasferirlo in ciò che è superiore, dovrebbe semplicemente commutare ciò che sta sotto in ciò che è sopra. Invece si forma un tremendo vortice di forze, che non solo provoca difficoltà fisiche di vario genere, ma costituisce anche la ricca sorgente delle scissioni, di cui si occupa attualmente la psicologia moderna. Le forze situate sotto il diaframma e quelle al di sopra, si trovano così separate da questo potente centro di forza vibrante mediano. Scissione, astralismo, illusioni, allucinazioni, disordini nervosi di ogni specie, malesseri fisici che investono particolarmente l'intestino, il fegato, il pancreas. Il secondo esempio riguarda lo sviluppo del centro del cuore, con il riconoscimento della vita di gruppo e la relativa responsabilità. Il cuore è connesso con l'aspetto vita, perché sede del principio vitale, luogo dove l'energia di vita si ancora. È connesso alla sintesi, alla monade e a tutto ciò che trascende il sé separato. Qualsiasi gruppo mosso e controllato da un uomo o da un gruppo, o qualsiasi organizzazione, è connesso con la vita che è nel cuore.

Un capo opera mediante il centro del cuore; il cuore viene eccessivamente stimolato dalle energie che si riversano sull'uomo che è soggetto, fra l'altro, ai pensieri diretti di quanti hanno rapporto con la sua organizzazione. Ecco perché i membri della Gerarchia che operano mediante i centri della testa e del cuore, si ritraggono dalla vita pubblica. I due esempi, sopra citati, chiariscono in che senso s'intende l'utilizzazione dei centri.

Risveglio dei centri, requisiti necessari:

- Formazione del carattere
- Giusto movente
- Servizio
- Meditazione
- Studio tecnico della scienza dei centri
- Apprendimento della tecnica della Volontà
- Sviluppo del potere di impiegare il tempo.
- Il sorgere del fuoco della kundalini

Formazione del carattere: si ricordi che i corpi in cui noi, come anime funzioniamo, sono soprattutto corpi di energia e attualmente, nella maggioranza dei casi, è relativamente statica. Essa esercita ancora poca influenza sui suoi involucri e si identifica con essi, negando temporaneamente la propria vita intrinseca. Giunge però il giorno in cui l'anima si risveglia alla necessità di dominare la situazione e di affermare la propria autorità. L'uomo deve scoprire il tipo di energia che predomina e rappresenta la forza motivante nella sua vita quotidiana, dopo di che comincia a riorganizzare, riorientare e ricostruire i suoi corpi.

Vizio è l'energia degli involucri, singoli o sintetizzati nella personalità, che governa le attività della vita e assoggetta l'anima agli involucri, agli impulsi e alle tendenze del sé inferiore.

Virtù è il richiamare nuove energie e nuovi ritmi di vibrazione affinché l'anima diventi il fattore governante positivo e la forza dell'anima sostituiscano quelle dei

corpi. Sostituire la vibrazione superiore a quella inferiore significa costruire il carattere, il primo requisito indispensabile sul sentiero della Prova.

Giusto movente: lo sviluppo del giusto movente è uno sforzo progressivo e con la scoperta di se stessi il punto focale dell'incentivo si sposta continuamente, mentre la luce che splende sempre più costante sulla nostra via fa emergere nuovi moventi sempre più elevati. Un aspirante che all'inizio è un devoto, lotta, contatta e avanza per raggiungere il modello presentato da un venerato istruttore. In seguito l'oggetto della sua devozione è per uno dei grandi Esseri o Fratelli Maggiori, egli dedica tutte le forze e capacità della sua natura a servirli. Questo, a sua volta, sarà sostituito da un amore vitale per l'umanità e l'amore per l'individuo in fratellanza di tutti gli uomini. A mano a mano che l'anima assume il governo, questo amore verrà sostituito dall'amore per l'ideale, per il piano e per i propositi alla base dell'Universo stesso. L'uomo infine si rende conto di essere parte integrante della Vita Una. Più avanti anche l'umanità gli apparirà relativa e frazionata e s'immergerà nella grande Volontà.

Servizio: lo studio del giusto movente conduce naturalmente al giusto servizio, che nella sua forma oggettiva, procede spesso di pari passo con la coscienza motivante. Dal servizio verso un individuo, la famiglia o la nazione, scaturisce il servizio a un membro della Gerarchia, al gruppo di un Maestro, e quindi il servizio all'Umanità. Infine si sviluppano la coscienza e il servizio al piano e la consacrazione al proposito fondamentale della grande Esistenza.

Meditazione: è pericolosa quando manca il desiderio di servire, dove esiste un movente sbagliato, come il desiderio di progresso personale, di acquisire poteri. Servizio è un'altra parola per indicare l'uso della forza dell'anima per il bene del gruppo. Se questo impulso è assente, l'energia affluisce nei corpi ma, non venendo utilizzata e non trovando uno sbocco, tenderà a stimolare eccessivamente i centri determinando condizioni disastrose per il neofita. La legge di assimilazione ed eliminazione è alla base tanto della vita dell'anima quanto di quella fisica, se trascurata, ne risulteranno gravi e inevitabili conseguenze nel corpo fisico.

Esercizi di respirazione, l'effetto è molteplice: ossigenazione del sangue, così anche la vita dell'uomo nei tre mondi viene permeata di energia spirituale; un sottile effetto del prana che ha effetto sul corpo eterico e vitale.

Gli effetti sottili sono più potenti di quelli fisici. Essi si producono in due direzioni: sul corpo fisico e su quello eterico. Vi è pure un effetto della respirazione, sui centri, molto efficace e che segue la direzione del pensiero dell'aspirante. Questo spiega la necessità di meditare fermamente nella testa, risvegliando così il centro della testa. Per gli altri tre requisiti le condizioni necessarie alla manifestazione sono: usare la volontà formulando un fermo proposito, e organizzando la vita quotidiana in modo che quel proposito possa giungere a compimento; usare il tempo, oltre che a organizzarlo, imparare a fare più cose simultaneamente, in modo da usare contemporaneamente i tre corpi. Esempio quando fate l'esercizio di respirazione contate con cura, ascoltate il suono del silenzio, e allo stesso tempo pensate a voi come anima, colei che impone il ritmo e la voce che parla. Scoprite il serpente dell'illusione con il serpente della saggezza, e il serpente assopito salirà fino al punto d'incontro. Con la pratica di una vita disciplinata e con la purificazione della vita del

pensiero, i sette centri vengono automaticamente portati alla giusta condizione in quanto ritmo, vitalità e attività vibratoria. L'aspirante deve occuparsi unicamente del problema di purificare i corpi in cui si trovano i centri, che sono essenzialmente l'astrale, l'eterico e il fisico, ricordare sempre che il sistema endocrino e in particolare le sette ghiandole principali, sono le effettive esteriorizzazioni dei sette centri, si occupano della materia che li attornia e della sostanza vivente che li attornia completamente.

Segue uno stadio in cui i centri, vengono liberati entro la dimora che li imprigiona, ora sotto la rivelazione di un istruttore, diventano oggetto di precisi metodi per risvegliarli e caricarli, metodi che variano secondo il raggio della personalità e il raggio egoico dell'aspirante.

Il lungo periodo di purificazione prima di infondere energie in modo scientifico, è quello impiegato dalla Gerarchia che guida e cura l'evolversi delle vicende umane. Per lungo tempo i suoi membri si sono impegnati al compito di purificare la materia mondiale, attraverso l'unità pensante dell'uomo, l'ampia diffusione dell'igiene, tramite la propaganda religiosa. Per la prima volta nella storia dell'uomo, la Gerarchia ora può operare direttamente con i centri del corpo dell'umanità. Abbiamo la formazione del Nuovo Gruppo dei servitori del Mondo, che nella sua totalità costituisce il centro del cuore e il centro ajna, nel corpo eterico dell'umanità. Attraverso il primo la vita spirituale può cominciare a fluire in tutti i centri e vitalizzarli, mentre il secondo permette di scorgere la visione e percepire e conoscere i mondi interiori.

Non si dovrebbe mai tentare di risvegliare i centri fintanto che l'aspirante è consapevole di precise impurità nella sua vita, o se il corpo fisico non gode di buone condizioni di salute. Per impegnarsi in un lavoro efficace e concentrato sui centri, è essenziale poter disporre di parecchie ore di ritiro senza interruzioni. È molto meglio che l'aspirante serva, ami, lavori e si eserciti nell'autodisciplina, lasciando che i suoi centri si sviluppino e si schiudano più lentamente, quindi in modo più sicuro.

La stimolazione eccessiva delle cellule cerebrali è necessariamente uno dei risultati del fondersi, per un atto di volontà, dei fuochi che circolano nel corpo.

L'obiettivo alla base di tutto il lavoro di laya yoga (o lavoro sui centri) è fondato sul fatto che l'energia delle cellule che compongono il corpo o aspetto materia, detto fuoco per attrito, deve fondersi con il fuoco solare o della coscienza. Quest'ultima è l'energia, presente nella materia ma diversa dal fuoco della materia stessa, che è alla base di tutto il sistema nervoso e per questa ragione produce sensibilità e consapevolezza. È giunto il momento in cui l'esistenza di un corpo di energia sottostante al sistema nervoso deve essere ampiamente cosciente, in cui la natura dei sette centri, la loro struttura e localizzazione, dovrebbero essere comprese tecnicamente, le leggi del loro sviluppo dovrebbero essere conosciute.

Ciò significa considerare se essi sono eccessivamente sviluppati o sottosviluppati, se vi è preponderanza di forze sotto il diaframma o sopra il diaframma, oppure se l'energia è concentrata nel grande commutatore che è il plesso solare. Si devono studiare la qualità e l'intensità della luce nella testa, poiché esse indicano il grado di dominio dell'anima e la relativa purezza dei veicoli; si devono considerare con

attenzione le diverse reti eteriche, come pure la frequenza di vibrazione della rete e dei centri.

L'allievo ha compreso la teoria della scienza dei centri, quando è padrone della natura astrale e del centro corrispondente, il plesso solare, e ne ha il dominio. La cifra otto rappresenta il numero di Cristo, ed è in rapporto ai centri. Infatti se si conta la milza i centri sono otto, tutti multipli di otto ad eccezione del centro alla base della spina dorsale che ha quattro petali, la metà di otto. Il numero otto è il simbolo fondamentale di tutti i centri, poiché i petali hanno veramente la forma di un certo numero di otto sovrapposti, un centro è formato in base a questo modello. Prima un cerchio, poi due cerchi che si toccano formando un otto. Con l'aumentare del numero dei petali, non è che un aumentare di questi doppi cerchi, sovrapposti gli uni agli altri secondo diverse angolature, fino al loto dai mille petali nella testa.

Tecnicamente quando il fuoco solare, si fonde con il fuoco della materia e con il fuoco elettrico dell'aspetto divino più elevato, l'uomo giunge alla piena manifestazione e la grande opera è compiuta. Questa triplice fusione può essere effettuata senza alcun pericolo soltanto da un individuo altamente organizzato e integrato, che abbia acquisito la capacità di focalizzare l'attenzione nella testa e, da quel punto, dirigere tutto il processo di fusione.

Ciò comporta la capacità di ritirare la coscienza nel corpo eterico, al punto stesso mantenere, in piena consapevolezza un punto di contatto nella testa e da quel punto dirigere l'automa, il corpo fisico. Un esito positivo presuppone determinate condizioni eteriche del corpo. Una di queste è il procedimento di bruciare o distruggere qualsiasi ostruzione esistente, lungo il midollo spinale che potrebbe impedire l'elevarsi del fuoco alla base della colonna vertebrale, detto fuoco di kundalini, che si trova allo stato quiescente, latente e potenziale nel centro più basso.

Ogni centro lungo la spina dorsale è separato da quello situato al di sopra e quello al di sotto da una rete protettiva composta di una curiosa fusione di sostanza eterica e gassosa, che deve essere bruciata e distrutta prima che i fuochi del corpo possano circolare liberamente. Alla base di tutto il sistema nervoso e di quello endocrino, vi è una fitta rete di nadi e di centri, che ne è pure la controparte. Vi sono quattro di queste reti circolari, situate fra i cinque centri lungo la colonna vertebrale, mentre tre si trovano nella testa; esse dividono la testa in due parti e formano una serie di Croci.

L'elevazione del fuoco di kundalini, può essere fatto soltanto con un preciso atto della volontà e mediante una intensa focalizzazione mentale, un'attenzione concentrata dell'uomo, seduto sul trono della coscienza nella testa.

Lo studente comune inizia sapendo di avere dei centri e con il desiderio di conseguire la purezza di carattere. Coloro che sanno assicurano che sforzo, meditazione, studio e servizio comporteranno dei cambiamenti e che dal profondo del suo essere sorgerà un risveglio dinamico. Gli si dice che a ciò seguiranno espansione, stimolo e vitalità che daranno rilievo alla sua vita spirituale soggettiva. Questa si esprime sotto forma di energia spirituale tramite l'energia o corpo vitale, l'energia così manifestata muterà il centro e gli interessi della sua vita, producendo un effetto magnetico e dinamico che attrarrà ed eleverà il genere umano.

Questa energia è settemplice e utilizza come suoi agenti sette punti focali situati nel corpo eterico. Ai primi stadi del Sentiero del Discepolato l'aspirante non può operare con tutti i sette tipi di energia e utilizzarli con intelligenza. Si dà importanza soltanto a tre di essi:

- L'energia di volontà, forza o potere, tramite il centro della testa, proviene dalla Monade tramite l'anima. Fino dalla terza iniziazione l'aspetto volontà dovrebbe governare la personalità, giungendo al centro della testa attraverso il corpo mentale. La linea seguita da questa corrente di forza è: Atma – petali volontà – corpo mentale – centro della testa nel corpo eterico – sistema nervoso e cervello.
- L'energia di amore – saggezza, tramite il centro del cuore, il risveglio di questo centro conduce all'espansione di coscienza e introduce l'uomo alla sua vita di gruppo, con tutte le anime in ogni forma della natura, quindi con l'Anima Universale. La linea seguita dalla corrente di forza che proviene dalla Monade è: Buddhi – amore spirituale – intuizione – petali amore – corpo astrale – centro del cuore – corrente sanguigna.
- L'energia di intelligenza attiva, che anima l'aspetto forma e crea forme conformi ai propositi soggettivi dell'intelligenza che presiede Dio e l'uomo, umana e divina. La linea seguita da questa corrente di forza, che proviene dalla Monade è: Manas – intelligenza spirituale – mente superiore – petali della conoscenza – corpo eterico che permea il corpo fisico – centro della gola – cellule del corpo.

La stimolazione risveglia i poteri psichici inferiori, se l'energia che subentra è diretta al plesso solare o al centro della gola. Il risveglio del centro della testa può dare seri disturbi, se prematuro, talvolta fino alla alienazione mentale, all'infiammazione di certe regioni del cervello o tumori cerebrali. Ciò tuttavia si verifica quando l'uomo è molto sviluppato e mentale. Il risveglio del centro ajna che ha come effetto lo sviluppo della personalità che giunge all'integrazione, può portare seri disturbi della vista e dell'udito, nevriti e disturbi nervosi in varie parti del corpo. Il risveglio del centro del cuore è fonte di disturbi cardiaci e di varie difficoltà connesse col sistema nervoso autonomo, con il nervo vago in particolare. L'attuale diffusione dei disturbi cardiaci, soprattutto fra gli intellettuali, i professionisti e gli uomini d'affari, è dovuto al risveglio di questo centro e alla scoperta della ignorata capacità umana di coscienza e servizio di gruppo. Molti disturbi al risveglio del centro della gola possono provocare problemi sul cuore e sul metabolismo. Le difficoltà sono accresciute, e questo centro superiore creativo è indebitamente stimolato fino a costituire un pericolo, dal celibato, cosicché manca l'occasione di usare (bene o male) l'energia del centro sacrale, che sale prematuramente alla gola, ove induce una intensa stimolazione e l'organismo non è ancora in grado di volgerla al lavoro creativo in qualche settore. Il grado di sviluppo non consente di essere creativo in senso superiore. La stimolazione del plesso solare, è una ricca sorgente di disturbi allo stomaco, al fegato, nonché infermità intestinali. Le difficoltà derivanti dal risveglio dei centri del cuore e del plesso solare, in quanto strettamente connessi, hanno un potente effetto sulla corrente sanguigna.

Il risveglio del centro sacrale, se non si è già imparato a dominarlo, nella coscienza esso ha assunto una proporzione equilibrata rispetto agli altri istinti naturali, via via che giunge alle vette del contatto spirituale e attira l'energia dell'anima nella personalità, quell'energia invece di arrestarsi al centro della gola come dovrebbe, scende direttamente al centro sacrale. Il risultato è perversioni, perdite del controllo o immaginazione sessuale. Il risveglio del centro alla base della spina dorsale, comporta pericoli alla colonna vertebrale e quindi i nervi che da essa si diramano in tutte le direzioni, malattie delle vertebre, infiammazioni dei tessuti e infermità cerebrali. L'intensa attività del centro sacrale determina spesso malattie e anomalie fisiologiche connesse agli organi di riproduzione.

L'attività del centro del plesso solare, produce nell'uomo medio problemi nella tratta intestinale con le sue connessioni sia sotto che sopra il diaframma. Nell'uomo progredito produce tensione nei centri superiori, con definite ripercussioni nel cuore e il nervo vago.

Il cancro, la tubercolosi e le varie forme di sifilide scompariranno a mano a mano che il centro del cuore e quelli superiori prenderanno il sopravvento.

L'attività del centro del cuore influenza potentemente il nervo vago e il sistema nervoso autonomo. Il timo, ghiandola poco compresa, spiega gran parte di ciò che riguarda attività e controllo del nervo vago. L'attività del centro della gola è oggi in continuo aumento per l'attività creativa e il genio inventivo. Tale attività è la causa fisiologica di gran parte dei disturbi dell'apparato respiratorio. L'energia è portata alla gola ma non è usata adeguatamente, per cui insorgono congestioni e simili conseguenze. Gran parte delle difficoltà che riguardano il complesso dell'apparato respiratorio sono connesse a condizioni di gruppo.

L'attività del centro ajna produce seri problemi connessi al cervello e agli occhi. Il centro ajna focalizza l'energia astratta dei cinque centri della colonna vertebrale ed è sede del potere della personalità. Quando tutte le forze del corpo che erano state elevate, vengono nuovamente dirette in basso, ciò favorisce un immenso successo personale in senso egoistico, e quasi mai nel centro del cuore per l'attività di gruppo. L'attività del centro della testa può produrre ipertensione e certi disturbi cerebrali e disordini nervosi, ma soprattutto pronunciati effetti psicologici. Lo sviluppo dei poteri psichici oggi è dovuto fondamentalmente alla crescente consapevolezza psichica di un insieme di fenomeni sempre presenti, ma generalmente ignorati, perché il meccanismo interiore di percezione resta latente e quiescente. Nell'essere umano poco evoluto, negli animali e nei gruppi etnici di infimo livello, la percezione psichica è molto sviluppata, perché il centro sacrale stimola la vita fisica, quello del plesso solare presiede alla natura psichica. Rispetto ai mondi della percezione psichica inferiore, il plesso solare è ciò che il cervello è destinato ad essere in quelli della comprensione psichica superiore. Nel primo caso si ha un centro di energia la cui potenza trascina in uno stato di coscienza nettamente astrale, governando la vita sessuale, secondo la coscienza senziente; nell'altro si ha una identificazione così intima fra il centro della testa, di sostanza eterica, il cervello fisico, di sostanza fisica, questo organo, decisamente fisico, funziona in accordo perfetto, accurato e sincrono con la sua controparte soggettiva, registrando impressioni provenienti dal centro

della testa e dai mondi con i quali esso mette in contatto. Tutte le espressioni di conoscenza divina: sviluppo e uso dei poteri psichici, inferiori e superiori (stadio dello psichismo); evoluzione mistica, e stadio dell'occultismo con la rivelazione della luce e del potere, sono connesse e subordinate allo sviluppo dei centri. Il plesso solare, corrisponde allo stadio in cui agiscono forze fisico -eterico- astrali, è lo sviluppo psichico.

Il centro ajna, quando certe regioni cerebrali divengono sensibili e sono usate, è lo sviluppo mentale.

Il centro della testa, che comprende tutta la zona cerebrale attorno alla ghiandola pineale, quando l'uomo spirituale assume il dominio, è lo stadio del dominio dell'anima.

Le difficoltà attinenti alla rivelazione della Luce e del Potere, si riscontrano soltanto in chi ha i centri della gola e ajna in fase di risveglio. Nel momento in cui si palesa qualche difficoltà in rapporto al fenomeno della luce, è in gioco il corpo pituitario e che quindi il centro fra le sopracciglia comincia a risvegliarsi ed a funzionare.

I problemi della luce si possono suddividere in due gruppi: l'uno attinente alla percezione fisica della luce nella testa, l'altro all'acquisizione di conoscenza. La percezione di luce entro il cranio è connesso al rapporto fra il centro della testa e l'ajna. L'effetto vibratorio di questi due centri può farsi così potente che le due vibrazioni, possono invadere i rispettivi campi d'azione, fino a stabilire un unico campo magnetico di tale potenza, splendore e rilievo che il discepolo, a occhi chiusi, può vederlo chiaramente. Agisce sul nervo ottico, per evocare l'aspetto più sottile della vista, la visione eterica, ossia si può vedere la controparte eterica di tutte le forme tangibili.

Proprio al centro di questa luce si scopre un punto di luce blu elettrico, che gradualmente cresce, in un cerchio quando la luce nella testa irradia l'apertura centrale al sommo capo. Attraverso essa l'energia dell'anima, le forze della personalità possono sintetizzarsi e fluire nel corpo fisico tramite i centri maggiori. È anche la porta del trapasso esoterica, attraverso cui l'anima ritira la coscienza durante il sonno, coscienza e filo vitale al momento della morte.

Tecnicamente parlando, la luce dell'anima, localizzata nella regione della ghiandola pineale, dovrebbe essere diretta tramite l'occhio destro che è l'organo di buddhi, mentre la luce della personalità, localizzata presso il corpo pituitario, agisce tramite il sinistro. L'effetto della luce dell'anima è di stimolare, occultamente è fredda; attiva le cellule cerebrali, evocando la rispondenza di quelle tuttora quiescenti e sopite.

Il cervello e i due centri della testa dirigono tutte le attività fisiche dell'uomo, egli è destinato a controllare la vita della testa, mediante i due organi dell'anima e della personalità: il Centro ajna, attivo tramite il corpo pituitario ed esprime la vita personale, e il centro della testa, tramite la ghiandola pineale, che risponde all'impulso dell'anima.

Si avrà allora equilibrio e giusta direzione di tutte le forze vitali, e armonico sviluppo di tutti i centri del corpo.

Nel discepolo interessano i tre centri maggiori: testa, cuore e ajna, poiché la sensibilità psichica è connessa al cuore, la dualità mistica al centro ajna, il potere al centro al sommo del capo.

Il discepolo dedichi tutte le proprie energie allo sviluppo della vita spirituale, che è il risultato del retto pensiero, della meditazione e del servizio. Con studio profondo di tutto ciò che è possibile in relazione all'energia ed ai suoi punti focali, egli coordinerà la propria esistenza affinché la vita dello spirito possa fluire. In tal modo i centri si svilupperanno in modo normale, mentre il discepolo si dedicherà ad amare perfettamente il proprio fratello in verità ed in pratica, a servire generosamente, a pensare con intelligenza ed a vigilare attentamente su se stesso. Inoltre terrà nota di tutto ciò che, nella vita interiore, gli sembri in relazione con l'evoluzione dei centri.

L'iniziato sul sentiero del servizio mentre agisce stimola i centri e, in virtù dell'accresciuta energia, opera più di quanto possa immaginare. I centri fisici come la ghiandola pineale e il corpo pituitario, cominceranno a svilupparsi rapidamente e l'iniziato diverrà cosciente dei poteri dell'anima, nel loro aspetto superiore.

Il sistema nervoso, tramite il quale opera il corpo delle emozioni o natura astrale, diverrà altamente sensibilizzato e, allo stesso tempo, forte. Il cervello diverrà sempre più rapidamente un esatto trasmettitore degli impulsi interiori. La memoria occulta dell'iniziato diviene sempre più consapevole della memoria occulta o memoria interiore, concernente l'opera della Gerarchia e principalmente la propria parte nel piano generale.

Quando viene conseguita l'iniziazione, i centri sono tutti attivi ed i quattro inferiori – corrispondenti alla personalità – iniziano il trasferimento del fuoco nei tre superiori. La duplice rotazione nei centri inferiori è chiaramente visibile, ed i tre superiori danno segno di attività.

L'applicazione della verga d'iniziazione durante la cerimonia produce determinati effetti sui centri. Il fuoco alla base della colonna vertebrale è decisamente diretto al centro che è oggetto di particolare attenzione. Questo varia a seconda del raggio o della specifica attività dell'iniziato.

L'attività del centro si intensifica, la velocità del suo movimento rotatorio aumenta, ed alcuni dei raggi centrali della ruota acquistano maggiore radiosità.

Questi raggi della ruota, o petali del loto, hanno stretto rapporto con le varie spirille degli atomi permanenti, e la stimolazione agisce quindi anche su una o più delle corrispondenti spirille degli atomi permanenti dei tre piani inferiori.

Con l'applicazione della Verga di iniziazione, l'afflusso di forza dell'Ego alla personalità è triplicata e la sua direzione dipende dai centri che vengono stimolati, quelli eterici o astrali alla prima e seconda iniziazione, oppure i centri mentali o i corrispondenti vortici di forza sui livelli superiori, se l'iniziato sta dinanzi al Signore del Mondo. In questo caso, l'energia della Triade spirituale viene diretta a vivificare i centri del cuore e della gola, quali sintetizzatori dei centri inferiori. Quando l'energia fluisce direttamente dalla Monade, sebbene cuore e gola intensifichino la vibrazione in risposta, l'energia viene principalmente diretta ai sette centri della testa, ed infine al radioso centro sopra la testa, che sintetizza i sette centri minori del capo. All'iniziazione la capacità vibratoria e il potere dei centri vengono nuovamente

aumentati e nella vita esoterica ne derivano effetti: sensibilità e affinamento dei veicoli; sviluppo delle facoltà psichiche; distribuzione della rete eterica per il graduale risveglio di kundalini e per la sua corretta ascesa geometrica, con la conseguente continuità di coscienza che permette all'iniziato di utilizzare coscientemente il tempo come un fattore sui piani dell'evoluzione.

Con l'applicazione della Verga i centri dell'iniziato sono influenzati in modo particolare produce effetti nella Testa, Cuore, Gola, Plesso Solare, Base della colonna vertebrale. L'uso delle mani nel servizio, esotericamente è l'utilizzazione dei centri delle palme delle mani per: curare malattie fisiche, benedire e così curare le malattie prodotte dalle emozioni, nella meditazione per manipolare sostanze e correnti mentali. Le mani mediante le quali opera energia creativa del terzo aspetto, il centro della gola attraverso il quale esprime la parola. Come simbolo di avidità usa le mani per afferrare e tenere. Nell'uomo spirituale, egli prende ciò che è utile per il gruppo e rilascia ciò che ha acquisito. Come centri di forza le mani svolgono un ruolo potente, diventano trasmettitori di energia spirituale.

- Nella guarigione, la forza che affluisce attraverso le mani proviene da una duplice sorgente e attraverso due centri eterici, la milza e il cuore.
- Nella stimolazione di un centro specifico, l'energia impiegata in questo caso proviene dalla base della spina dorsale e della gola e deve essere accompagnata da parole appropriate.
- Nel lavoro di collegare un uomo con il suo Ego, in questo caso la forza usata deve venire da tre centri eterici: il plesso solare, il cuore e il centro fra le sopracciglia.
- Nel lavoro di gruppo, si utilizza l'energia che emana dall'Ego, attraverso il centro della testa, il centro della gola e la base della spina dorsale.

L'aspirante all'iniziazione deve sviluppare in qualche misura la vibrazione dei sette centri della testa, accrescendo in tal modo l'attività vibratoria dei sette centri del corpo eterico; la reciproca vibrazione influenzerà anche i sette centri fisici, inevitabilmente stimolati quando quelli eterici si avvicinano alla loro vibrazione massima. Quando i sette centri della testa rispondono all'Ego, i sette centri della testa, del cuore, della gola, della base della colonna vertebrale, della milza e della generazione, vengono pure influenzati, ma solo per ciò che riguarda la purificazione e il dominio. Ciò produrrà risultati negli organi fisici.

I centri cosmici

Ogni manifestazione procede per dualità e triplicità fino alla sintesi finale; così gli schemi planetari che altro non sono se non centri di forza nel corpo di un Logos solare, operano prima come unità separate, viventi la propria vita integrale, poi come dualità mediante lo scambio di forza fra due schemi, in tal modo aiutandosi, stimolandosi e completandosi a vicenda, ed infine come un triangolo solare, triangoli necessari per l'evoluzione solare, in cui l'energia circola da punto a punto e da centro a centro, fino a fondersi e sintetizzarsi in modo che i tre operino come un tutto unico.

Gli influssi cosmici producono determinati effetti sulla terra e nella coscienza degli uomini.

Prima e più importante è l'energia, o forza, che emana dal sole Sirio, che è energia o forza mentale, nella sua totalità e che passa attraverso Saturno. Sirio agisce quale trasmettitore o centro focalizzato, poi emana gli influssi che producono l'autocoscienza nell'uomo. Tale energia mentale produce espansione e conoscenza della verità, ed è sentita nel centro della gola, l'importante organo di creazione mediante il suono.

Un'altra energia raggiunge l'uomo dalle Pleiadi, attraversando lo schema di Venere, essa ha un preciso effetto sul corpo causale e stimola il centro del cuore. Una terza energia influenza il centro della testa, essa emana da una delle sette stelle dell'Orsa Maggiore, la cui vita animata ha il medesimo rapporto col Logos planetario di quello dell'Ego con l'essere umano. Questa energia è perciò settemplice e differisce a seconda del raggio dell'uomo. Le facoltà psichiche dell'uomo sono stimulate dalla vivificazione dei centri della testa.

La Verga di Potere usata dal Logos, di cui è depositario, è carica di forza elettrica pura proveniente da Sirio.

Altre forze provenienti da alcuni schemi planetari, come pure da centri cosmici, sono messe in azione dall'iniziatore e trasmesse per mezzo della Verga ai vari centri, nei tre veicoli dell'iniziato: il mentale, l'astrale e l'eterico. Alla quarta iniziazione uno specifico tipo di forza proveniente da un centro, che deve rimanere ignoto viene applicato al corpo causale dell'uomo ed è una delle cause della sua disintegrazione finale.

Nella testa di ogni uomo vi sono sette centri di forze, collegati con gli altri situati nel corpo, attraverso i quali la forza dell'Ego si diffonde e circola, attuando in tal modo il piano. Analoga è la posizione di Sanat Kumara, con gli altri sei Kumara. Queste sette Entità centrali sono come i sette centri della testa rispetto al corpo nel suo insieme. Essi sono gli agenti direttivi e i trasmettitori dell'energia della forza, del proposito e della volontà del Logos planetario sul proprio piano. Questo centro della testa planetario agisce direttamente attraverso i centri del cuore e della gola e domina quindi tutti gli altri. Questo è il rapporto esistente fra la Gerarchia e la sua sorgente planetaria, nonché la stretta analogia fra il funzionamento di un Logos planetario e quello di uomo.

I fattori che operano entro il nostro pianeta, e sopra di esso, sono quelli che possiamo considerare quali i tre centri maggiori del Logos planetario.

- Il Centro della testa, l'Agente dinamico del Proposito ex planetario, emana dal piano mentale cosmico che comprende il passato, il Presente e il Futuro; l'espressione del divino Volere planetario focalizzato in Shamballa. È l'energia della Sintesi, la sorgente di tutta la vita planetaria. Indica l'Essere essenziale.
- Il Centro del Cuore, l'Agente del Piano evolutivo. È l'espressione dell'Amore divino, o Ragione pura, la Gerarchia. Essenzialmente è l'energia dell'attrazione, il regno delle anime, e ad essa si debbono tutti i rapporti.
- Il Centro della Gola, l'Agente dei tre Aspetti in rapporto con i tre regni della natura subumani, ed anche l'espressione della divina Intelligenza, l'Umanità. È l'energia della mente attiva che fa dell'umanità il macrocosmo del microcosmo

costituito dai tre regni subumani. L'umanità è, riguardo ad essi, ciò che la Gerarchia è riguardo al quarto regno, l'umano.

I tre grandi Centri: Shamballa – Gerarchia – Umanità sono costantemente in stretto rapporto, una serie ininterrotta di impressioni che collegano un centro con l'altro; gli altri centri sono in massima parte composti di unità delle evoluzioni dei deva, di esseri subumani che agiscono seguendo le impressioni emanate dai centri della testa, del cuore e della gola del Logos planetario.

L'allineamento evolutivo che include i tre centri suddetti produce uno scambio di energia e la costante ed efficace "impressione" di un centro all'altro.

L'Umanità, centro della gola del Logos planetario, è il più importante agente planetario creativo, invoca il centro del cuore, la Gerarchia, ne riceve la necessaria impressione che ha come risultato lo sviluppo delle civiltà e delle culture, ed eventualmente, l'avvento sulla terra del regno spirituale, il quinto regno. La Gerarchia o il centro del cuore planetario, invoca Shamballa, il centro della testa planetario, ed il Piano, quale espressione del Proposito, viene impresso sulla coscienza della Gerarchia.

Con l'estendersi del metodo invocativo e con l'attuazione di un maggiore allineamento, Shamballa, il centro della testa planetario, invoca energia extra planetaria, si che molto maggiore sarà l'influsso di energie cosmiche e solari. Tale afflusso produrrà l'avvento di numerosi Avatar, i quali incarneranno il Proposito ed il Volere spirituale, ed i quali apporteranno molte specie di energia di tipo assai diverso da quelli che fino ad ora hanno diretto le vicende umana e gli eventi e l'evoluzione dei regni subumani.

Col ritorno del Cristo quale punto focale o supremo, Agente del centro del cuore planetario (la Gerarchia)verrà istituita una nuova era o "epoca divina".

I nove aspetti del divino che si riferiscono alle nuove iniziazioni maggiori ed alle caratteristiche divine, mediante cui i tre aspetti principali del divino si riflettono. La Monade si esprime attraverso la Triade spirituale; l'Anima, attraverso i tre aspetti del Loto Egoico e la Personalità attraverso i tre corpi o veicoli che la compongono: fisico – astrale – mentale.

Questi veicoli periodici sono sotto l'influsso dei tre centri planetari maggiori e sono condizionati dalle tre energie come sopra detto.

La vita planetaria è un centro nel sistema solare; questo grande Centro di Esistenza opera attraverso un triangolo di energie od attraverso centri minori, ognuno dei quali è portato in manifestazione attiva da uno dei tre Raggi, o delle tre Energie, maggiori. Il centro creato dal Raggio della Volontà o del Potere è detto Shamballa, la cui principale attività consiste nel conferire, distribuire e far circolare il principio fondamentale della vita, in ogni forma esistente entro l'ambito planetario della Vita, o Logos planetario. Questo centro è governato da un Triangolo centrale di Energie, da Tre Buddha di Attività: vita, saggezza e creazione cosciente.

Il secondo Centro è creato dal Raggio dell'Amore – Saggezza, cui opera la Gerarchia mediante la Scienza dei Rapporti, il triangolo centrale è composto dal Manu, dal Cristo e dal Mahachohan, i quali rappresentano la vita, la coscienza e l'attività amorevole e intelligente.

Il terzo Centro creato dal Raggio dell'Intelligenza Attiva, opera mediante l'Umanità, la principale funzione è la creazione intelligente, di assumere un graduale dominio sui regni subumani, collegandoli tra di loro. Il triangolo centrale nel futuro apparirà nella politica, religione, economia e finanza.

Alla fine del ciclo evolutivo i tre Centri Maggiori funzioneranno in completa, unificata e sincronizzata attività, allora i tre triangoli centrali di ciascun Centro opereranno assieme nel più stretto rapporto, formando così simbolicamente, una stella a nove punte in costante rotazione. I tre centri principali hanno la propria corrispondenza nel corpo eterico umano e che ciascuno di queste essendo in rapporto con la sua corrispondenza superiore, può venire influenzata e risvegliata dal corrispondente agente superiore.

- L'energia emanata dal centro planetario, Shamballa, utilizza il centro della testa, il loto dai mille petali. Questo centro è l'agente della divina volontà nella vita dell'uomo spirituale, opera per il tramite della Triade Spirituale.
- L'energia del centro planetario, la Gerarchia, utilizza il centro del cuore, è l'agente dell'amore divino opera attraverso l'anima dell'aspirante o del discepolo.
- L'energia del centro planetario, Umanità, opera tramite il centro della gola, mediante la personalità integrata. Il centro della gola diventa creativamente e spiritualmente attivo quando la natura inferiore è stata subordinata all'aspirazione idealistica, un'aspirazione da suscitare tutta la sua facoltà creativa nella sua piena espressione.

Il centro Ajna è il distributore dell'energia dell'anima e spirituale, ricevute dai centri della testa, del cuore e della gola; così come il plesso solare raccoglie e trasmette le energie situate al disotto del diaframma. Nell'essere umano i tre centri situati al disopra del diaframma, centri della testa, del cuore, della gola, sono gli organi di ricezione per le energie emananti dai tre centri planetari.

Il sistema solare possiamo considerarlo brevemente dal punto di vista dei centri degli Uomini celesti e del Grande Uomo dei Cieli, il Logos.

Gli Uomini Celesti hanno dei Centri come l'essere umano, e questi centri di forza si trovano nel loro piano. I centri di forza sui livelli cosmici, si rivelano come quei grandi centri di forza di cui gruppi particolari di adepti con i loro allievi, sono l'espressione. Ogni gruppo di Maestri con gli esseri umani, incarnati o disincarnati, che sono alla periferia della loro coscienza, sono centri di forza. Questi centri di forza si manifesteranno sui livelli eterici e sui piani sottili, come è per l'uomo, e saranno vivificati, come centri umani, dal kundalini planetario nella progressione desiderata nei triangoli.

In relazione con uno degli Uomini Celesti si ha un triangolo di forze formato dai seguenti centri:

- Il Centro di forza di cui il Manu e il Suo gruppo sono l'espressione.
- Il Centro di cui il Cristo, con i Suoi discepoli è il punto focale.
- Il Centro in cui il Mahachohan ed i Suoi seguaci sono gli esponenti.

Questi tre gruppi formano i tre centri di un grande triangolo.

Un altro triangolo in rapporto al Logos planetario è quello formato dai sette Kumara, quattro exoterici che corrispondono ai centri minori della testa ed i tre Kumara esoterici, i tre centri maggiori della testa.

Un altro triangolo è formato dalla Terra con Marte e Mercurio. Per analogia Mercurio e il centro alla base della spina dorsale nell'essere umano sono strettamente collegati. Mercurio rappresenta kundalini nell'attività intelligente, mentre Marte rappresenta kundalini latente. Il Grande Uomo nei Cieli: i sette Uomini Celesti sono i sette centri del corpo del Logos, e sono con Lui nell'identico rapporto esistente tra i Maestri con i loro gruppi affiliati e un Logos planetario. Il kundalini sistemico va a vivificare questi centri, ed in questo stadio di sviluppo alcuni centri sono più strettamente collegati ad altri. Come per il nostro Logos planetario i tre pianeti eterici della nostra catena, Terra, Mercurio e Marte, formano un triangolo di eccezionale importanza, così, nell'attuale punto di evoluzione dei centri logoici, Venere, Terra e Saturno formano un triangolo di grande interesse. Venere corrisponde al centro del cuore nel corpo logoico, ed è perciò in reciproca relazione con tutti gli altri centri del sistema solare in cui l'aspetto cuore predomina. Saturno corrisponde al centro della gola, ossia all'attività creativa del terzo aspetto. Questi due centri con il triangolo minore della nostra catena, costituiscono il punto focale dell'energia, dal nostro punto di vista planetario.

Nel Cosmo, il nostro sistema solare forma, con le Pleiadi ed una stella dell'Orsa Maggiore, un triangolo cosmico o aggregato di tre centri nel corpo di Colui Del Quale Nulla Si Può Dire. Le sette stelle della Costellazione dell'Orsa Maggiore corrispondono ai sette centri del corpo di quell'Essere Maggiore del nostro Logos Solare. Inoltre due altri sistemi, quando sono associati al sistema solare ed alle Pleiadi, formano un quaternario inferiore che viene alla fine sintetizzato nei sette centri della testa in modo simile a quanto avviene nell'essere umano dopo la quarta iniziazione (base spina dorsale, plesso solare, cuore, gola). Il settemplice centro della testa trova a sua volta la sua espressione ultima nello splendore del duplice centro situato al sommo della testa e che la circonda. Al di sopra delle costellazioni suddette vi è ancora un altro centro cosmico. Il nome di questo centro è uno dei segreti dell'iniziazione finale, la settima. Un Logos solare usa come centri per la sua energia gli schemi planetari, ognuno dei quali incarna un tipo particolare di energie e quindi vibra in sintonia con l'Angelo Solare logoico, di cui l'Angelo Solare umano è un'unità che si manifesta mediante tre giri di petali, la corrispondenza logoica si manifesta sul piano mentale cosmico come una fiamma triplice, esplicatesi in sette giri di petali, ed è l'energia proveniente da questi sette centri di energia che pulsa per mezzo di ogni schema. I centri di un sistema solare appaiono nel secondo etere, il piano archetipo, dopo la prima apparizione eterica di un sistema solare sul sottopiano atomico del piano fisico cosmico. Nel terzo piano si vede il Corpo nel terzo eterico, l'energia triplice del Logos è coordinata, ora nulla può impedire il lavoro di evoluzione. I tre gruppi uniscono gli spazi, giunge un nuovo afflusso di energie portando dei deva dal centro logoico della testa.

Le sette correnti di energie provenienti dai sette centri logoici sono dirette verso il basso.

Questo centro o vibrazione causa l'apporto di un corpo di deva dal centro del cuore logico, per accrescere gli sforzi di quelli già attivi.

Appare poi un terzo gruppo di deva proveniente dal centro logico della gola, che coopera con i fratelli. Tutti i fuochi ardon, tutti i centri sono attivi, ed ogni petalo, quarantanove in tutto sul quarto piano di Buddhi, produce un'attività riflessa sul piano fisico denso.

Gli studiosi devono fare una netta distinzione tra i centri e il resto del corpo, quando indagano sulla costruzione del corpo del Logos Solare e di un Logos Planetario o dell'uomo. I centri sono collegati alla coscienza, sono composti di unità autocoscianti: le Monadi umane. Il rimanente del corpo è composto di sostanza devica tuttavia i due formano un'unità. Perciò le unità deviche sono assai più numerose di quelle umane; inoltre la sostanza devica è femminile e negativa, mentre la Gerarchia umana è maschile. Con l'attività positiva dei centri, la sostanza devica negativa è influenzata, costruita ed energizzata.

Il segreto della nota dei centri della testa, del cuore e della gola, della loro fusione con i centri interiori affinché risuoni la nota superiore e le note inferiori producano solo armonia. Sulla nota della natura il Logos deve sovrapporre una nota superiore. Alla nota naturale del centro, che si scopre mediante lo sviluppo del centro inferiore che ne è il riflesso o la corrispondenza, si deve sovrapporre la nota dominante del centro superiore e, nella duplice armonia, il centro vibra giustamente. Questa nota è il risultato della giusta attività. È questa la ragione per cui i centri inferiori dell'uomo sono il fattore dominante.

Egli deve apprendere la loro nota, da essa protendersi ad afferrare la chiave della nota superiore. Allora questa assume il predominio e la nota inferiore serve solamente a formare ciò che si dice "profondità occulta". Mediante questa nota si entra in contatto con i gruppi di deva che sono la forza e l'energia dei centri e mediante questa note essi possono essere diretti.

Come sopra descritto per un Logos Solare, anche nell'uomo i deva fanno risuonare due sillabe della triplice parola microcosmica, e ognuno di essi è, sul proprio piano, il fattore di coesione che riunisce la sostanza nella forma, ed attrae la materia per realizzare l'oggettività. Il suono astrale produce il "Figlio della Necessità" microcosmico, quando si riverbera sul piano fisico produce l'incarnazione fisica e l'improvvisa comparsa dei sette centri sui livelli eterici.

Possiamo definire la Vita come l'energia irradiata da certe grandi Entità che sorreggono il sistema solare di cui sono la fonte, così come la Monade sorregge e alimenta l'uomo fisico o l'anima nel suo mondo. Si può sostenere che l'uomo esprime sette principi e l'attività di cinque livelli. In questo sommarsi di sette più cinque sta la soluzione del mistero dei due gruppi di sette e cinque costellazioni.

Su questo insieme di energie attive, qualificate, agiscono gli influssi e gli impulsi delle tre costellazioni fondamentali. Tramite altri gruppi di stelle e certi pianeti, essi piovono nei tre maggiori centri della terra: Shanballa, la Gerarchia e l'Umanità. Le energie trascorrono da un centro all'altro, vibrando con la loro peculiare qualità, ma recando nello stesso tempo anche quella del centro trasmittente. L'energia che

transita da un Centro primario a un essere umano, finalmente si fissa nei centri di un discepolo è una fusione di sei energie.

Dunque tre gruppi di energie, ciascuna di sei, sono dominanti controllano l'uomo e assommano a diciotto; il che è la chiave per intendere il "segno della bestia" che è il 666. E' il numero dell'uomo attivo e intelligente, ne indica la forma, distinta dalla natura spirituale che è il 999.

Ecco l'elenco dei flussi energetici dell'uomo:

- Volontà – Proposito – Spirito:
Orsa Maggiore (cosmico) – Leone (zodiacale) – Saturno (sistemica) – Shamballa (centro planetario) – Centro della testa (proposito egoico) – Base della Spina (volontà personale).
- Amore – Saggezza – Coscienza:
Sirio (cosmico) – Pisces (zodiacale) – Urano (sistemica) – Gerarchia (centro del cuore planetario) – Centro del cuore (amore egoico) – Plesso solare (desiderio personale)-
- Intelligenza attiva:
Le Pleiadi (cosmico) – Capricorno (zodiacale) – Mercurio (sistemica) – Umanità (centro planetario ajna) – Centro ajna (mente spirituale astratta) – Centro della gola (creatività personale); controllano anche il plesso solare e la base.

Questa tabella mostra l'esistenza di una struttura di triangoli di forza, alcuni cosmici, altri zodiacali, sistemici e planetari, che tutti si riflettono nei centri del corpo eterico dei discepoli di ogni ordine.

Il grande triangolo fra Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità accentra forza cosmica, zodiacale e sistemica e funge da ternario macrocosmo in rapporto all'individuo umano terrestre.

Sono sei i centri che aderiscono ai flussi energetici cosmici: centro della testa e della base spina – centro del cuore e plesso solare – Ajna e gola – manca il centro sacrale ritenuto essere indispensabile evocazione fra alto e basso, fra ciò che suona nel centro della gola e ciò che reagisce.

A questo proposito, è notevole il triangolo energetico fra: loto egoico – centro della gola – centro sacrale. Quando è attivo, ne produce un altro sussidiario, centro della gola – centro sacrale – corpo fisico (simbolo degli organo riproduttori).

I segni dello zodiaco riguardano soprattutto l'espressione vitale dell'Uomo Celeste e pertanto la vita e il destino del Logos planetario. Agiscono inoltre sul grande uomo dei cieli, il Logos solare. L'effetto primario è sul Logos del pianeta, e giunge a noi per Suo tramite, fluendo in quel grande centro planetario chiamato Shamballa. È quindi in grado di evocare la massima rispondenza delle monadi, le quali si esprimono mediante il regno delle anime e quello umano; per conseguenza esso si manifesta tramite la Gerarchia e il complesso degli uomini. È opera degli influssi zodiacali suscitare l'aspetto volontà dell'uomo Celeste e di tutte le monadi, anima e personalità che insieme compongono il corpo espressivo del pianeta.

Gli influssi che piovono sul pianeta, quindi scorrono nei suoi centri di forza producono:

- Nell'uomo progredito attivano i centri sopra il diaframma.
- Al poco evoluto di vivere come uomo normale.

Tutte le energie zodiacali, sistemiche, planetarie inducono effetti definiti sulle vite di tutte le forme naturali: è scopo dell'evoluzione umana divenire vitalmente

consapevole della loro natura, conoscerle e usarle. Il discepolo deve giungere a essere cosciente degli influssi planetari e usarli per i fini dell'anima. L'iniziato deve avere coscienza delle energie zodiacali che provengono dell'esterno del sistema solare.

Le energie, attraverso i centri e le forme.

Implica l'idea di centri quali distributori, cui affluiscono le energie in arrivo, dai quali poi si diffondono come radiazioni.

I quattro centri del corpo eterico umano, situati sopra il diaframma – cuore, gola, ajna, testa – sono primariamente e soprattutto riceventi.

Quelli sottostanti – la base della colonna vertebrale, il sacrale, il plesso solare e la milza sono posti in azione dai superiori. Quando ciò è compiuto si dimostra come magnetismo e influenza personali e fisici fintanto che si inverte il senso secondo cui si percorre, come anima, lo zodiaco. I quattro centri inferiori restituiscono quanto hanno avuto, rovesciano pertanto la procedura normale, i centri superiori diventano radioattivi, dinamici e magnetici. Alla fine il centro più basso, alla base della spina dorsale, entra in rapporto con quello supremo, della testa. Ciò corrisponde alla relazione che intercorre fra Terra e Sole.

Il triangolo Leo – Pisces – Capricornus – guida oggi l'umanità sulla via del ritorno, dominano la situazione attuale del mondo tramite i tre centri planetari Shamballa, Gerarchia e Umanità. Agiscono potentemente nell'individuo perché inducono mutamenti nei suoi centri e nel punto focale dei suoi interessi, proprio come hanno determinato variazioni corrispondenti nei tre centri planetari. È necessario rammentare che tutti gli influssi che piovono sull'individuo o sull'umanità intera passano per l'uno o l'altro dei centri planetari, o sono da questi trasmessi. Oltre i tre principali (Shamballa, Gerarchia, Umanità), restano da considerarne altri quattro, i centri planetari della gola, del plesso solare, il sacrale e la base della Spina dorsale. Nella vita del Logos planetario, certi centri sono più attivi, (ma anche nell'uomo) e vibrano in accordo con impulsi sistemici meglio di altri. Nel caso del nostro Logos planetario, i cinque fuochi di energie più vivi e vibranti sono il centro della testa, l'ajna, i centri del cuore, del plesso solare e della gola. Il sacrale sta calando sotto il livello della coscienza logica, mentre quello alla base della colonna vertebrale è del tutto quiescente, tranne che per gli aspetti del prana sulla vita della forma. Ciò dà l'idea del perché il nostro globo non è un pianeta sacro, infatti, nessun pianeta è tale se il centro alla base della spina non è ridesto e non sia stata compiuta la grande fusione di energia che ne risulta.

Centri planetari, Raggi e Pianeti

<i>Centro</i>	<i>Raggio</i>	<i>Razza</i>	<i>P.Exoterico</i>	<i>P.Esoterico</i>
Centro della Testa – Shamballa	1° Raggio	1° Razza– Plutone – Vulcano 7° Razza– Plutone – Vulcano		
Centro Cuore – Gerarchia	2° Raggio		6° Razza – Sole – Giove	
Centro Ajna – Umanità	5° Raggio	5° Razza – Venere – Venere		
Centro Gola – Animali	3° Raggio	3° Razza – Terra – Saturno		
Plesso solare – Vegetali	6° Raggio	4° Razza – Marte – Nettuno		
Centro sacrale { – Evoluzione dei Deva	7° Raggio	2° Razza – Urano – Urano		
Base della spina – Minerali	4° Raggio	7° Razza– Plutone – Plutone.		

L'attività della coscienza che sente e osserva, tramite l'apparato reagente, dipendono dallo stato dei centri, ridesti o quiescenti. Ciò vale per un uomo, che opera mediante i suoi sette centri, che per un Logos planetario, che funziona usando sette centri planetari, che per un Logos solare, che utilizza centri di reazione vibrante ancora maggiori, che per Vite Superiori, che impiegano un aggregato di sistemi solari.

Per quanto riguarda le tre Croci dello Zodiaco si compiono questi processi:

- sulla Croce Mobile l'uomo è condizionato dal Sole fisico, agendo sui centri sotto il diaframma;
- sulla Croce Fissa è il Cuore del Sole, esse condizionano i centri del Cuore della gola e ajna.
- sulla Croce Cardinale è attivo il Sole Spirituale centrale, allora è il centro della testa, tramite cui si esercita direzione e governo.

Esiste un flusso di energia diretto che connette:

- Il loto egoico del Logos, sul piano mentale cosmico.
- Il loto solare.
- Il cuore del Logos planetario.
- Il loto egoico umano sul piano mentale
- Il centro del cuore umano.

Tutti questi loti sono a dodici petali. In altri termini, l'energia scorre direttamente:

- Dal Logos solare, tramite tre grandi centri cosmici:
 - Il sole centrale spirituale
 - Il cuore del sole
 - Il sole fisico.
- Al centro cardiaco del Logos planetario, sul quarto piano eterico cosmico (o piano buddhico).
- Al loto egoico umano sul piano mentale, corrispondenza esatta del cuore del sole. La Monade è il riflesso nel sistema umano, del sole spirituale centrale.
- Al centro cardiaco dell'uomo, a livello eterico del mondo fisico, corrispondenza del sole fisico.

In questo modo l'atomo è collegato alla grande Vita centrale del sistema solare.